



Camera di Commercio
Ferrara

OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

DATI CONGIUNTURALI al 4° trimestre 2021 e

SCENARI PREVISIONALI al 1° trimestre 2022

Ferrara, 24 marzo 2022

Indice dei principali temi

SCENARI PREVISIONALI	<u>PAG. 3</u>	COSTRUZIONI	<u>PAG. 54</u>
TESSUTO IMPRENDITORIALE FERRARESE	<u>PAG. 9</u>	COMMERCIO	<u>PAG. 56</u>
IMPRESE ARTIGIANE	<u>PAG. 12</u>	TURISMO	<u>PAG. 59</u>
FEMMINILI, GIOVANILI, ESTERE	<u>PAG. 18</u>	PROTESTI E PROCEDURE CONCORSUALI	<u>PAG. 64</u>
SETTORE PRIMARIO	<u>PAG. 30</u>	CREDITO	<u>PAG. 67</u>
PESCA	<u>PAG. 31</u>	CASSA INTEGRAZIONE	<u>PAG. 71</u>
SETTORE MANIFATTURIERO	<u>PAG. 32</u>	MERCATO DEL LAVORO E OCCUPAZIONE	<u>PAG. 72</u>
ARTIGIANATO	<u>PAG. 40</u>	FOCUS INVESTIMENTI	<u>PAG. 77</u>
COMMERCIO ESTERO	<u>PAG. 45</u>		

Nella stima preliminare del PIL, Istat conferma la crescita record del 2021, rispetto al -8,9% del 2020, l'anno orribile del lockdown, che invece è confrontato con gli anni bui della guerra, 1940-45.

L'economia italiana nel 2021 sarebbe cresciuta del **6,5%**, un incremento che non si registrava da 45 anni, esattamente dal 1976 quando era stato del +6,6% (nel 1973 la crescita era stata del 6,7%).

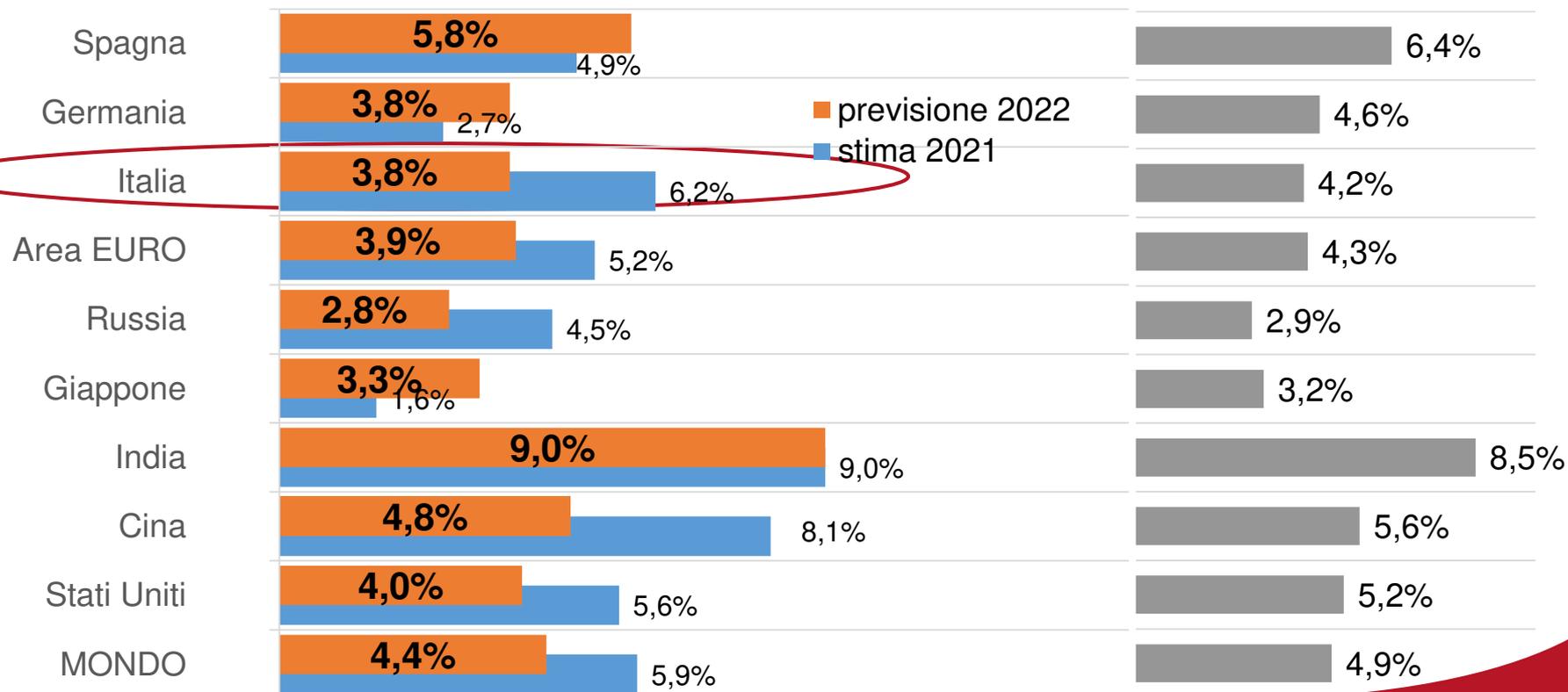
	FMI	2021	2022	2023
Volume commercio mondiale		9,3%	6,0%	4,9%
Importazioni				
Economie avanzate		8,3%	6,2%	4,6%
Paesi emergenti e PVS		11,1%	5,7%	5,4%

Previsione crescita PIL del FMI

Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente

Stime di crescita del PIL 2022

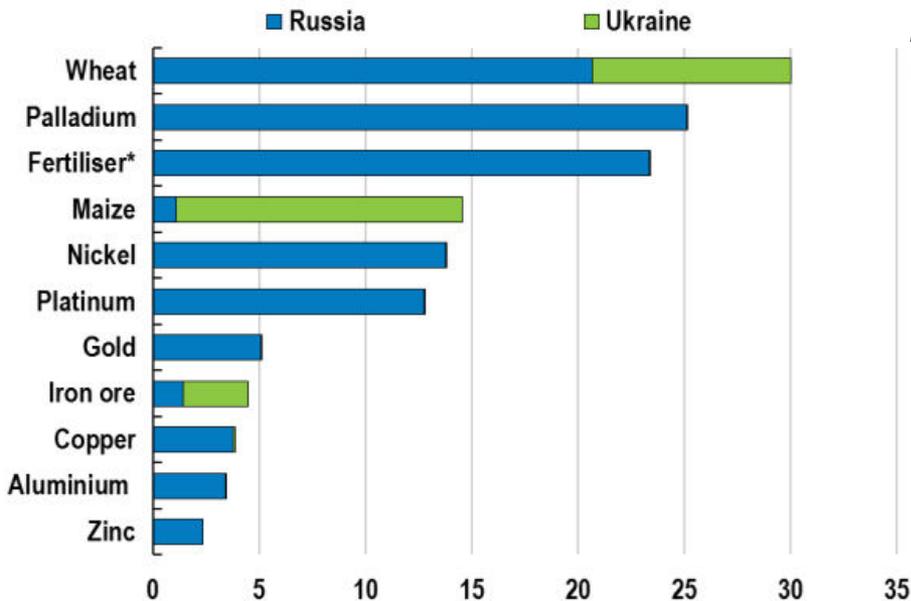
Edizione FMI di OTTOBRE 2021



L'Ocse, tra i primi organismi internazionali a provare a svolgere una valutazione preliminare degli effetti del conflitto in Europa, ha stimato che l'invasione russa in Ucraina potrebbe portare a una riduzione del Pil globale, in funzione anche delle quantità e delle tipologie di prodotti importati dai singoli paesi e a un aumento dell'inflazione fino a 2,5 punti. La portata dell'impatto economico rimane comunque molto incerta e dipenderà in parte dalla durata della guerra e dalle risposte politiche. Solo l'assistenza ai profughi ucraini costerà circa lo 0,25% del PIL dell'Unione europea.

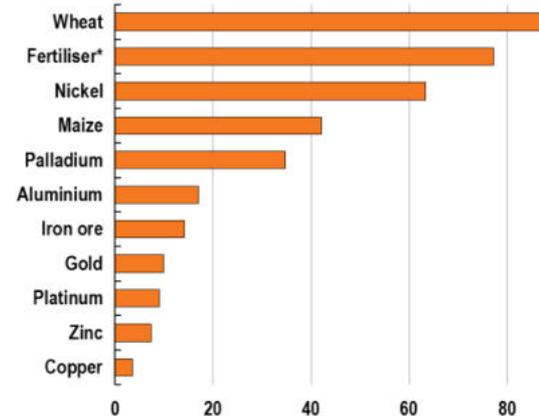
Secondo le stime elaborate dall'Ocse, l'impatto sul i Pil per l'Eurozona, sarà quasi un punto e mezzo e di oltre un punto per l'Italia.

Russia and Ukraine commodity exports
% share of world exports, 2020



L'analisi dell'Ocse si sofferma poi sul peso dell'economia russa a livello globale. Se a livello complessivo Russia e Ucraina valgono appena il 2% del Pil globale, il loro peso sul mercato dell'energia e delle materie prime è molto rilevante. I due Paesi contano ad esempio il 30% dell'export di grano, il 25% del Palladio, il 20% del mais, dei fertilizzanti minerali e del gas naturale e l'11% del petrolio. Peso rilevante anche per Nichel e platino. Tutti beni il cui valore è schizzato rapidamente a metà marzo.

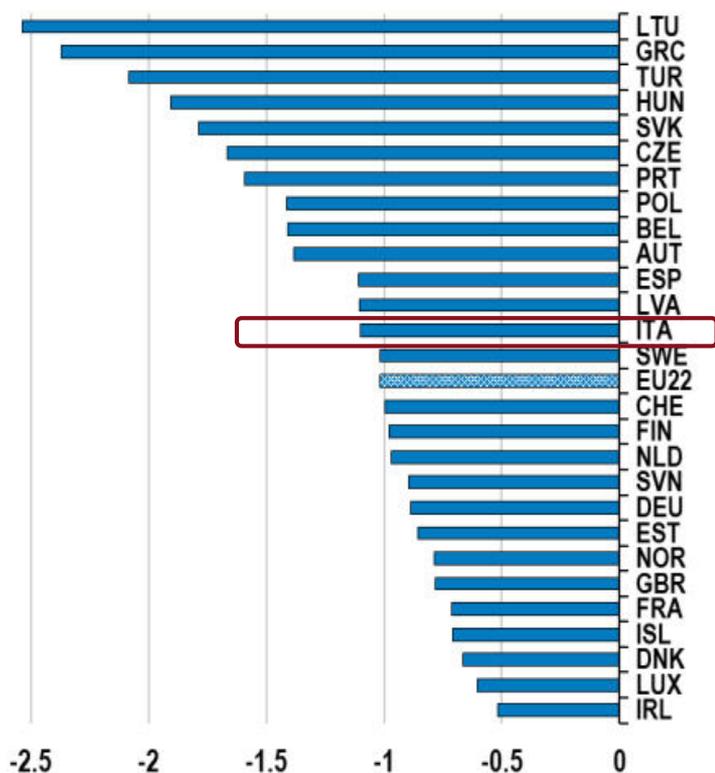
Commodity prices
% change from Jan 2022 average



Gli effetti della riduzione delle importazioni di fonti energetiche in Europa dai paesi in guerra non sono uniformi per paesi e per settori

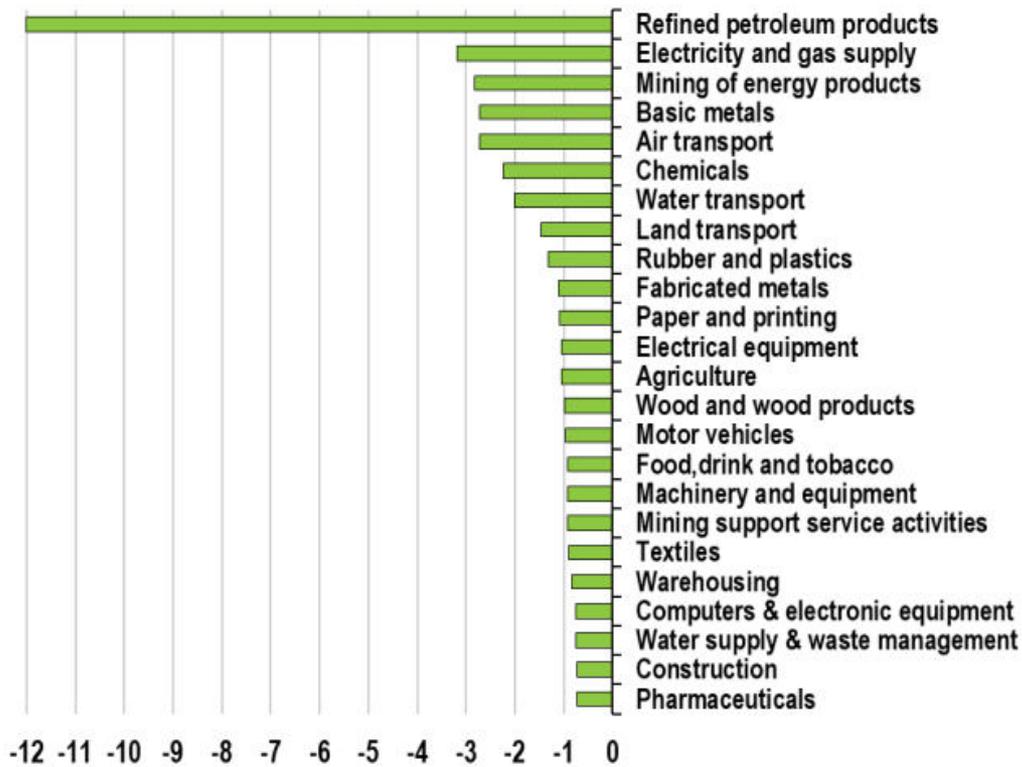
Country impact

% change in gross output

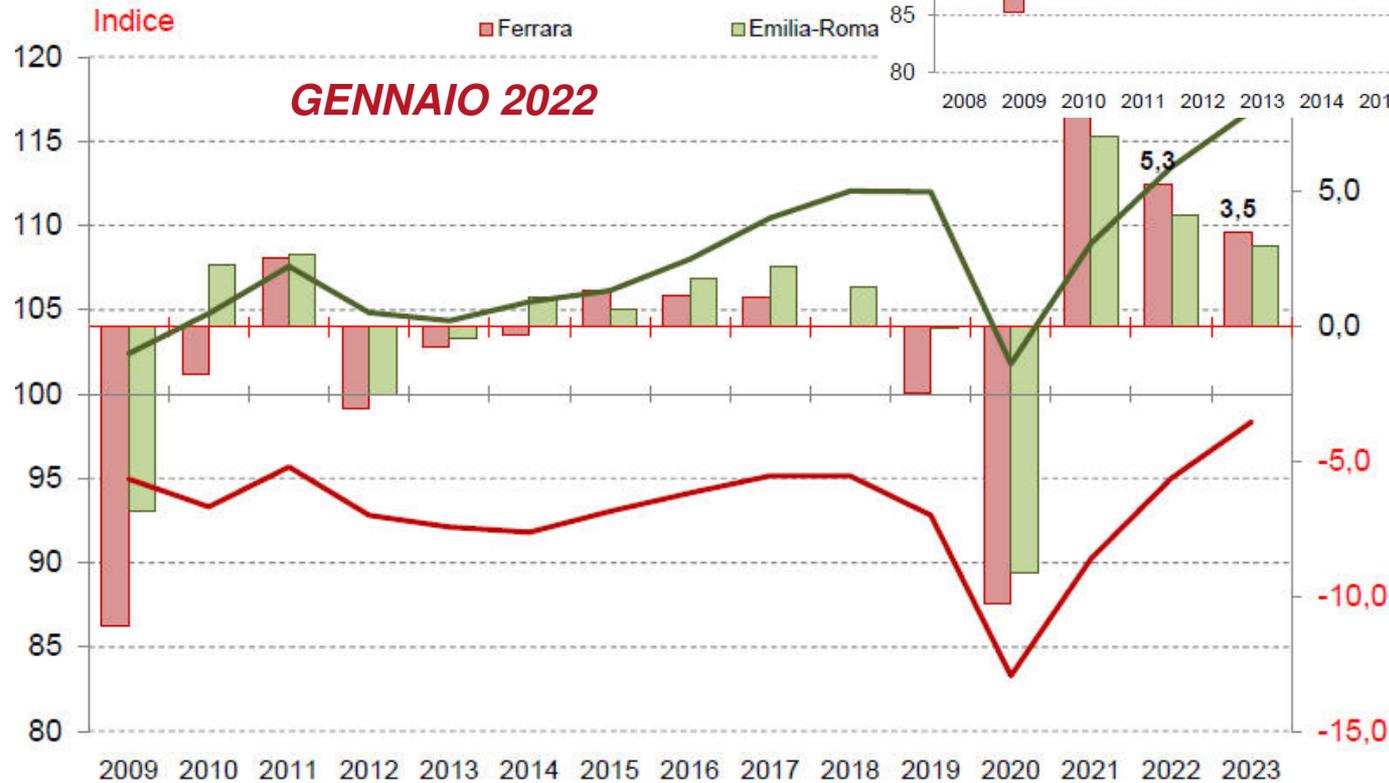
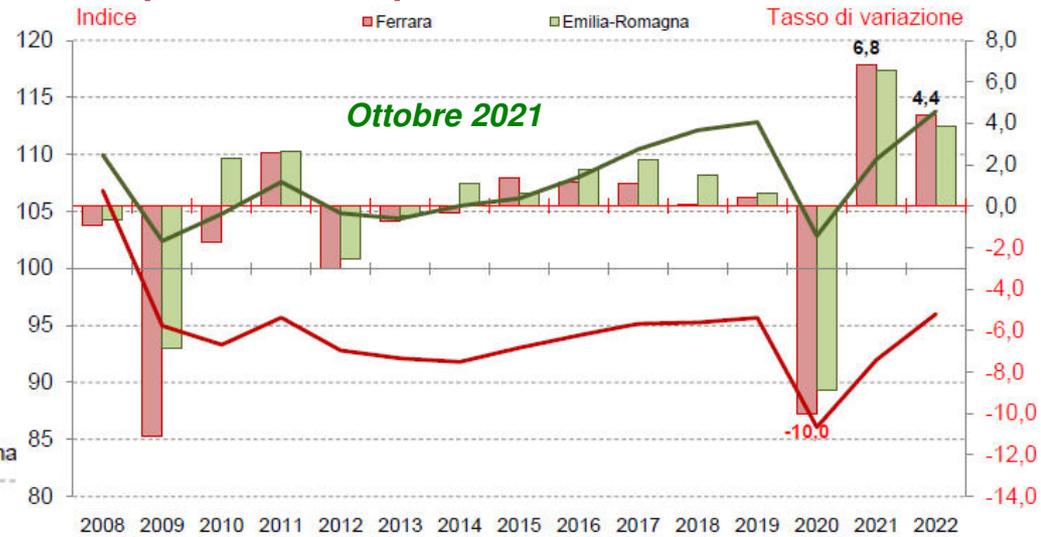


Sector impact

% change in gross output



Valore aggiunto: indice (2000=100) e tasso di variazione

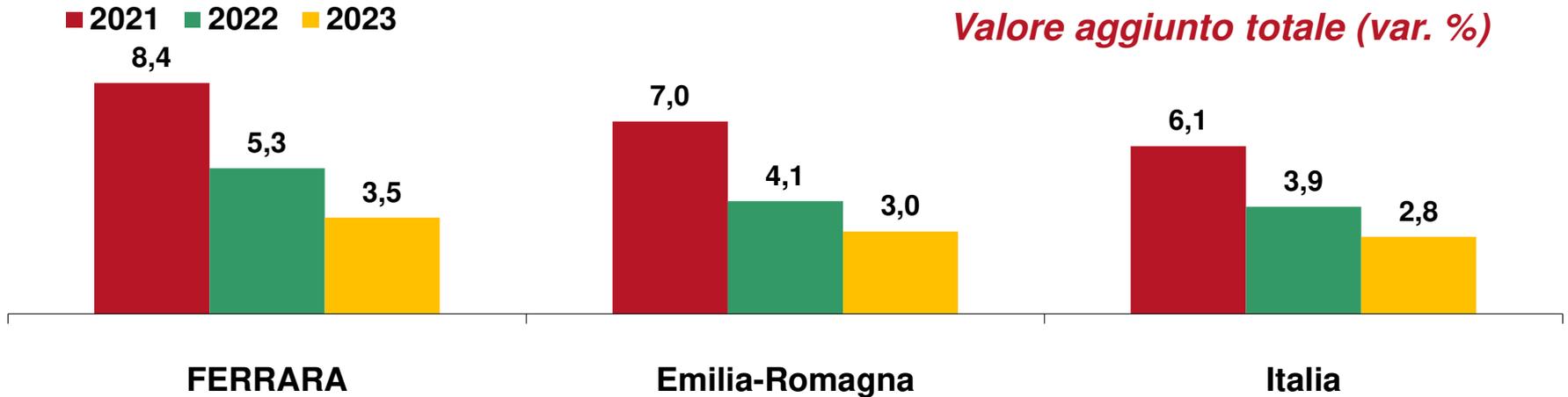


Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia

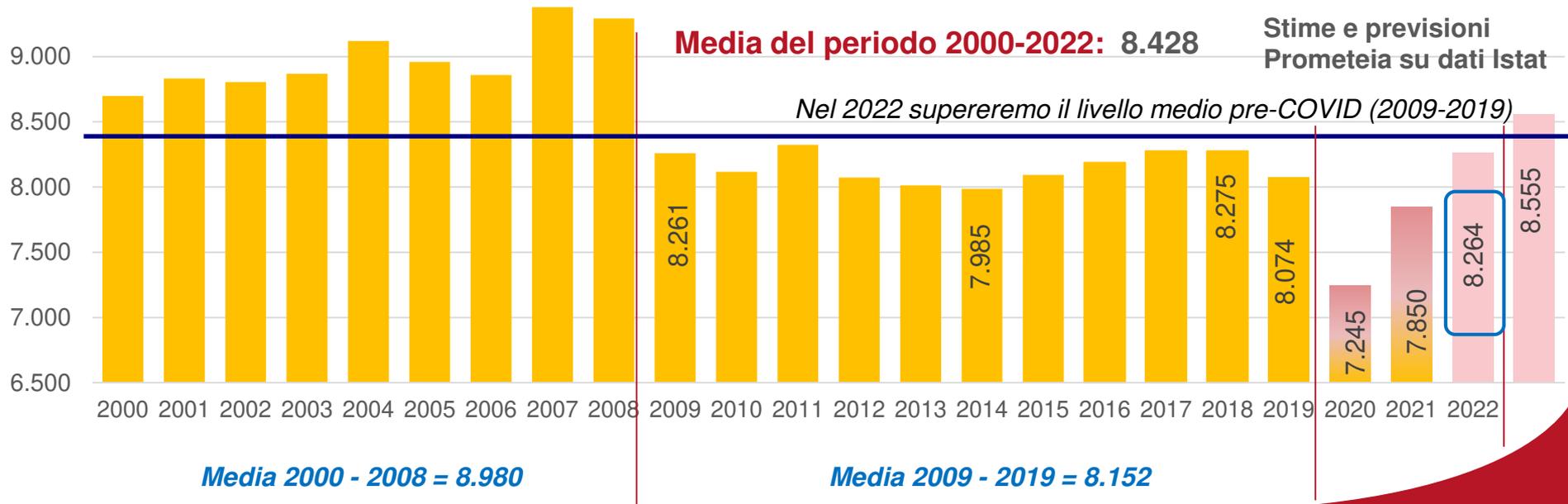
Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2022

Valore aggiunto totale (var. %)



Valore aggiunto, valori concatenati, anno di riferimento 2015



Scenari e previsioni per Ferrara

Prometeia, Unioncamere Emilia-Romagna ed. gennaio 2022

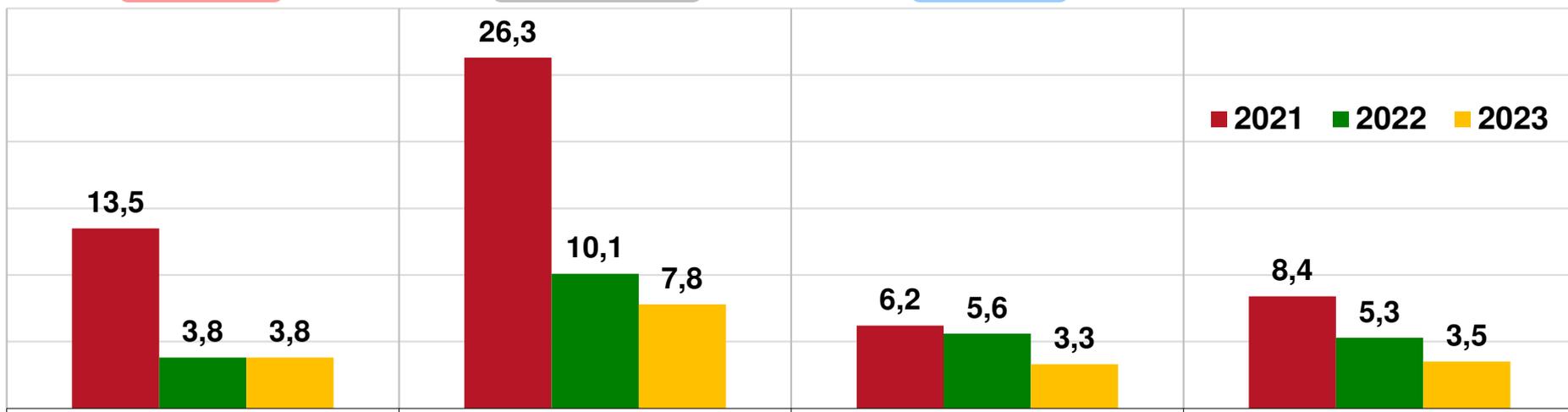
IL VALORE AGGIUNTO PER SETTORE

Industria

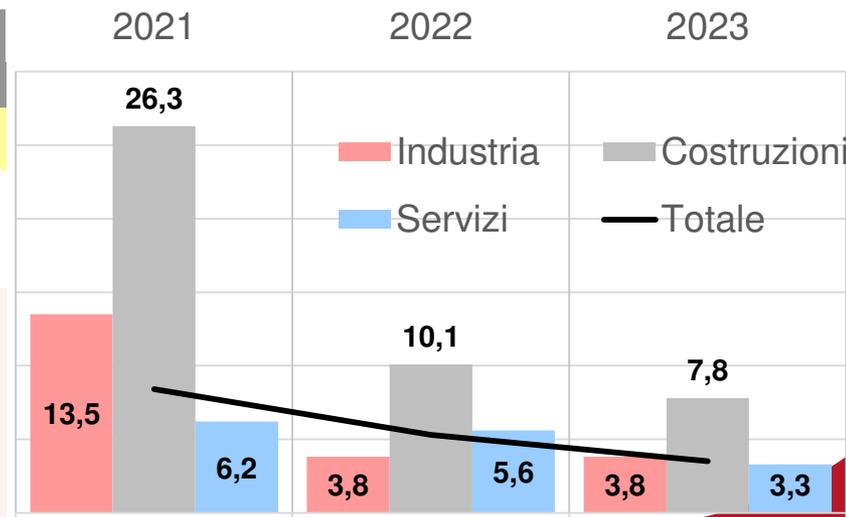
Costruzioni

Servizi

Totale



	Industria		Costruzioni		Servizi		TOTALE	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Ferrara	13,5	3,8	26,3	10,1	6,2	5,6	8,4	5,3
Emilia Romagna	10,8	2,4	20,0	7,7	4,9	4,7	7,0	4,1
Italia	10,5	2,3	20,9	8,1	4,2	4,1	6,1	3,9



Dall'analisi della formazione del valore aggiunto emerge una forte ripresa a due cifre per le **costruzioni** che proseguirà nel 2022, ma la crescita è sostenuta anche per la **manifattura**. L'aumento del valore aggiunto nei **servizi** è più contenuto. La crescita, essendo stata più pesante la caduta, sarà più accelerata per Ferrara rispetto a regione e Italia.



Imprese registrate e movimentazione

Imprese REGISTRATE al 01/01/2021	34.417
Iscritte nel 2021	1.615
Cessate nel 2021 (di cui 6 cancellate d'ufficio)	1.601
Saldo delle variazioni (trasferimenti...)	+7
Imprese REGISTRATE al 31/12/2021	34.438

Movimentazione Serie storica, dati annuali

	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo	
2007	2.626	2.708	-82	
2008	2.444	2.602	-158	
2009	2.280	2.555	-275	
2010	Medie	Iscrizioni	Cessazioni	
2011	2007-2009	2.450	2.622	-172
2012	2010-2012	2.329	2.320	9
2013	2013-2015	2.033	2.264	-231
2014	2016-2018	1.841	2.137	-296
2015	2019-2021	1.588	1.826	-238
2016	1.900	2.224	-324	
2017	1.827	2.107	-280	
2018	1.796	2.079	-283	
2019	1.680	2.025	-345	
2020	↑ 1.469	1.857	-388	
2021	↑ 1.615 +9,9%	1.595 -14,1%	+20	

(*) al netto delle cancellazioni d'ufficio

Le aperture, in ripresa, superano le chiusure. Rimangono però inferiori al livello pre-covid. Il saldo è così positivo

Stato di attività	AI 31/12/2020	AI 31/12/2021	Var. %
Attive	30.913	30.938	0,1%
Sospese	111	99	-10,8%
Inattive	2.103	2.116	0,6%
Con Procedure concorsuali	269	247	-8,2%
In scioglimento o liquidazione	1.021	1.038	1,7%
Registrate	34.417	34.438	0,1%

In lieve crescita anche lo stock di imprese attive insieme alle inattive e alle unità in scioglimento o liquidazione. Calano invece le unità sospese e quelle con procedure concorsuali, confermando il trend dello scorso anno.

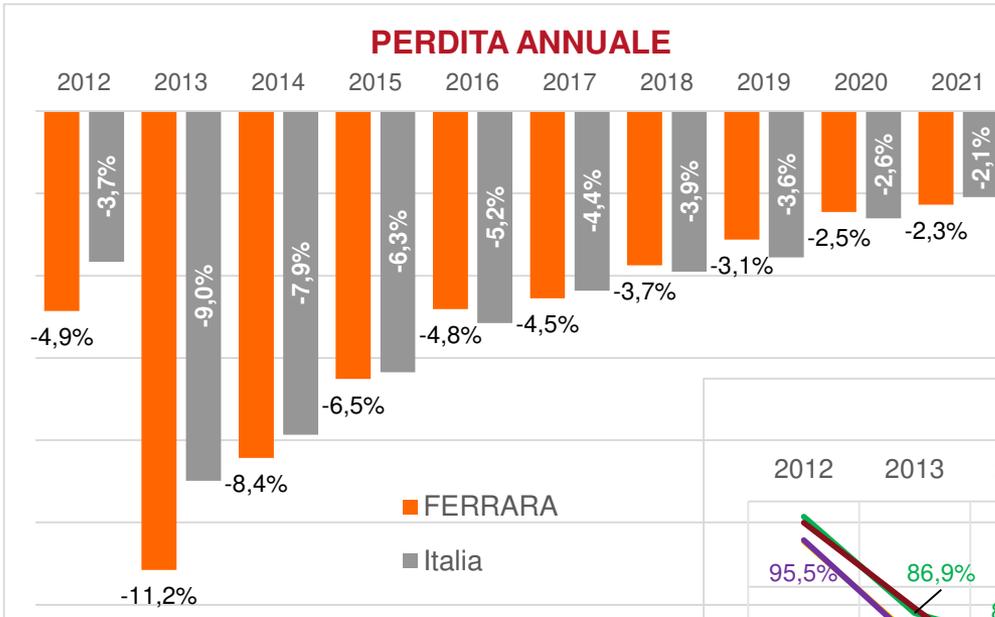
UNITÀ LOCALI per tipo di localizzazione registrate

	2020	2021	Saldo	Var. % 2021/20
Sede	34.417	34.438	21	0,1%
U.L. con sede in provincia	4.226	4.257	31	0,7%
U.L. con sede in regione	1.237	1.284	47	3,8%
U.L. con sede nel N-E	841	870	29	3,4%
U.L. con sede in Italia	1.312	1.349	37	2,8%
U.L. con sede all'estero	41	44	3	7,3%
TOTALE	42.074	42.242	168	0,4%

La distribuzione delle localizzazioni mostra un aumento per tutte le tipologie. In termini assoluti più consistente per le unità locali con sede fuori regione e in termini relativi per quelle con sede all'estero. Alle 34.438 vanno così aggiunte **7.804** unità locali, per contare così **42.242** localizzazioni.

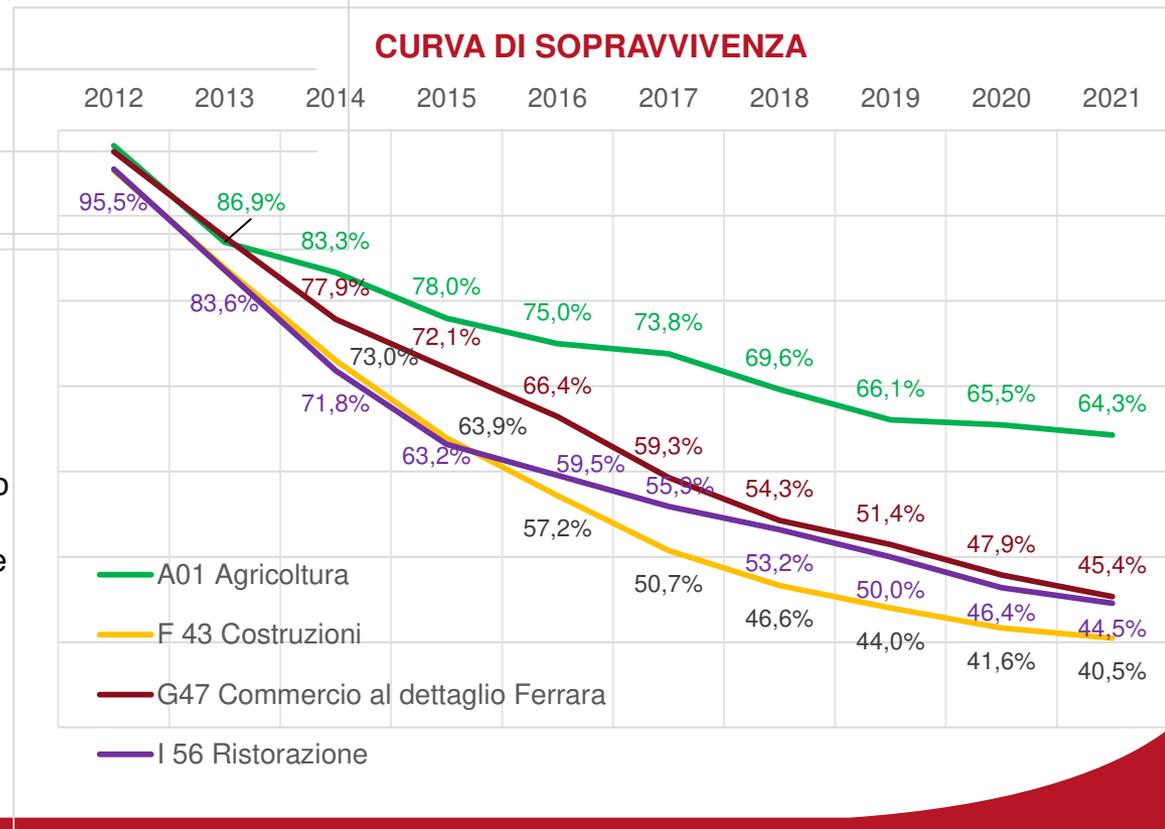


Iscrizioni del 2012: Cosa è successo in 10 anni?

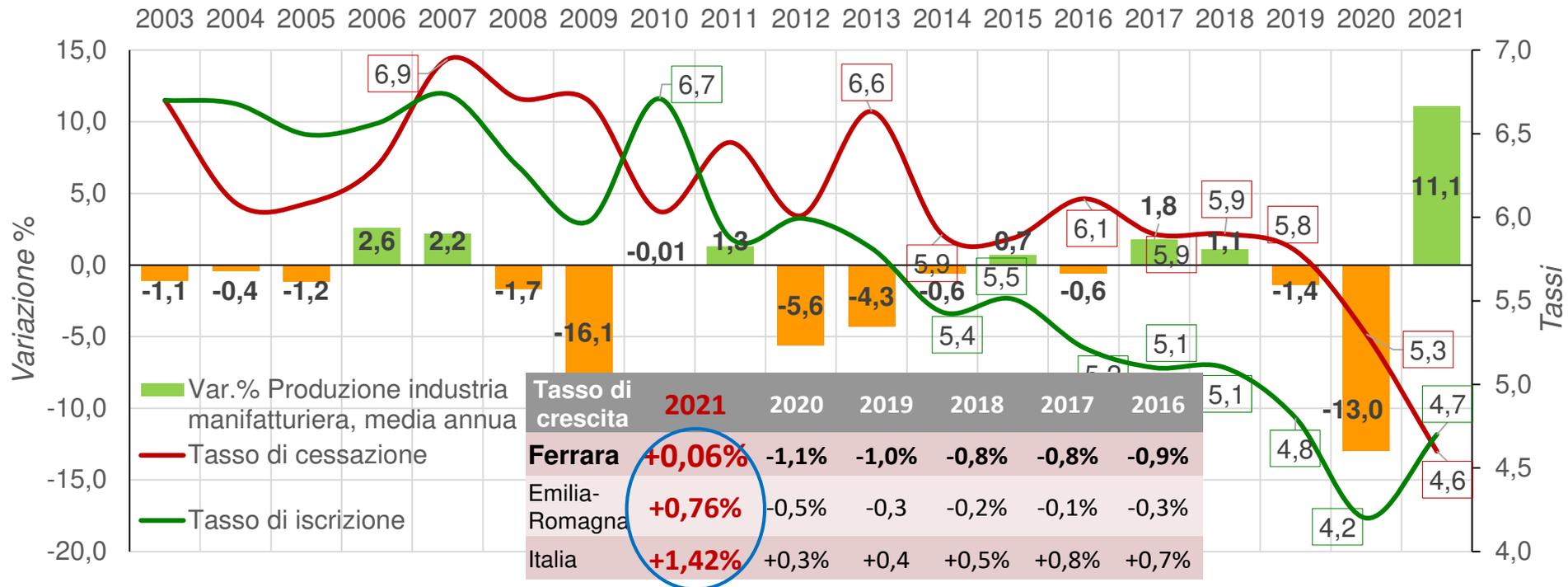


- ✓ Nei primi anni di vita delle imprese nate nel 2012, la perdita annuale risulta più elevata a livello locale rispetto al dato nazionale, con la riduzione più pesante registrata nel secondo anno (-11,2%).
- ✓ Negli anni successivi i tassi si avvicinano fino a risultare anche più bassi.
- ✓ Un'impresa su due risulta ancora attiva nel 2021, con un'incidenza del 48,1% mentre a livello nazionale il tasso è un po' più elevato (51,5%)

- ✓ Le curve di sopravvivenza hanno andamenti diversi a seconda delle attività economiche
- ✓ Se nei primi anni di vita le differenze paiono poco evidenti, nel tempo emergono differenze rilevanti
- ✓ I tassi risultano più elevati per il settore agricolo e decisamente più bassi per le costruzioni
- ✓ Nei primi 4 anni di vita le curve di ristorazione e settore edile si sovrappongono rimanendo sempre al di sotto di quella del commercio al dettaglio, ma dal quinto anno i tassi di sopravvivenza della ristorazione sono migliori rispetto alle costruzioni



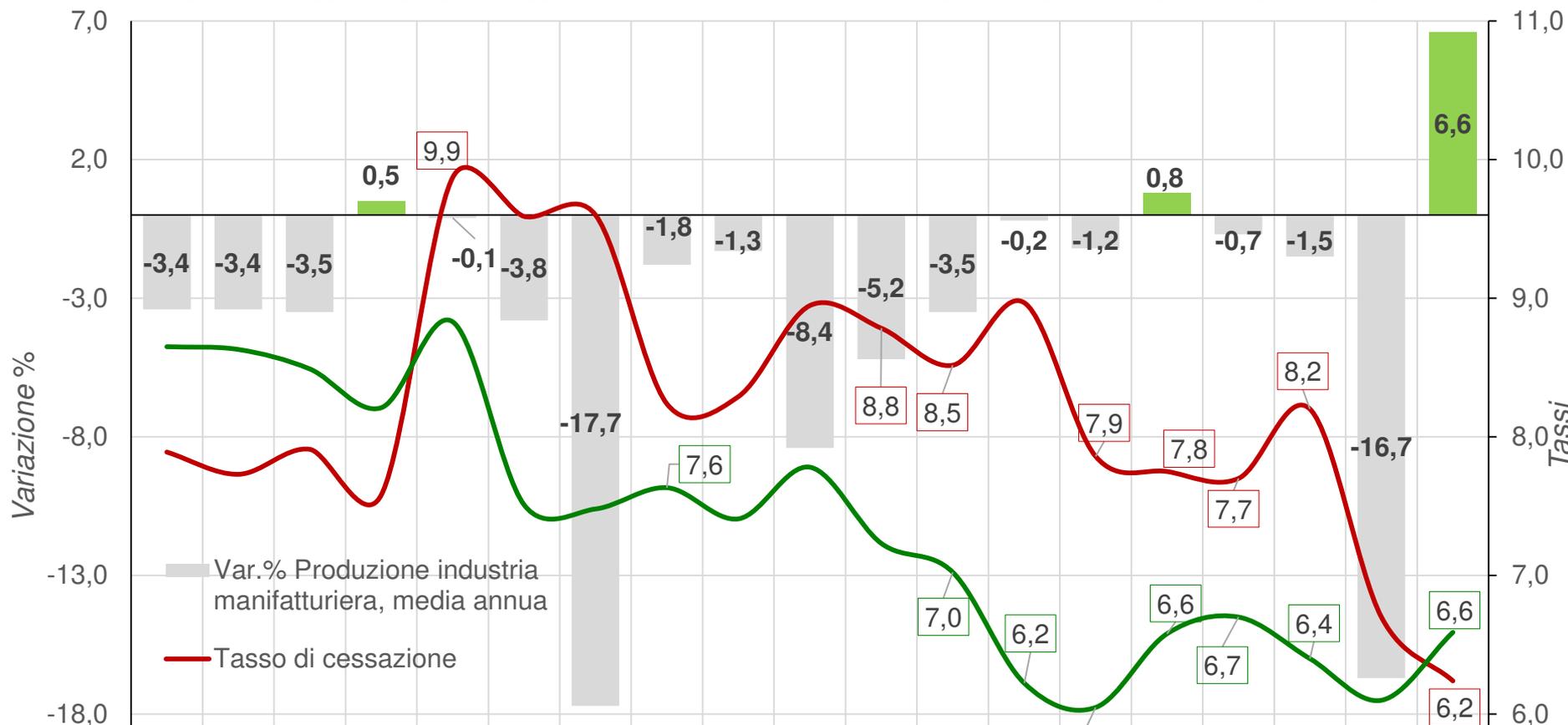
Tassi di iscrizione e cessazione



- ✓ Saldo positivo per le **SOCIETÀ DI CAPITALE**: +180 (nel 2020 è stato 118, nel 2019 +196 e nel 2018 +181)
- ✓ **Costruzioni, Attività immobiliari, Noleggio-servizi alle imprese, ICT** sono i settori che crescono
- ✓ **Agricoltura e Commercio** confermano essere i comparti con le contrazioni maggiori
- ✓ Tasso di crescita positivo anche per le **IMPRESSE ARTIGIANE**: +0,35% (nel 2020 -0,7%, nel 2019 -1,8% e nel 2018 -1,0%) grazie ad un rallentamento delle chiusure, di poco più accelerato rispetto all'aumento delle iscrizioni (-8,5% e 7,7%)
- ✓ La consistenza delle **COOPERATIVE registrate** cala di poche unità (-6), mentre le **attive** registrano una lieve crescita (+2)

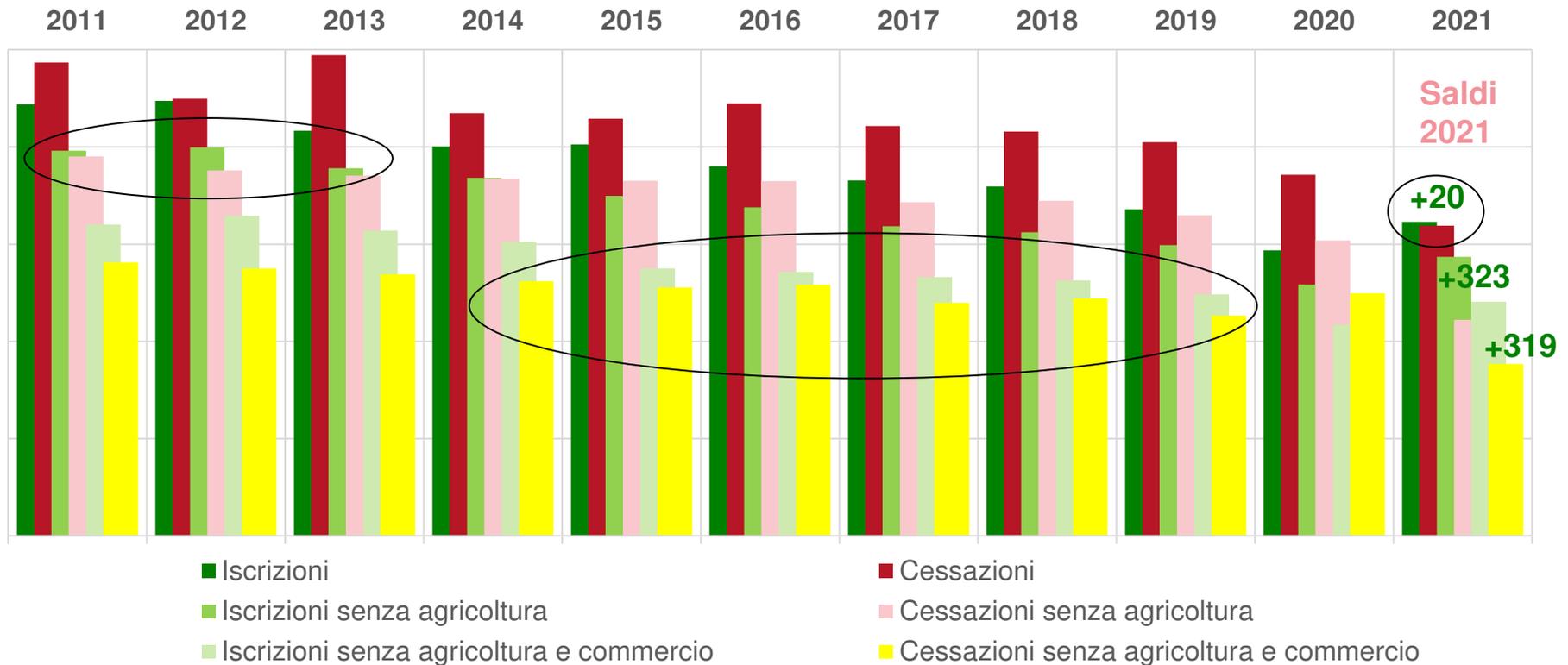
ARTIGIANATO - Tassi di iscrizione e cessazione

2003 2004 2005 2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021



Tasso di crescita	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Ferrara	+0,35%	-0,7%	-1,8%	-1,0%	-1,2%	-1,8%
Emilia-Romagna	+0,64%	-0,8%	-0,8%	-0,9%	-1,1%	-1,3%
Italia	+0,79%	-0,2%	-0,6%	-1,0%	-1,1%	-1,2%

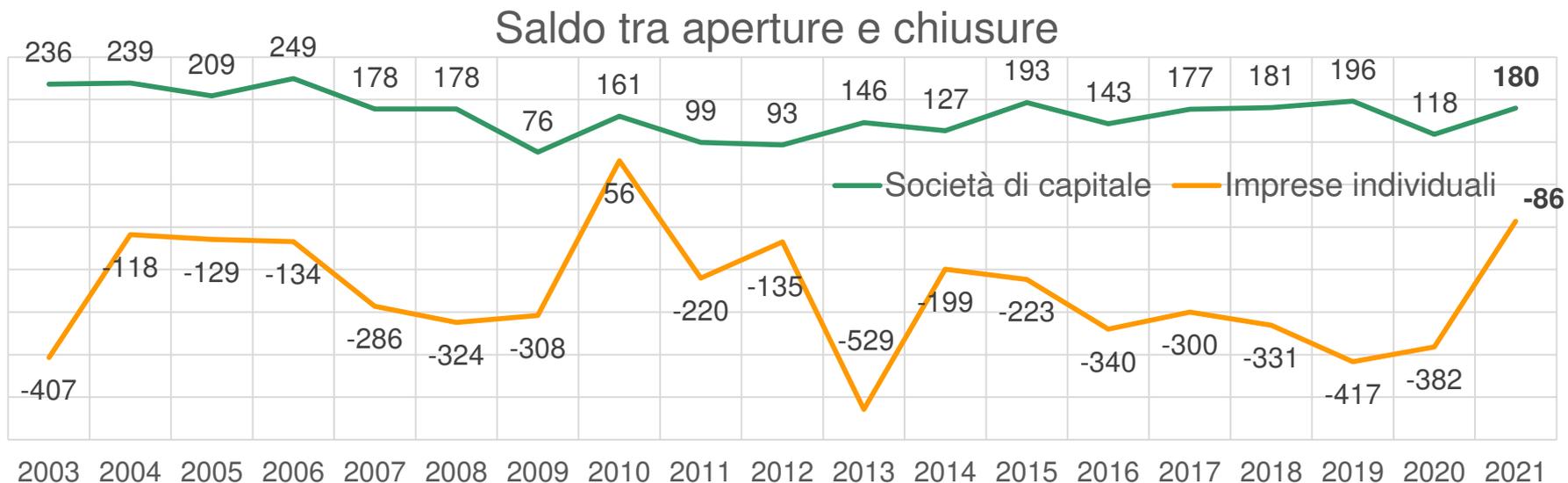




- ✓ Dal 2011, considerando tutti i settori, il saldo tra aperture e chiusure è sempre stato negativo fino al 2020.
- ✓ Nel caso si escluda il settore primario, lo stesso saldo tra il 2011 e il 2014 rimane positivo, ma poi il numero di chiusure comincia a superare comunque quello delle aperture.
- ✓ Dal 2015, per avere una serie con saldi positivi occorre non considerare anche il commercio; i due settori insieme rappresentavano poco meno della metà della consistenza delle imprese registrate, così la loro movimentazione pesantemente negativa ha determinato il risultato finale. Escludendoli, i trend positivi delle altre attività economiche sono riuscite a compensare gli andamenti di negativi degli altri comparti solo fino al 2019.
- ✓ Il 2020 è stato certamente l'anno con i saldi peggiori, che sono però tornati positivi nel 2021.
- ✓ Ad un confronto con le altre province, nell'ultimo anno Ferrara rileva però un tasso di crescita molto basso (+0,06%), battuta in questa «graduatoria all'incontrario» solo da Rovigo.



Movimentazione per forma giuridica



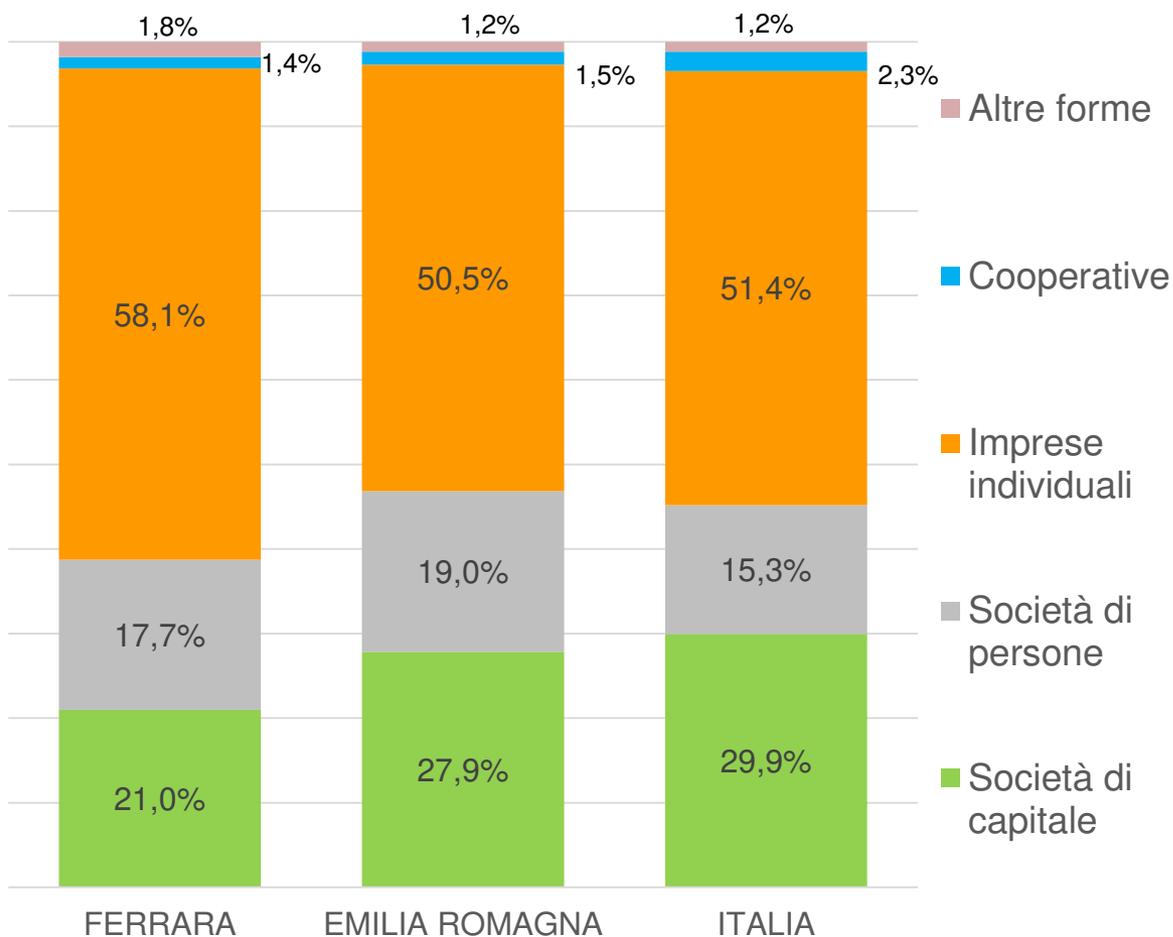
- ✓ Nel 2021 è confermata la dicotomia nelle dinamiche delle principali forme giuridiche
- ✓ Le sole **società di capitale** realizzano un saldo positivo a **+180** unità, in accelerazione rispetto all'anno precedente (+118), senza però raggiungere i quindici anni fa.
- ✓ Allo stesso tempo, per tutte le altre forme giuridiche, il numero di aperture è sempre inferiore alle chiusure.
- ✓ Imprese individuali e società di persone registrano i saldi negativi peggiori, ma in miglioramento rispetto allo scorso anno: **-86** unità le **imprese individuali** (quando nel 2020 è stato di -382) e **-70** unità **società di persone** (differenza tra aperture decisamente meno pesante al confronto anche con il 2019 quando è stata di -114 e -139 nel 2020).
- ✓ Le nuove iscrizioni di **cooperative** sono state di poco inferiori alle relative cancellazioni, producendo un saldo -7 unità.



Tessuto imprenditoriale

Distribuzione imprese **REGISTRATE** per forma giuridica

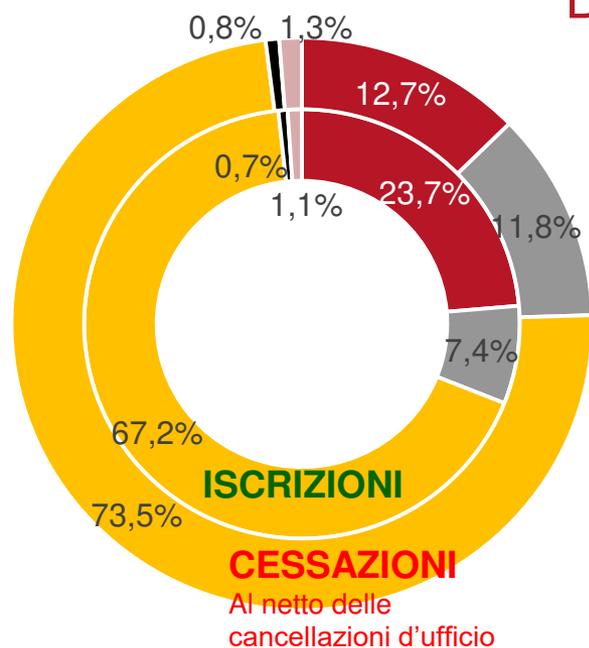
Composizione % al 31 dicembre 2021



Prosegue il rafforzamento delle **società di capitale**, che negli ultimi 12 mesi hanno registrato un tasso di crescita del **+2,6%** (nel 2020 è stato del +1,7% e nel 2019 del +2,9%), e rappresenta circa un'impresa ogni 5 registrate.

Le **imprese individuali** costituiscono sempre la forma giuridica prevalente con il 58,1% del totale.

Distribuzione della movimentazione per forma giuridica



- Società di capitale
- Società di persone
- Imprese individuali
- Cooperative
- Altre forme

	ISCRIZIONI					CESSAZIONI Al netto delle c.u.					Saldo fra aperture e chiusure 2021
	2021	2020	2019	2018	Diff. 2021-2020	2021	2020	2019	2018	Diff. 2021-2020	
Società di capitale	382	333	381	398	+49	202	215	185	217	-13	+180
Società di persone	119	105	122	136	+14	189	243	236	257	-54	-70
Imprese individuali	1.086	988	1.153	1.227	+98	1.172	1.370	1570	1.558	-198	-86
Cooperative	11	15	11	10	-4	12	11	10	25	+1	-1
Altre forme	17	28	13	25	-11	20	18	24	22	+2	-3
TOTALE	1.615	1.469	1.680	1.796	+146	1.595	1.875	2.025	2.079	-262	+20

FLUSSI

L'aumento delle **iscrizioni** è determinato dalla crescita delle aperture registrata da tutte le forme giuridiche, tranne «cooperative» e «altre forme». La contrazione delle **cessazioni** riguarda soprattutto le imprese individuali che rappresentano circa i tre quarti delle chiusure, e in misura più contenuta le società di capitale e quelle di persone.

Il **saldo** finale di +20 unità risulta così ottenuto, ancora una volta, grazie al solo differenziale positivo delle società di capitale

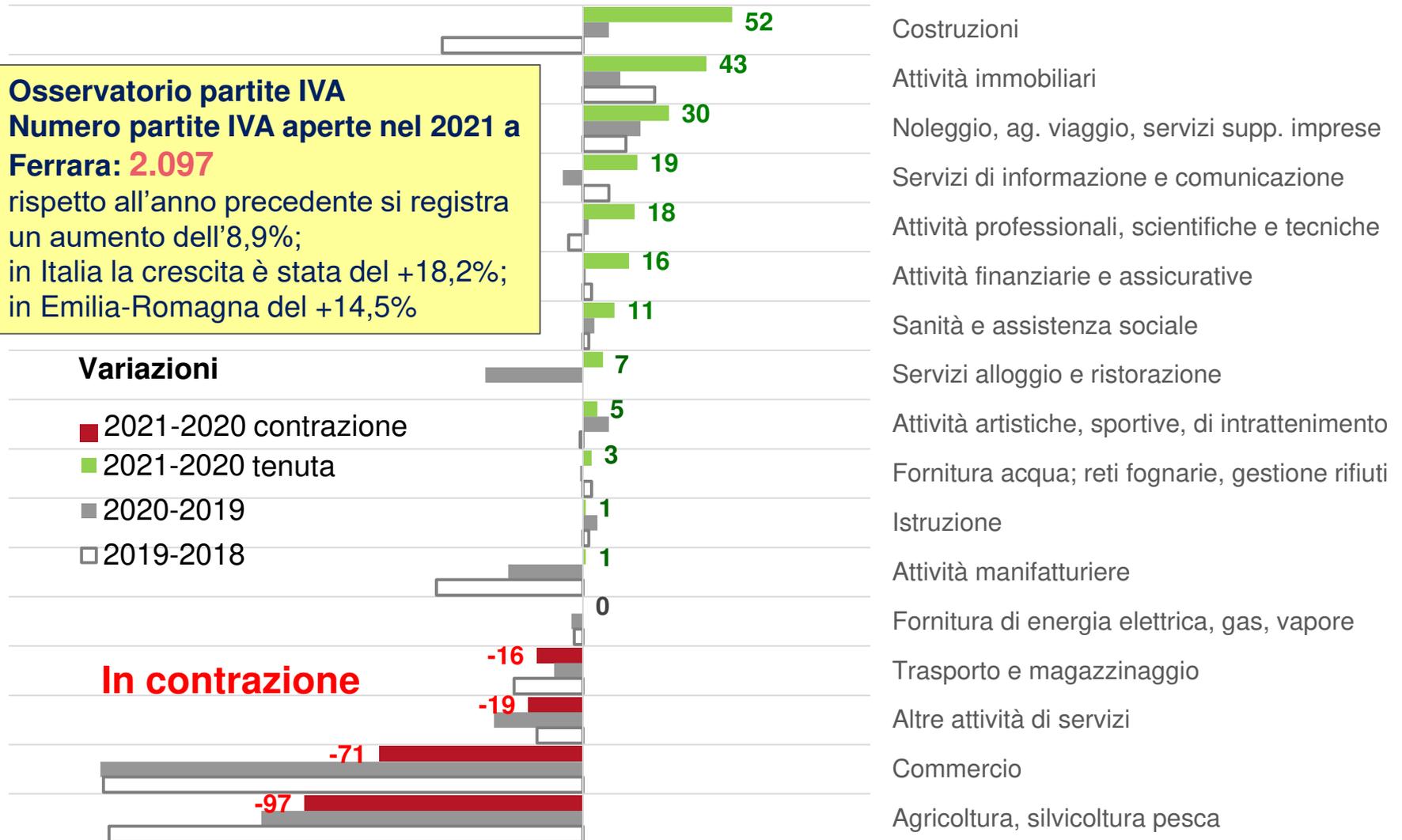
Tessuto imprenditoriale

IMPRESE REGISTRATE

Osservatorio partite IVA
Numero partite IVA aperte nel 2021 a
Ferrara: 2.097

rispetto all'anno precedente si registra
 un aumento dell'8,9%;
 in Italia la crescita è stata del +18,2%;
 in Emilia-Romagna del +14,5%

Tenuta



Variazioni assolute annuali al netto delle cancellazioni d'ufficio

Dinamismo Tessuto Imprenditoriale

		Valore assoluto	Quota % sul totale	Variazioni % rispetto al 2020
Imprese REGISTRATE <i>al 31 dicembre 2021</i>	Femminile	7.993	23,2%	0,85%
	Giovane	2.462	7,1%	-0,44%
	Straniera	3.449	10,0%	5,31%
	TOTALE	34.438	100,0%	0,06%
ISCRIZIONI	Femminile	446	27,6%	5,9%
	Giovane	435	26,9%	2,6%
	Straniera	378	23,4%	35,5%
	TOTALE	1.615	100,0%	9,9%
CESSAZIONI <i>Non d'ufficio</i>	Femminile	400	25,1%	-23,4%
	Giovane	157	9,8%	4,0%
	Straniera	205	12,9%	4,1%
	TOTALE	1.595	100,0%	-14,1%

Imprese femminili

L'insieme delle imprese la cui la partecipazione di genere femminile risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite.

Imprese giovanili

L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone **'under 35'** risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

Imprese straniere

L'insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta complessivamente superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

		2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015
SALDO (Iscrizioni-Cessazioni)	Femminile	46	-101	-39	-50	-94	-70	39
	Giovane	278	+273	+231	+239	+241	+221	+271
	Straniera	173	+82	+74	+82	+91	+129	+101
	TOTALE	20	-388	-345	-283	-280	-324	-133



Dinamismo Tessuto Imprenditoriale per forma giuridica

		Imprese registrate	quota % sul totale	Totale Registrate	Variazioni %				
					2021/2020	2020/2019	2019/2018	2018/2017	2017/2016
Totale registrate	Femminili	7.993	23,2%	34.438	0,8%	-1,2%	-0,4%	-0,8%	-1,6%
	Giovanili	2.462	6,3%		-0,4%	-2,3%	-3,6%	-3,2%	-4,9%
	Straniere	3.449	10,0%		5,3%	3,0%	2,0%	2,3%	2,9%
Società di capitale	Femminili	1.354	18,7%	7.228	5,0%	4,0%	2,7%	3,9%	2,2%
	Giovanili	338	4,7%		1,2%	-2,9%	0,9%	2,1%	1,5%
	Straniere	469	6,5%		16,4%	15,8%	13,0%	15,8%	9,0%
Società di persone	Femminili	1.349	22,1%	6.107	-1,4%	-3,0%	-2,6%	-3,5%	-5,3%
	Giovanili	139	2,3%		-3,5%	-2,0%	-13,5%	-13,3%	-12,5%
	Straniere	325	5,3%		-0,6%	-0,3%	-0,3%	-1,2%	2,8%
Imprese individuali	Femminili	5.143	25,7%	20.016	0,4%	-1,9%	-0,6%	-1,0%	-1,3%
	Giovanili	1.651	8,2%		-0,5%	-2,2%	-3,4%	-4,2%	-4,9%
	Straniere	2.602	13,0%		4,4%	1,5%	1,6%	0,9%	2,4%
Cooperative	Femminili	75	16,1%	466	1,4%	1,4%	2,8%	-10,1%	-6,0%
	Giovanili	21	4,5%		-16,0%	-3,8%	4,0%	0,0%	8,7%
	Straniere	44	9,4%		4,8%	2,4%	-2,4%	-6,7%	-2,2%
Altre forme	Femminili	72	11,6%	621	-1,4%	0,0%	4,3%	6,1%	3,1%
	Giovanili	13	2,1%		30,0%	11,1%	-35,7%	40,0%	-41,2%
	Straniere	9	1,4%		-10,0%	25,0%	-63,6%	214,3%	0,0%

Classe di Natura Giuridica	Registrate	Tot. Registrate	Tasso di femminilizzazione	Composizione %			Variazioni %		
				Italia	Emilia Romagna	Ferrara	Italia	Emilia Romagna	Ferrara
SOCIETA' DI CAPITALE	1.354	7.228	18,7%	24,3%	22,0%	16,9%	2,9%	3,3%	5,0%
SOCIETA' DI PERSONE	1.349	6.107	22,1%	11,1%	15,1%	16,9%	-1,9%	-1,8%	-1,4%
IMPRESE INDIVIDUALI	5.143	20.016	25,7%	61,7%	61,0%	64,3%	0,0%	0,8%	0,4%
COOPERATIVE	75	466	16,1%	2,2%	1,4%	0,9%	-0,5%	1,2%	1,4%
ALTRE FORME	72	621	11,6%	0,6%	0,5%	0,9%	4,0%	3,6%	-1,4%
Totale	7.993	34.438	23,2%	100,0%	100,0%	100,0%	0,5%	1,0%	0,8%

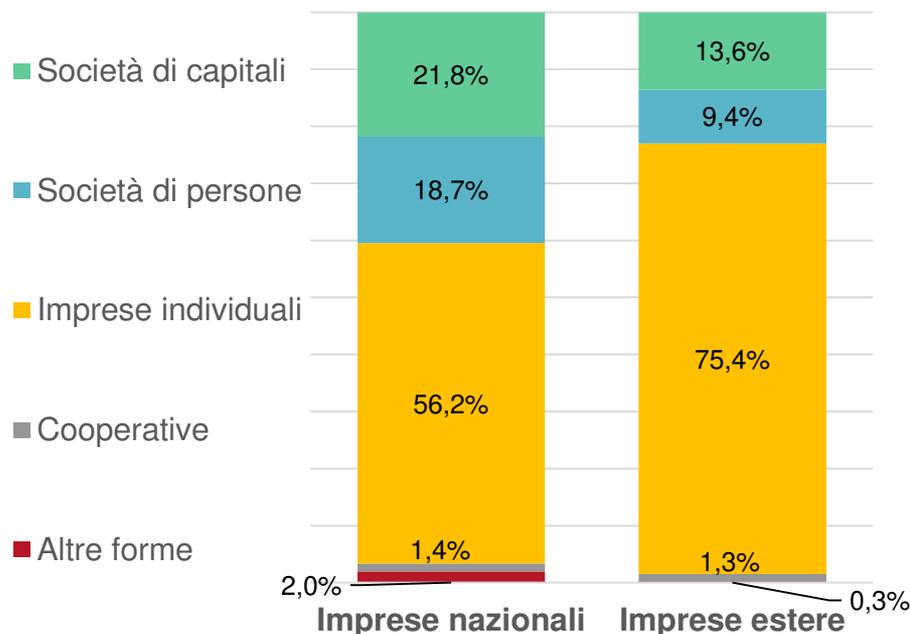
7.993 imprese femminili, 67 in più rispetto al 2020 (lo scorso anno si era registrato un calo di 93 unità, l'anno prima di 36); la quota di imprese femminili (23,2%) sale e rimane la più elevata rispetto a quanto si rileva a livello regionale (20,9%) e in Italia al (22,1)%. Anche la crescita relativa (+0,85%) è maggiore rispetto al dato medio nazionale (+0,48%).

L'andamento positivo è determinato dalla crescita delle iscrizioni, ma soprattutto dalla diminuzione delle cancellazioni, che producono un saldo di +46 unità, mentre nel 2020 registravamo un -101. Il trend negativo è rilevato soprattutto tra le società di persone. Crescono invece società di capitale e imprese individuali. L'aumento della consistenza rispetto al 2020 non si è diffuso su tutto il territorio provinciale: crescono le imprese rosa nell'Alto ferrarese, nell'area del Capoluogo e nel Copparese. In lieve diminuzione invece risultano nel Basso ferrarese, sulla Costa e nel Medio Ferrarese, ambiti che registrano da sempre un numero più contenuto di unità.

Territori	Imprese femminili al 31 dic. 2021	Tasso di femminilizzazione	Saldo 2021-2020
Alto ferrarese	1.222	22,3%	32
Basso ferrarese	327	23,9%	-5
Capoluogo	1.568	22,4%	16
Copparese	3.432	24,0%	35
Costa	706	23,7%	-8
Medio ferrarese	738	22,3%	-3
PROVINCIA	7.993	23,2%	67
Emilia-Romagna	94.415	20,9%	915
Italia	1.342.703	22,1%	6.476

Gli aumenti non sono diffusi in tutti i settori, i comparti con l'incidenza di imprese femminili più elevata (Agricoltura, Commercio e Altri servizi) sembrano scontare i veri danni della pandemia con una riduzione delle loro consistenze, ma rallentata rispetto allo scorso anno: 14 le imprese femminili commerciali in meno rispetto al 2020 e -12 unità quello subito invece dal settore agricolo.

Insieme delle imprese in cui la partecipazione di persone non nate in Italia risulta superiore al 50% mediando le composizioni di quote di partecipazione e cariche attribuite

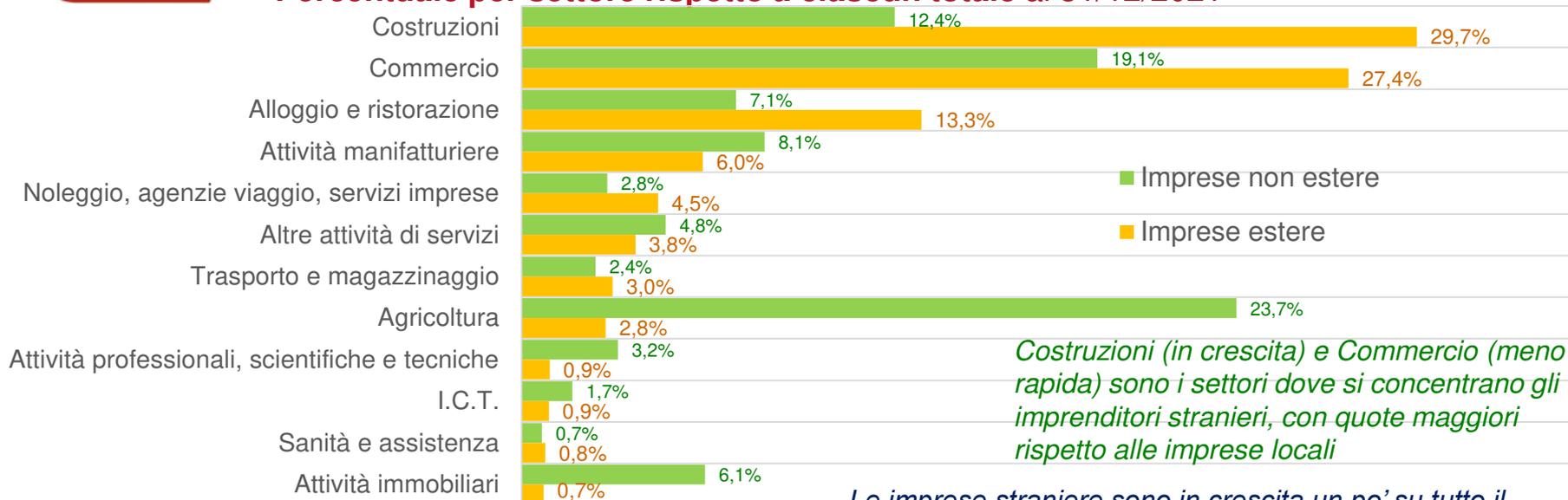


- ✓ **3.449 imprese registrate ESTERE**, che rappresentano il **10%** del totale (erano 9,5% nel 2020, 9,1% nel 2019; 8,8% nel 2018; 8,6% nel 2017 e 8,2% nel 2016)
- ✓ Con una movimentazione positiva, in forte aumento rispetto al 2020, il saldo tra iscrizioni e cessazioni è stato pari a +173 unità (82 nel 2020, 74 nel 2019; 82 nel 2018; 91 nel 2017 e 129 nel 2016); ogni 100 iscrizioni avvenute nel 2019, 23 hanno riguardato imprese estere; 13 invece le cancellazioni
- ✓ La forma giuridica prevalente è l'**impresa individuale**, la cui incidenza percentuale è di gran lunga superiore rispetto alle imprese non estere (oltre il 75% quota in lenta ma in costante riduzione se pensiamo che nel 2016 era l'83%)
- ✓ Oltre il 39,6% delle imprese estere sono **artigiane** (indicatore in crescita rispetto allo scorso anno) contro la quota del 22,9% delle altre imprese
- ✓ Solo il 2,7% ha una data di iscrizione antecedente il 2000 (per le imprese nazionali l'indice sale al 35,7%)
- ✓ Circa un quinto (17%) delle imprese estere può essere definito anche **giovane**, quota in calo, ma sempre superiore al confronto con le non straniere, per le quali il rapporto scende al 6,0%.
- ✓ Anche il tasso di imprenditorialità femminile è a favore delle imprese straniere: 25,7% rispetto al 22,9% delle non straniere, con un trend di crescita più rapida.

	Registrate	Attive	Iscrizioni	Cessazioni non d'uff.
Imprese nazionali	30.989	27.856	1.237	1.390
Imprese estere	3.449	3.082	378	205
Totale	34.438	30.938	1.615	1.595

Imprese estere – Settori e territorio

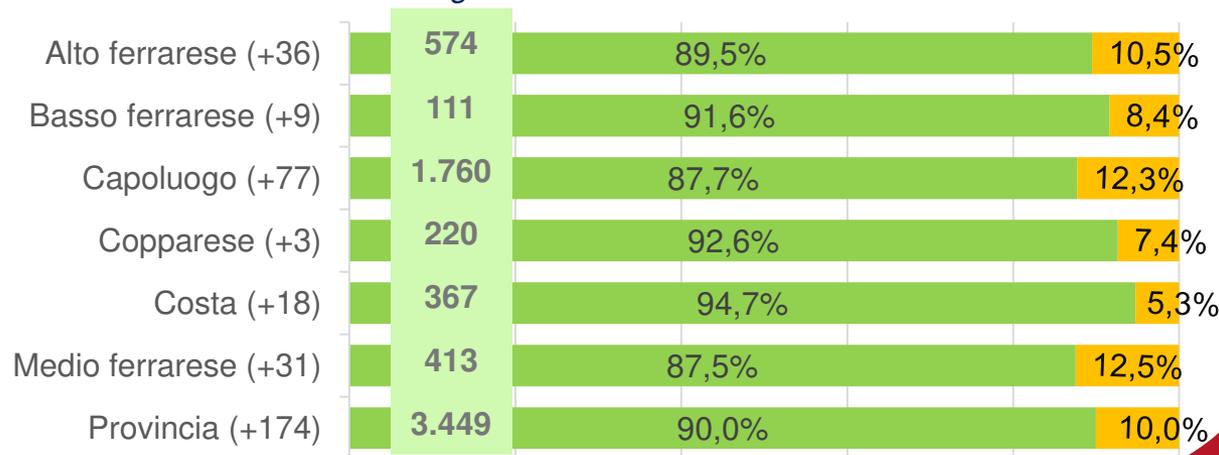
Percentuale per settore rispetto a ciascun totale al 31/12/2021



Costruzioni (in crescita) e Commercio (meno rapida) sono i settori dove si concentrano gli imprenditori stranieri, con quote maggiori rispetto alle imprese locali

- ✓ A Portomaggiore ogni 100 imprese, 16 sono estere, a Goro se ne conta appena 1
- ✓ Il rapporto si avvicina al 13% a Ferrara capoluogo, percentuale in crescita rispetto allo scorso anno, così come accade nella maggior parte dei comuni
- ✓ Anche Argenta, Bondeno e Cento registrano un'incidenza superiore al dato medio provinciale (10%)
- ✓ Goro (1,4%), Mesola (4,9%) e Voghiera (5,1%) sono i comuni con le quote più basse

Le imprese straniere sono in crescita un po' su tutto il territorio. Le uniche realtà comunali dove non aumentano sono Vigarano Mainarda e Riva del Po.



Tra parentesi è indicato il saldo rispetto allo scorso anno ■ Non estere ■ Estere

Stranieri con CARICHE in imprese attive

al 31 dicembre 2021

3.123 persone extracomunitarie

ricoprono una carica in imprese attive (144 in più rispetto al 2020, quando erano cresciute di 75 unità al confronto con il 2019), trend in crescita rispetto all'anno scorso.

Su un totale di circa 45.000 cariche, gli **stranieri** (comprese anche le persone di nascita comunitaria, e quindi ad esempio i rumeni) sono invece **3.900**.

L'etnia più frequente è quella *cinese*.

Dal 2018 gli imprenditori *rumeni* hanno superato quelli provenienti dal Marocco, terza etnia «imprenditoriale» più frequente a Ferrara quasi al pari di quella albanese.

Limitando l'analisi alla figura che si associa alla forma giuridica più semplice di impresa individuale e che insieme a quella di amministratore è la più diffusa, il numero di **titolari stranieri**, ammonta a **2.482** unità, aumentate di 113 unità, quando nel 2020 se ne registravano 42 in più rispetto al 2019

	Titolare	Socio	Amministratore	Altre cariche	TOTALE
ROMANIA	316	25	113	3	457
GERMANIA	25	4	41	6	76
FRANCIA	18	1	22	3	44
POLONIA	19	5	12	2	38
Comunitaria	438	55	262	22	777
CINA	299	68	120	15	502
MAROCCO	310	9	62	4	385
ALBANIA	214	25	131	6	376
PAKISTAN	198	17	63	4	282
MOLDAVIA	148	15	55	3	221
NIGERIA	204	3	7	-	214
TUNISIA	122	5	21	-	148
SVIZZERA	43	6	43	7	99
Extra Comunitaria	2.044	210	808	61	3.123
Italiana	16.969	4.749	16.798	2.226	40.742
Non Classificata	-	2	27	21	50
TOTALE	19.451	5.016	17.895	2.330	44.692

7 paesi rappresentano da soli quasi i 3/4 di titolari extra comunitari

Di questi 2.482 **titolari stranieri**, 2.044 sono extracomunitari e l'etnia prevalente in questa tipologia di carica è quest'anno la **marocchina** (310, +12 al confronto con il 2020) che supera di 11 unità quella **cinese** (299) rimasta stabile rispetto allo scorso anno.

Gli aumenti più consistenti sono stati registrati dalle nazionalità **rumena (+37)**, **albanese(+18)** e **moldava (+13)**. Crescono anche gli imprenditori nati in **Marocco e Nigeria** (entrambi +12);



TITOLARI imprese individuali attive per paese di nascita

Nazionalità	Attive – 2021	Attive – 2020	Quota % sul totale 2021	Variatz. 2021/2020	Variatz. 2020/2019	Variatz. 2019/2018	Variatz. 2018/2017
Comunitaria	438	399	2,3%	9,8%	6,1%	-0,3%	0,8%
Extra U.E.	2.044	1.970	10,5%	3,8%	1,0%	0,9%	0,9%
Tot. Stranieri	2.482	2.369	12,8%	4,8%	1,8%	0,7%	0,9%
Italiana	16.967	17.164	87,2%	-1,1%	-2,1%	-2,6%	-2,0%
Totale	19.449	19.533	100,0%	-0,4%	-1,7%	-2,3%	-1,6%

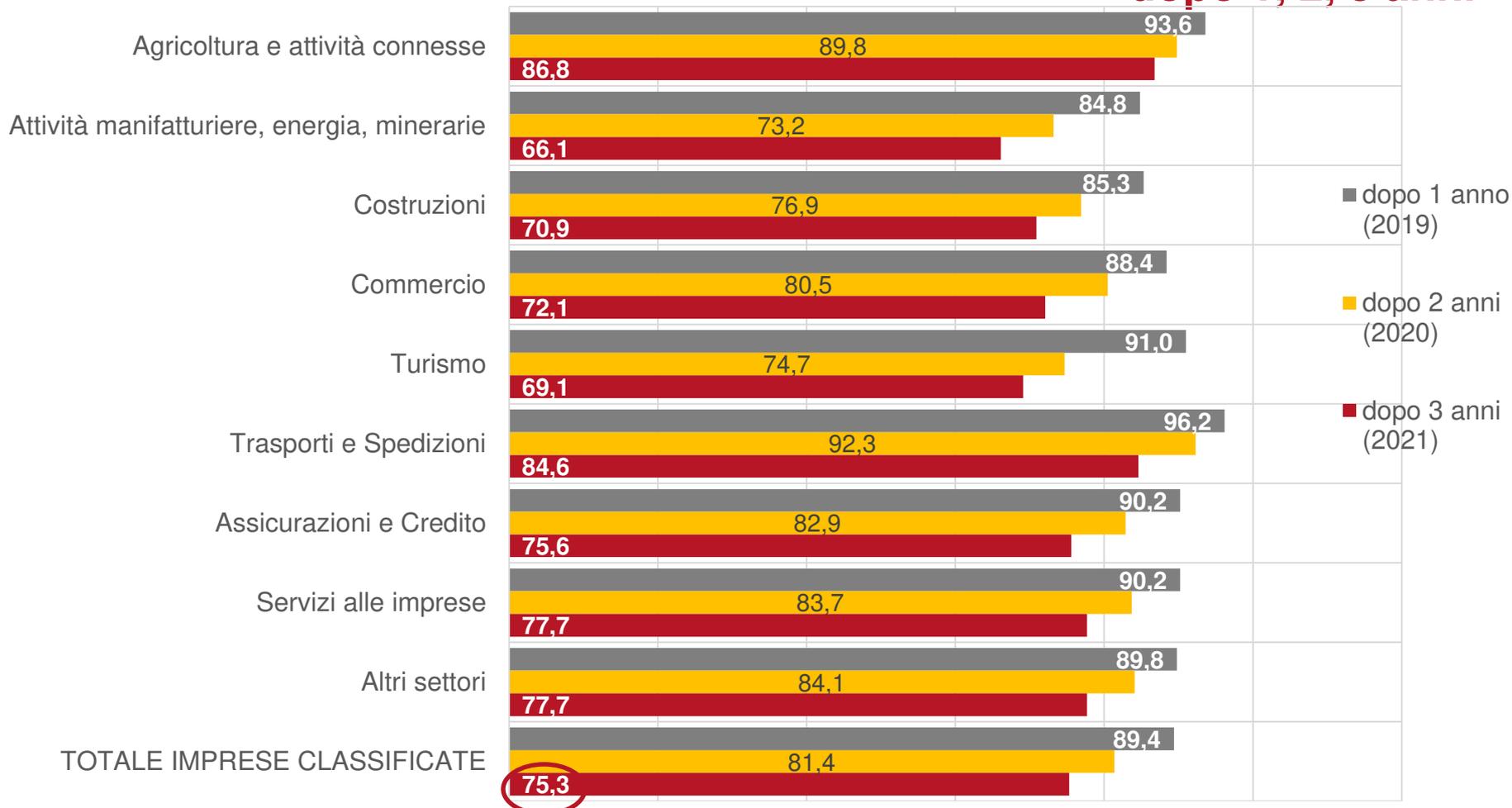
A fronte di un calo degli italiani, i titolari di impresa straniera continuano ad aumentare. La variazione registrata è accelerata nel 2021 rispetto agli anni precedenti

Titolari imprese individuali per principali paesi di nascita

	Anno 2021		2021/ 2020		2020/ 2019		2019/ 2018		2018/ 2017	
	v.a.	%	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %	Var. assoluta	Var. %
Romania	316	72,1%	37	13,3%	11	4,1%	7	2,7%	8	3,2%
Germania	25	5,7%	0	0,0%	4	19,0%	-4	-16,0%	-3	-10,7%
Polonia	19	4,3%	0	0,0%	0	0,0%	-1	-5,0%	-1	-4,8%
Comunitaria	438	100,0%	39	9,8%	23	6,1%	-1	-0,3%	3	0,8%
Cina	310	15,2%	12	4,0%	5	1,7%	-5	-1,7%	-3	-1,0%
Marocco	299	14,6%	0	0,0%	-2	-0,7%	-17	-5,4%	-10	-3,1%
Albania	214	10,5%	18	9,2%	3	1,6%	0	0,0%	-1	-0,5%
Nigeria	204	10,0%	12	6,3%	10	5,5%	-4	-2,2%	20	12,0%
Pakistan	198	9,7%	9	4,8%	-3	-1,6%	21	12,3%	7	4,3%
Moldavia	148	7,2%	13	9,6%	16	13,4%	-7	-5,6%	18	16,7%
Tunisia	122	6,0%	-1	-0,8%	-11	-8,2%	9	7,2%	-1	-0,8%
Svizzera	61	3,0%	8	15,1%	-4	-8,9%	-2	-4,3%	-	-
Extra comunitaria	2.044	100,0%	74	3,8%	19	1,0%	18	0,9%	17	0,9%

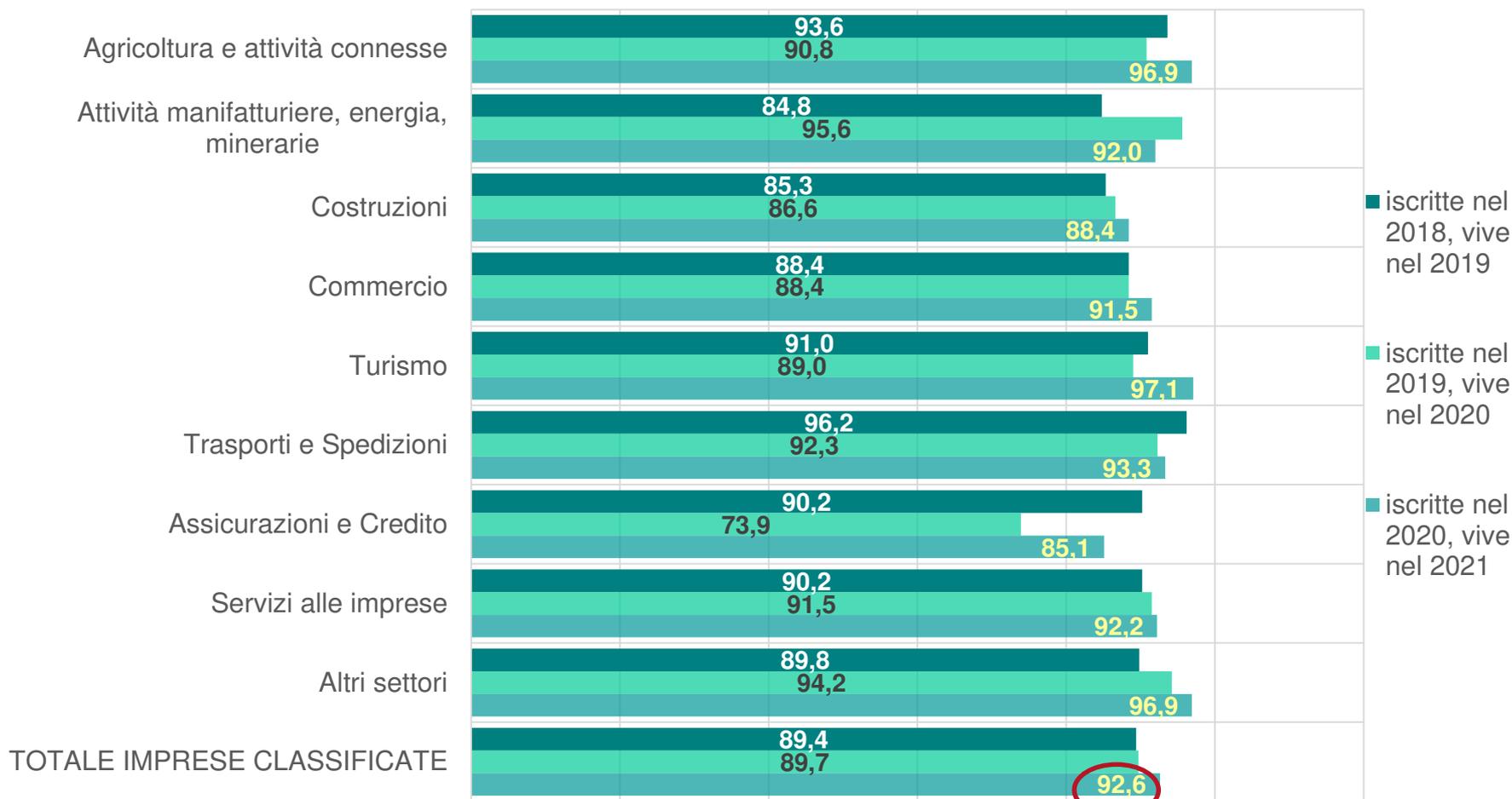


Tasso di sopravvivenza delle imprese iscritte nel 2018 dopo 1, 2, 3 anni



Nonostante il difficile periodo, il 75,3% delle imprese iscritte nel 2018 è ancora attiva dopo tre anni. Con tre anni di vita, lo scorso anno l'incidenza era stata più bassa (71%). L'indicatore risulta in via di miglioramento anche in riferimento a quanto rilevato negli anni precedenti (nel 2013 è stato, ad esempio, pari al 65,3%). Le dinamiche sono molto diverse per settore di attività: i tassi di sopravvivenza a 3 anni più bassi quest'anno si registrano nel settore manifatturiero e nei servizi di alloggio e ristorazione che si trovano al di sotto del 70%.

Tasso di sopravvivenza delle imprese dopo 1 anno di attività



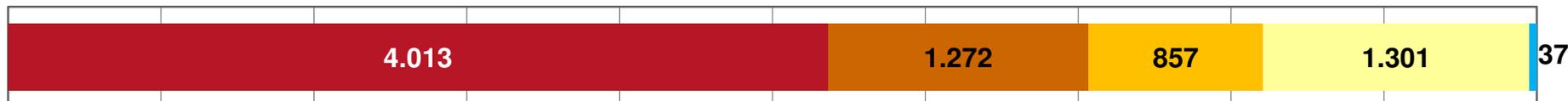
Rispetto allo scorso anno, il tasso di sopravvivenza ad un anno è aumentato: 93 imprese su 100 sopravvivono. Tuttavia il trend si mostra diversificato tra settori: risulta in crescita per agricoltura, costruzioni, commercio, turismo e tutto i servizi del terziario. Sopravvivono meno invece le attività manifatturiere e legate alla distribuzione di energia.

La localizzazione delle unità locali ATTIVE

Unità locali in provincia: **7.480**, 135 in più rispetto al 2020
con sede:

Incremento accelerato rispetto allo scorso anno (+104),
soprattutto al confronto con le sedi (+25 unità)

■ nella stessa provincia (+17) ■ in regione (+48) ■ nel Nord-est (+29) ■ in Italia (+38) ■ all'estero (+3)



	Nella stessa provincia	In regione	Nell'area	In Italia	All'estero	Totale	Var. % 2021/2020
Agricoltura e attività connesse	5,0%	4,4%	19,9%	3,0%	0,0%	6,2%	2,4%
Attività manifatturiere, energia, minerarie	14,7%	16,1%	11,9%	13,4%	8,8%	14,4%	1,7%
Costruzioni	7,5%	4,7%	3,8%	7,5%	8,8%	6,6%	0,8%
Commercio	28,1%	30,4%	34,6%	31,7%	20,6%	29,8%	0,6%
Turismo	13,9%	9,3%	9,7%	3,7%	14,7%	10,8%	2,9%
Trasporti e Spedizioni	2,4%	4,8%	2,7%	12,7%	0,0%	4,6%	0,0%
Assicurazioni e Credito	2,8%	8,1%	2,1%	6,0%	2,9%	4,2%	-3,1%
Servizi alle imprese	10,8%	14,9%	9,3%	17,2%	44,1%	12,6%	2,1%
Altri settori	14,9%	7,3%	6,0%	4,8%	0,0%	10,8%	5,5%
Totale Unità Locali Classificate	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	1,6%

Unità locali ATTIVE
in diminuzione solo per il
comparto assicurativo-credizio
come già registrato nel 2020.

A fronte di 7.480 unità locali presenti sul territorio, le imprese attive di Ferrara controllano **5.682** unità locali (20 in meno rispetto allo scorso anno, mentre nel 2020 registravamo un incremento di 35 unità e nel 2019 +68), con un rapporto di 1 unità locale ogni 5,4 imprese attive. Circa l'84% si trova in provincia o in regione. L'insieme di imprese ferraresi che ha una proiezione produttiva al di fuori del proprio territorio di appartenenza, risulta ancora piuttosto circoscritto.

START UP INNOVATIVE – Anno 2021

Territorio	Nr. Startup	Imprese Attive	Startup per 1.000 imprese registrate	Startup della provincia sul totale startup italiane	Startup per valore tecnologico in ambito energetico		
					Alto valore	% sul totale	Non alto valore
Bologna	338	84.333	4,0%	2,4%	42	12,4%	296
Modena	159	64.444	2,5%	1,1%	33	20,8%	126
Rimini	102	34.693	2,9%	0,7%	7	6,9%	95
Reggio Emilia	106	48.896	2,2%	0,8%	15	14,2%	91
Parma	111	40.990	2,7%	0,8%	16	14,4%	95
Ravenna	77	34.130	2,3%	0,5%	11	14,3%	66
Forlì - Cesena	66	36.516	1,8%	0,5%	6	9,1%	60
Piacenza	53	25.740	2,1%	0,4%	6	11,3%	47
Ferrara	52	30.938	1,7%	0,4%	9	17,3%	43
Start-up Emilia-Romagna	1.064	400.680	2,7%	7,6%	145	13,6%	919
Italia	14.080	5.164.831	2,7%	100,0%	2.058	14,6%	12.022

- ✓ 34 start-up su 52 a Ferrara operano nel settore dei servizi
- ✓ 5 hanno un capitale fra i 50 e i 100mila euro ed 1 ha un capitale superiore a 100mila euro
- ✓ 9 imprese sviluppano e commercializzano esclusivamente prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico in ambito energetico
- ✓ 16 sono nate nel 2020 e 17 sono nate nel 2021
- ✓ rispetto al 2020 sono aumentate del 37%

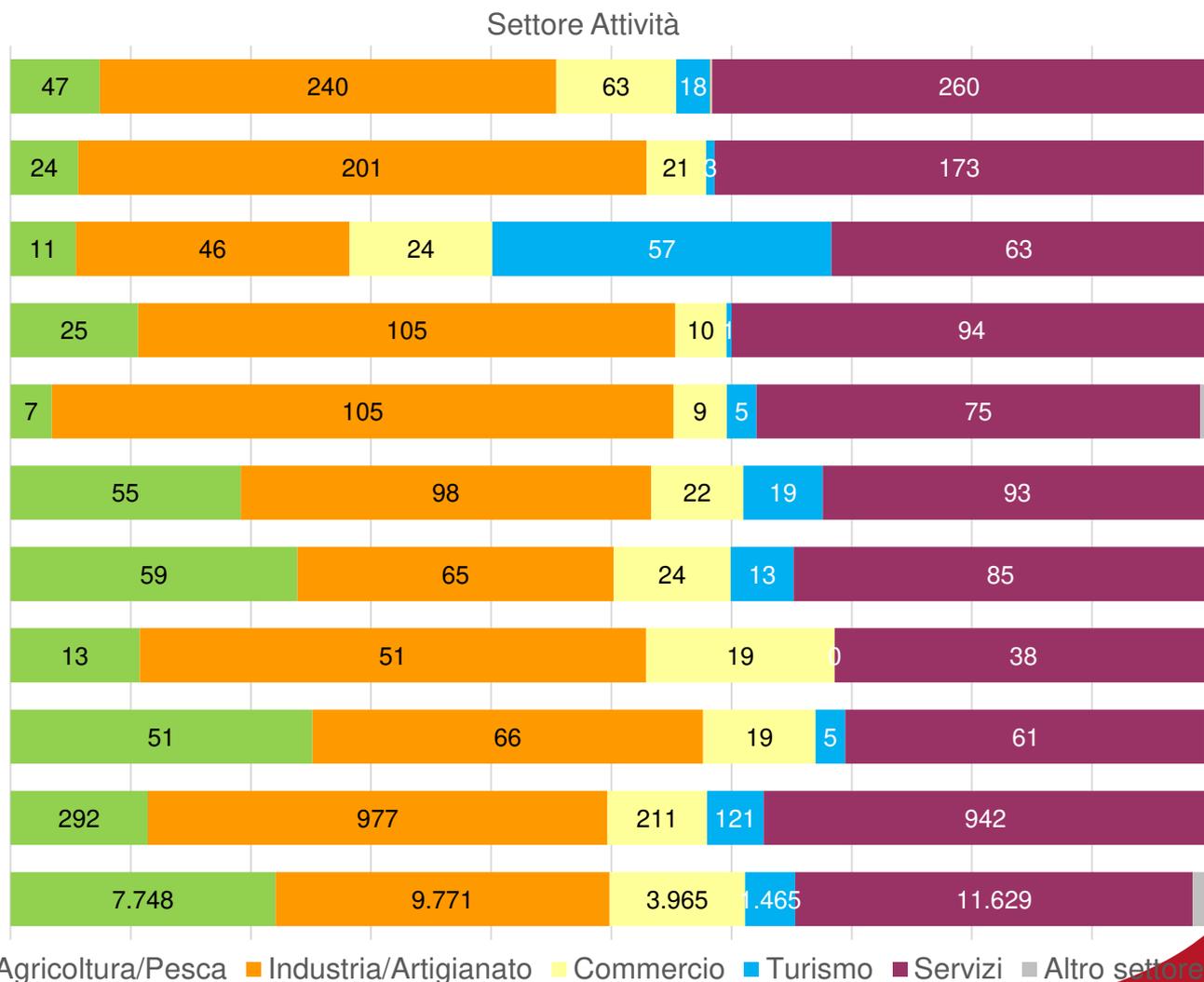


CONTRATTI DI RETE

Anno 2021

- ✓ **68** contratti di reti che coinvolgono **203** imprese ferraresi
- ✓ **14** reti con soggetto giuridico che coinvolgono **21** imprese ferraresi

Territorio	Imprese	Var. 2021-20
Bologna	631	48
Modena	425	224
Rimini	202	-23
Reggio Emilia	235	-157
Parma	203	10
Ravenna	287	168
Forlì - Cesena	247	-14
Piacenza	121	-107
Ferrara	203	36
Emilia-Romagna	2.554	185
Italia	42.231	10.109



	Imprese attive al 31/12/2021	Var. % 2021/2020	Iscritte nel 2021	Cessate non d'ufficio nel 2021	SALDO
A.01 Agricoltura, caccia e silvicoltura (17,6%)	5.456	-2,2%	122	264	-142
A.02 Silvicoltura ed utilizzo aree forestali (0,1%)	34	+3,0%	2	2	-
A.03 Pesca e acquacoltura (6,0%)	1.871	+0,9%	57	56	1
Totale settore primario	7.361	-1,4%	181	322	-141

	Imprese agricole (codice ATECO A01)						Totale imprese		
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di crescita
2012	155	325	-170	2,1%	4,5%	-2,3%	6,0%	6,0%	0,0%
2013	131	559	-428	1,8%	7,9%	-6,0%	5,8%	6,6%	-0,8%
2014	105	280	-175	1,6%	4,2%	-2,6%	5,4%	5,9%	-0,4%
2015	199	259	-60	3,1%	4,0%	-0,9%	5,5%	5,9%	-0,4%
2016	152	325	-173	2,4%	5,0%	-2,7%	5,2%	6,1%	-0,9%
2017	142	336	-194	2,3%	5,3%	-3,1%	5,1%	5,9%	-0,8%
2018	156	290	-134	2,6%	4,7%	-2,2%	5,1%	5,9%	-0,8%
2019	137	329	-192	2,3%	5,5%	-3,2%	4,8%	5,8%	-1,0%
2020	92	289	-197	1,6%	5,0%	-3,4%	4,2%	5,3%	-1,1%
2021	122	264	-142	2,2%	4,7%	-2,5%	4,7%	4,6%	+0,06%

Il saldo tra iscrizioni e cessazioni ha evidenziato un trend in miglioramento rispetto allo scorso anno, con un tasso di iscrizione in lieve aumento e una più leggera riduzione del numero di cessazioni, che rappresentano il 17% delle chiusure registrate da tutta la struttura imprenditoriale ferrarese. Il 63% delle imprese agricole che hanno cessato, erano nate prima del 2000. Tra le 122 *nuove imprese*, solo 17 sono gestite da *under 35*, contro le 35 del 2018. La vitalità delle imprese giovanili è più evidente nel settore della pesca, dove 3 nuove iscrizioni su 5 (34 su 57) riguardano proprio giovani imprenditori.



IMPRESE ATTIVE al 31 dicembre 2021	Emilia Romagna (2.331)	Ferrara (1.871)	Quota Ferrara sulla regione	Saldo 2021-2020		Saldo 2021-2011	
				Emilia Romagna	Ferrara	Emilia Romagna	Ferrara
PESCA (marina e in acque dolci)	602	246	40,9%	-7	-18	-208	-208
ACQUACOLTURA (marina e in acque dolci)	1.729	1.625	94,0%	+37	+35	+527	+517

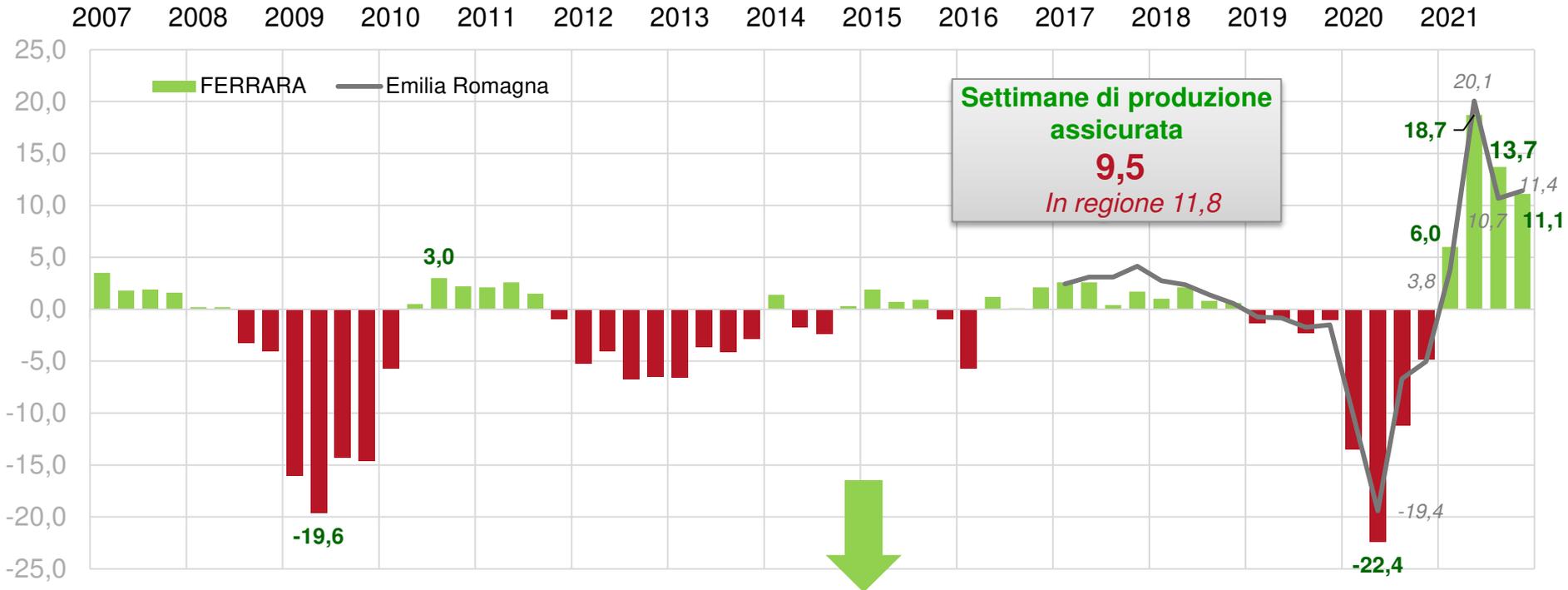
Mentre le imprese in acquacoltura continuano a crescere, quelle nella pesca riducono la loro numerosità, attestandosi a fine 2021 a 246 attive, 18 in meno rispetto al 2020 e contro le 454 del 2011. Il trend è comune alla regione, dal momento che i dati provinciali rappresentano una quota elevata sul totale dell'Emilia-Romagna (solo l'acquacoltura è pari al 94%). Contemporaneamente alla crescita dell'acquacoltura sono aumentati i giovani imprenditori. Alla fine del 2021, infatti le imprese guidate da *under 35* nel settore "pesca e acquacoltura" a Ferrara erano 393 (5 in più rispetto al 2020), con una percentuale giovanile sul totale delle imprese del 21%, che si colloca ai primi posti tra le attività economiche provinciali, per presenza di giovani.

	QUANTITA'					VALORE				
	2021		2020		Var. % 21/20	2021		2020		Var. % 21/20
	Quintali	%	Quintali	%		Euro	%	Euro	%	
Pesci	29.761	84,7%	28.539	82,8%	4,3%	2.762.414	40,4%	2.874.788	44,6%	-3,9%
Molluschi	199	0,6%	198	0,6%	0,3%	225.399	3,3%	219.428	3,4%	2,7%
Crostacei	5.187	14,8%	5.719	16,6%	-9,3%	3.854.254	56,3%	3.357.749	52,0%	14,8%
TOTALE	35.147	100,0%	34.456	100,0%	2,0%	6.842.067	100,0%	6.451.965	100,0%	6,0%

Nel 2021 sia la quantità di pescato che i valori dei prodotti commercializzati nei mercati della provincia sono aumentati. In un anno, i chili di pescato totale conferito hanno superato i 35mila quintali (+2% rispetto al 2020), contestualmente il volume d'affari sfiora i 7 milioni di euro (+6% rispetto al 2020).

L'aggregato dei **pesci**, corrispondente circa all'85% della quantità transitata, continua ad aumentare ma registra riduzioni nei valori. In ripresa il gruppo dei **molluschi**, residuale per i mercati, che registra lievi aumenti. I **crostacei** invece, nonostante segnino una contrazione di quasi il 10% in quantità, recuperano un 15% in più nel valore formando più della metà del valore complessivo del settore.

PRODUZIONE serie storica dei tassi tendenziali, al 4° trim. 2021

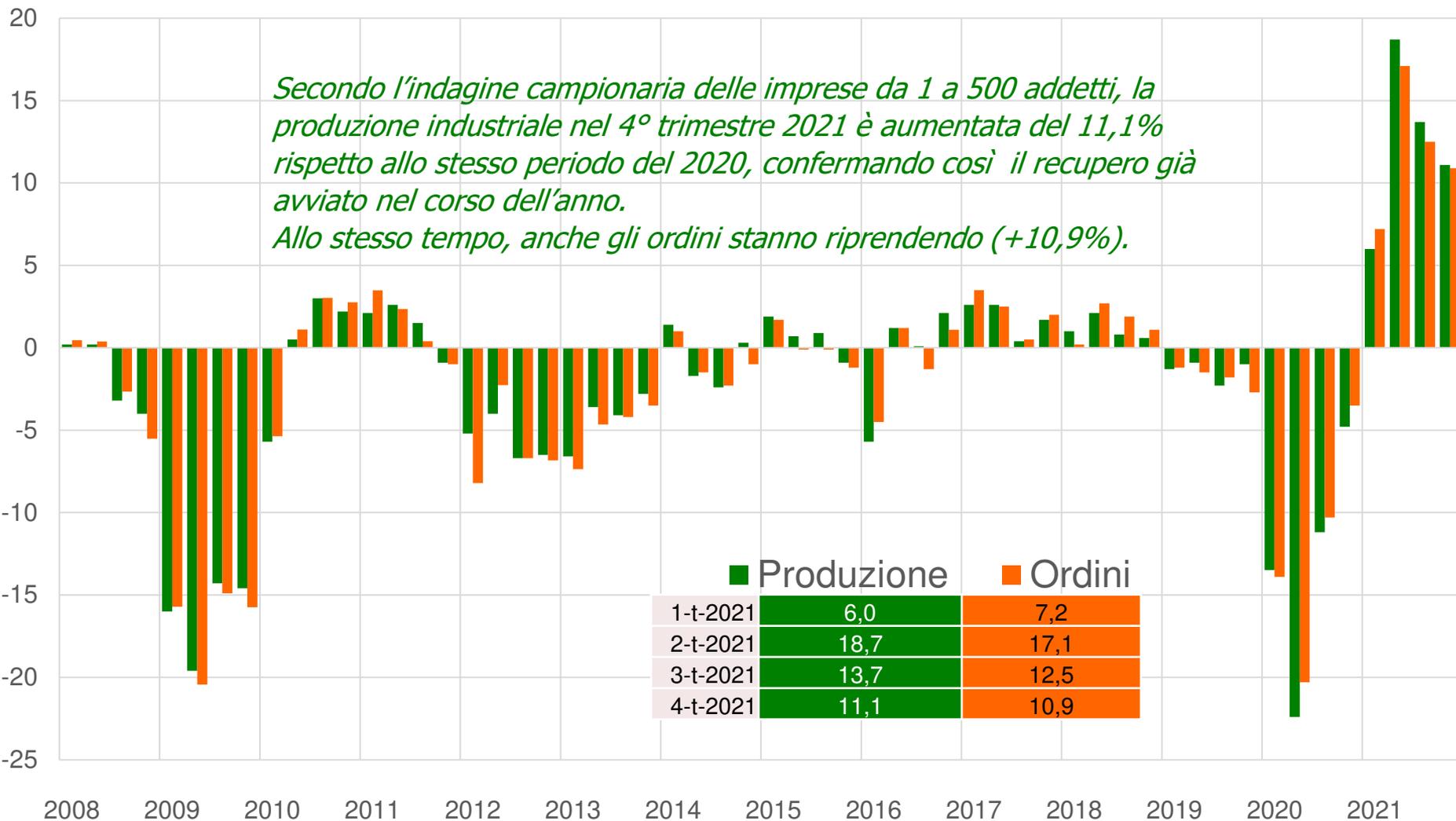


	MEDIA 2009	MEDIA 2018	MEDIA 2019	MEDIA 2020	MEDIA 2021	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021
Industria manifatturiera	-16,1%	1,1%	-1,4	-13,0	12,4	+6,0	+18,7	+13,7	+11,1
1-9 dipendenti	-15,5%	-0,7%	-2,3	-14,7	6,9	+0,7	+9,6	+9,0	+8,1
10 dipendenti e oltre	-16,1%	1,6%	-1,1	-12,6	13,6	+7,2	+20,7	+14,7	+11,8
<i>Artigianato</i>	-17,7%	-0,7%	-1,5	-16,7	6,6	+0,7	+10,6	+8,3	+6,6



Settore manifatturiero – ORDINI E PRODUZIONE

(Variazioni % rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)



Settore manifatturiero - Variazioni tendenziali

(rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

	Emilia Romagna	FERRARA						Artigianato	1-9 dipendenti	10 dipendenti e oltre
	4° trim. 2021	4° trim. 2021	3° trim. 2021	2° trim. 2021	1° trim. 2021	4° trim. 2020	3° trim. 2020			
Produzione	+11,4	+11,1	+13,7	+18,7	+6,0	-4,8	-11,2	+6,6	+8,1	+11,8
Fatturato	+13,7	+12,1	+13,8	+18,8	+5,7	-5,2	-9,9	+7,7	+8,5	+12,9
Ordinativi	+13,3	+10,9	+12,5	+17,1	+7,2	-3,5	-10,3	+8,1	+8,4	+11,4
Fatturato estero	+14,6	+17,5	+19,6	+22,5	+9,3	+0,6	-5,5	+6,7	+4,7	+17,9

Il 2021 si è concluso registrando ancora un generale trend positivo, ma con tutti gli indicatori che rallentano la ripresa. Il recupero delle imprese minori e artigiane appare più lento.

Per quanto riguarda la **produzione** il trimestre segna un +11,1%, inferiore di 2 punti rispetto al trimestre precedente e ancora in linea con il risultato dell'Emilia-Romagna. Il **grado di utilizzo** degli impianti ha continuato a crescere ed è arrivato al 74,6%, un dato superiore anche al livello riferito allo stesso trimestre del 2019 (pari al 72%).

Gli **ordinativi** continuano così a crescere ad un ritmo di quasi 11, più lentamente rispetto alla regione (solo sei mesi prima la risalita era stata del +18,7%) e con livelli più bassi se riferiti a imprese artigiane e a quelle di minori dimensioni.

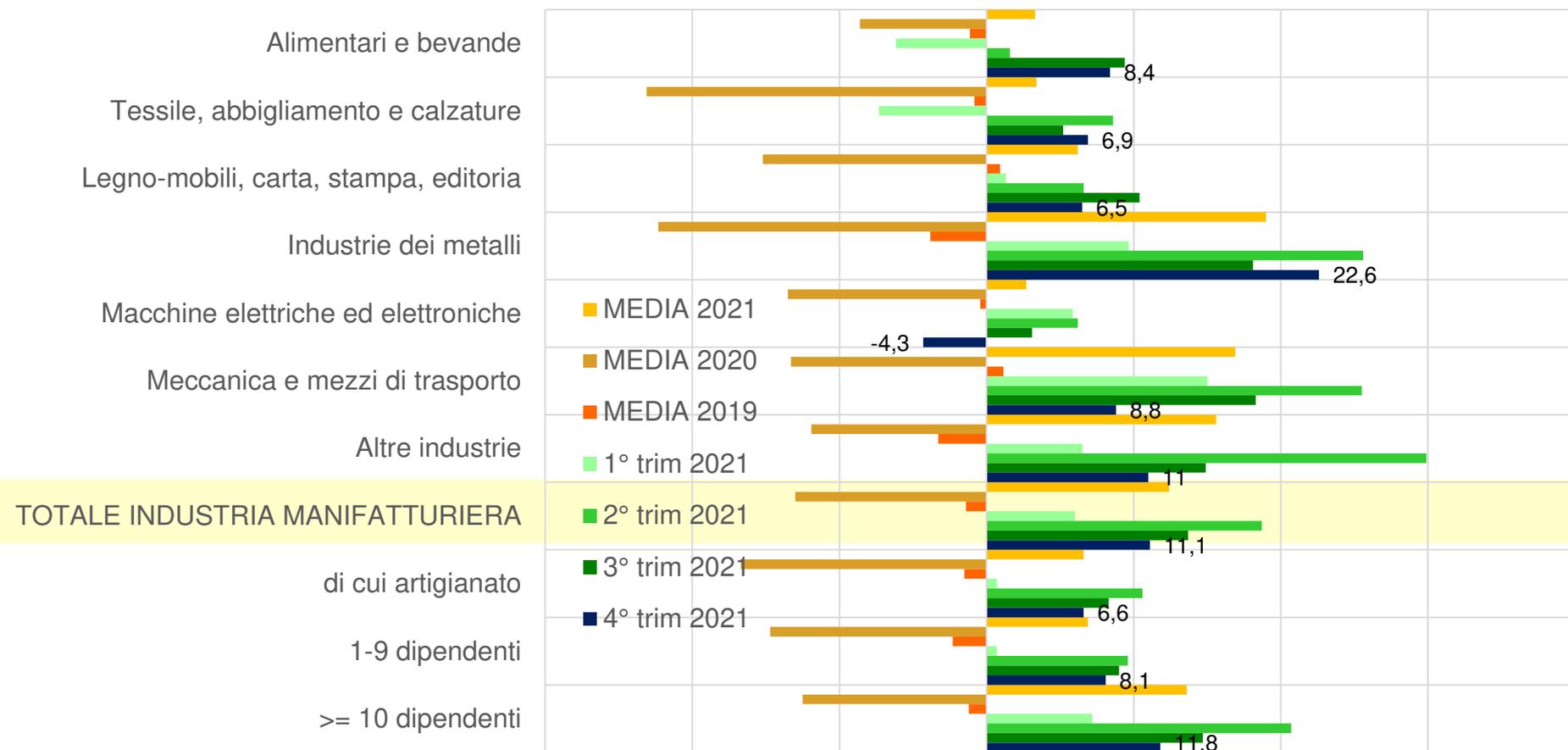
Analogo trend si registra per il **fatturato**, che cresce del +12,1%, mentre quello **estero** registra le variazioni più rilevanti tra gli indicatori presi in considerazione, attestandosi al +17,5% e superando di 3 punti il dato dell'Emilia-Romagna. Anche in questo caso la crescita è trainata dalle aziende di maggior **periodo di produzione assicurato** dal portafoglio ordini è risultato in aumento rispetto al dato del trimestre estivo, ma inferiore alle 10 settimane (in regione sfiora le 12) e più basso di qualche giorno al confronto con il primo semestre 2021.



Settore manifatturiero – I COMPARTI PRODUTTIVI

PRODUZIONE CONFRONTO TRA TRIMESTRI

Andamenti tendenziali al 4° trimestre 2021



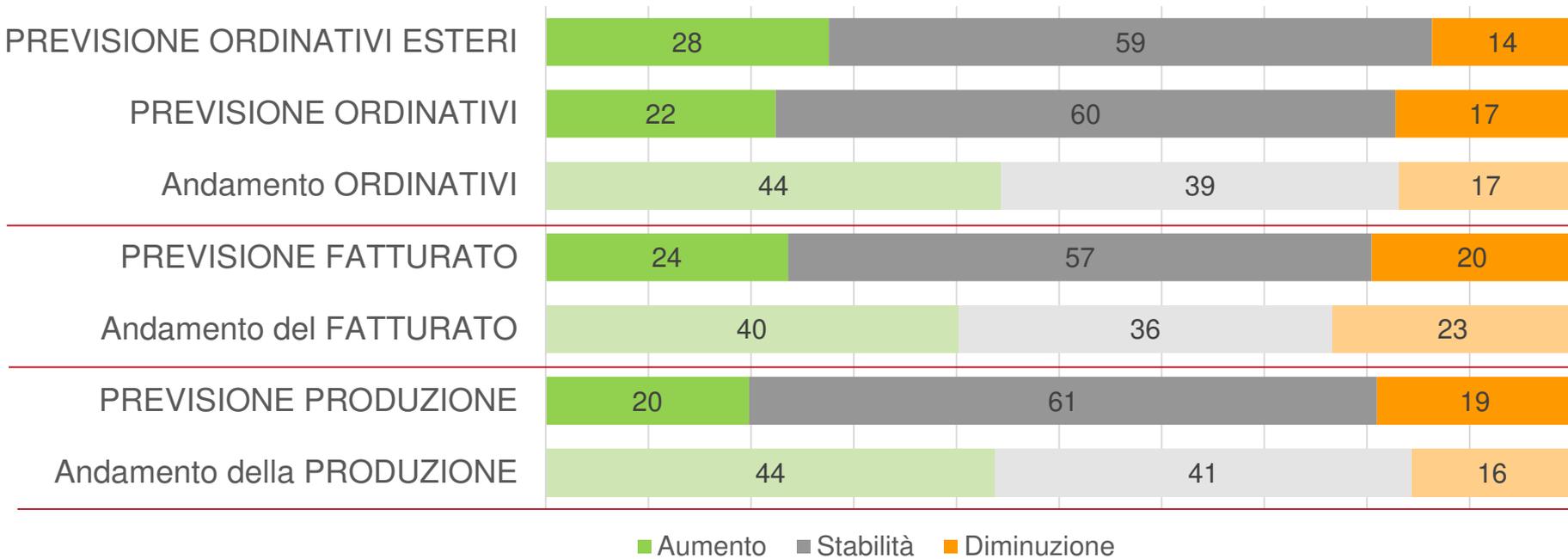
A livello settoriale, la produzione risulta in aumento in tutti i settori tranne che per le macchine elettriche ed elettroniche. Anche l'agro-alimentare e il sistema moda, che nel primo trimestre 2021 avevano rilevato ancora contrazioni, confermano la ripresa dello scorso trimestre. Tutti gli altri settori, ad eccezione dell'elettronica, registrano crescite importanti. L'«Industria dei Metalli» ha raggiunto il risultato migliore (+22,6%), seguita dal gruppo «Altre Industrie» (+11%) che comprende la chimica e le ceramiche, e dalle «Industrie meccaniche e mezzi di trasporto (+8,8%) e «Alimentari e Bevande» (+8,4%). Il risultato finale dell'impresa manifatturiera segna un +11,1% e riflette soprattutto il trend migliore delle imprese con più di 10 dipendenti, mentre le artigiane e quelle con meno di 10 dipendenti registrano variazioni al di sotto del 10%.

PRODUZIONE		Fatturato		Ordinativi	
		Totale	Estero	Totale	Estero
8,4	Alimentari e delle bevande	7,6	n.d.	6,4	n.d.
6,9	Tessili, abbigliamento e calzature	4,9	-4,1	5,5	17,9
6,5	Legno-mobili e ind. carta e stampa	7,8	n.d.	8,0	n.d.
22,6	Industrie dei metalli	22,5	21,1	21,9	20,5
-4,3	Macchine elettriche ed elettroniche	-1,0	11,0	1,2	7,3
8,8	Meccaniche e dei mezzi di trasporto	14,0	22,4	8,5	8,3
11,0	Altre industrie (*)	9,3	9,9	10,5	9,1
11,1	INDUSTRIA MANIFATTURIERA	12,1	17,5	10,9	11,8
6,6	Artigianato	7,7	6,7	8,1	12,1
8,1	1-9 dipendenti	8,5	4,7	8,4	9,2
11,8	10 dipendenti e oltre	12,9	17,9	11,4	11,9

Settore manifatturiero

PRODUZIONE, FATTURATO, EXPORT

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione rispetto al TRIMESTRE PRECEDENTE e PREVISIONI rispetto al successivo – al 4° trim. 2021



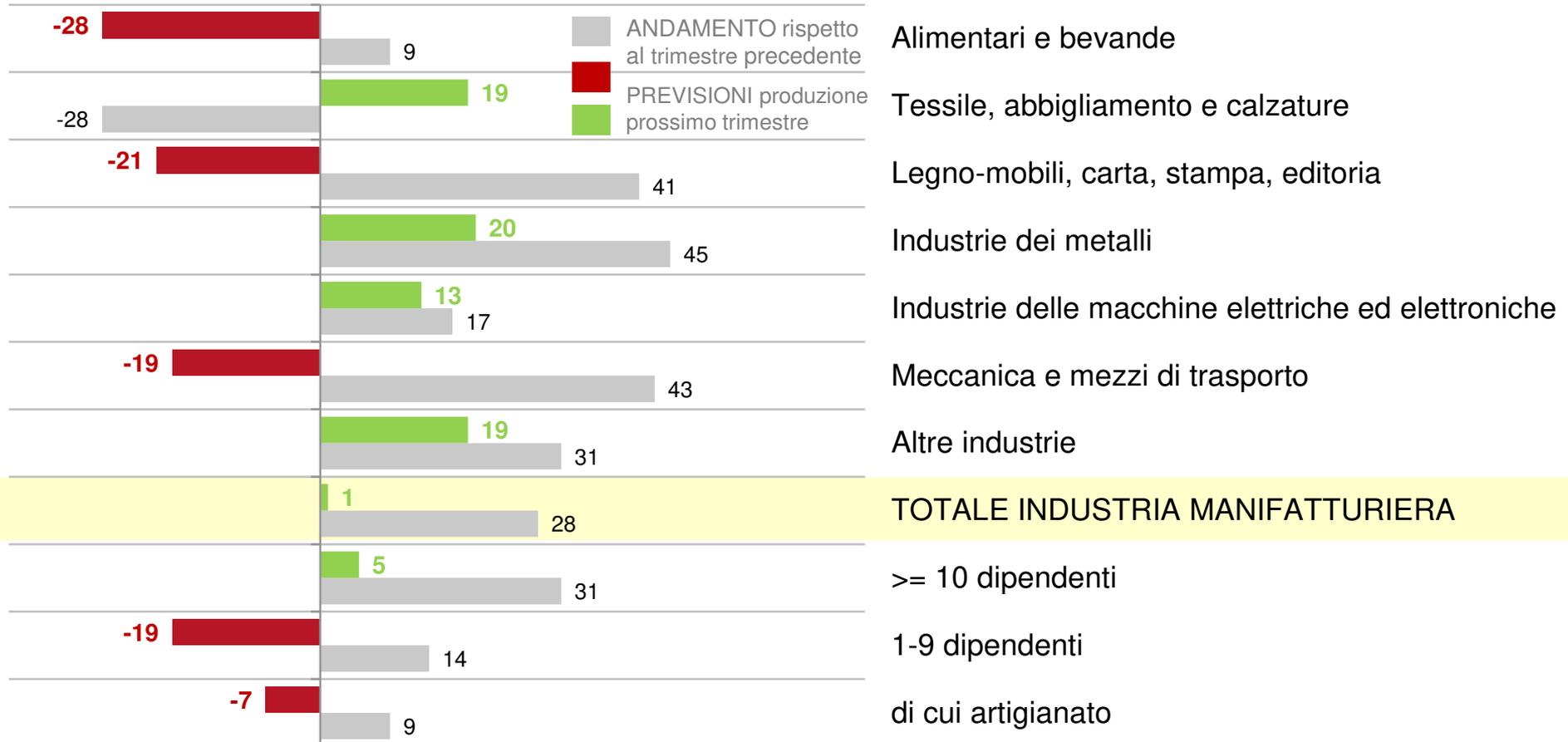
La quota di imprese che per il **quarto trimestre al confronto con il periodo precedente** ha registrato un aumento di produzione, fatturato ed ordini è salita ancora di qualche punto percentuale avvicinandosi lentamente al 50% ; solo il 16% del campione ha invece dichiarato una diminuzione, migliorando anche in questo caso il trend del terzo trimestre 2021.

Le **previsioni per i primi tre mesi dell'anno, effettuate ad inizio gennaio**, erano ancora orientate verso la stazionarietà su buoni livelli per una percentuale di imprese in crescita (61% per la produzione), ma allo stesso tempo aumenta la quota corrispondente a chi stima un calo, con un'incidenza di chi prevede per il primo trimestre 2022 un aumento di queste variabili in diminuzione, pur rimanendo di poco superiore a quella che le immagina in riduzione.

Il **grado di utilizzo degli impianti** si attesta a poco più del 74,6% mentre la **produzione è assicurata** per 9 settimane e mezzo, entrambi in lieve miglioramento.

Settore manifatturiero – LA PRODUZIONE

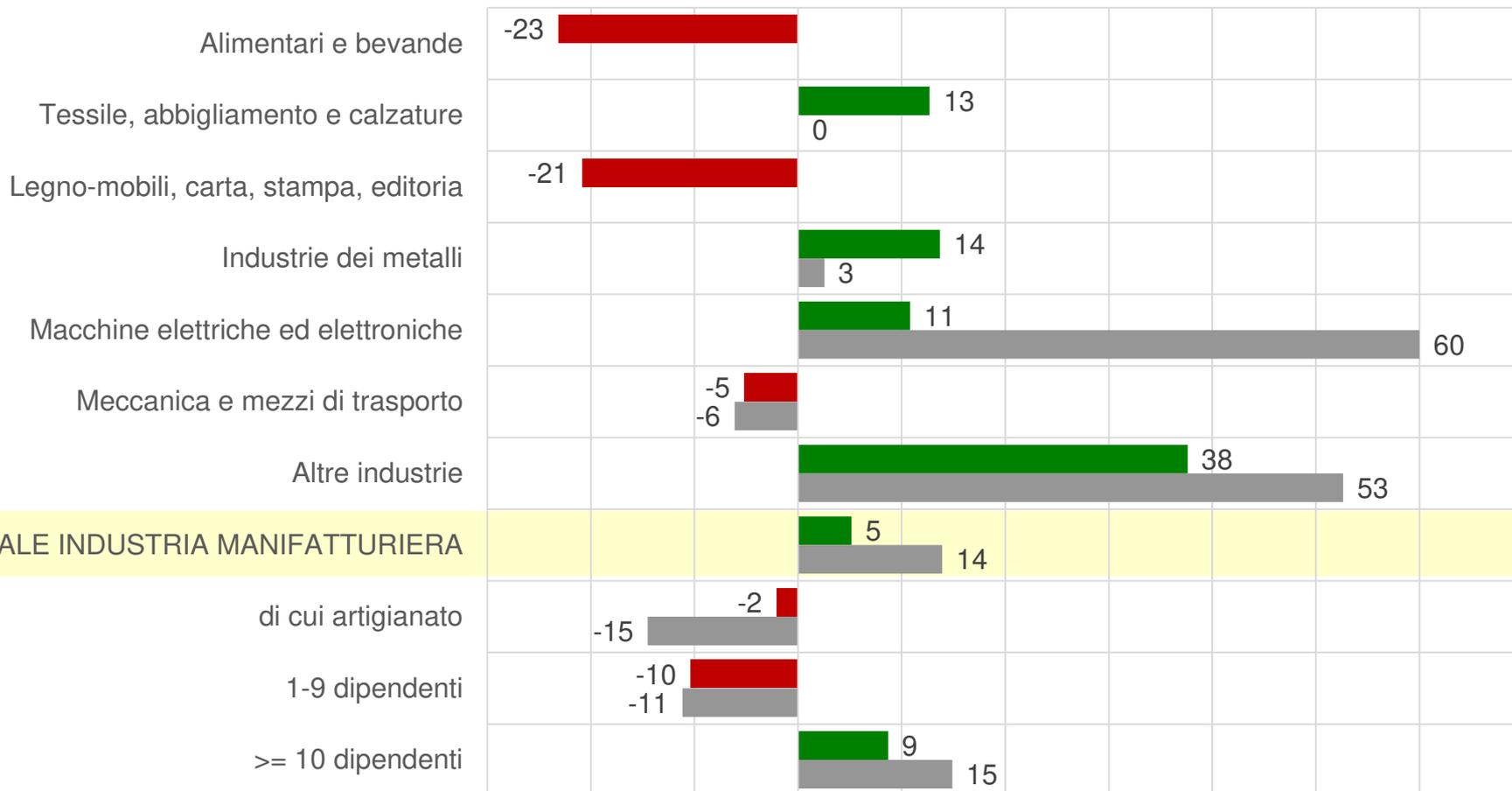
Andamento congiunturale della **PRODUZIONE** e previsioni per il **1° trimestre 2022**
(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)



A livello settoriale l'andamento è stato positivo per tutti i settori ad eccezione del *Tessile, abbigliamento e calzature* che ha chiuso il quarto trimestre con un -28. Per quanto riguarda invece le previsioni, lo stesso *Tessile*, ma anche *l'Industria dei Metalli e delle macchine elettriche ed elettroniche* e le *altre industrie* ritengono ci sarà un aumento della produzione mentre per *Alimentari e bevande, Legno-mobili, carta, stampa editoria e Meccanica e mezzi di trasporto* le previsioni sono pessimistiche. In generale le prospettive sembrano però meno positive rispetto al trend congiunturale (che segna un +31) con maggiori criticità per le imprese di dimensione minori e il comparto artigiano.

ORDINATIVI INTERNI ED ESTERI previsioni per il 1° trimestre 2022

(SALDI % tra indicazioni di aumento e di diminuzione da parte delle imprese)

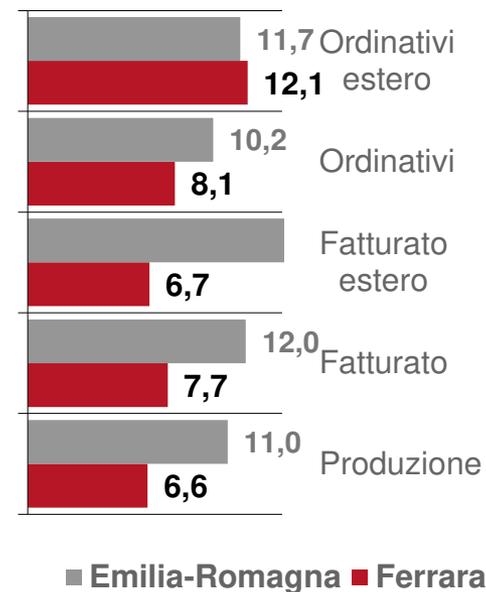


Ordinativi totali



Ordinativi esteri

Imprese attive al 31 dicembre	2021	2020	2021-2020	2020-2019	2019-2018
Agricoltura	105	105	0	6	3
Industrie alimentari e delle bevande	253	250	3	2	-5
Sistema moda	226	229	-3	-3	-12
Stampa e riproduzione di supporti registrati	49	47	2	-1	-1
Prodotti della lavorazione minerali non metal.	46	49	-3	-3	3
Prodotti in metallo	399	394	5	-8	-16
Apparecchiature elettriche	44	45	-1	-5	-5
Macchine ed appar. meccanici	66	68	-2	-6	0
Industrie del legno e dei mobili	122	121	1	-4	-9
Riparazione, manutenz., installaz. macchine	189	191	-2	4	8
Alte imprese manifatturiere	181	182	-1	-1	-12
Costruzioni	3.416	3.379	37	2	-64
Commercio riparazione	442	446	-4	-11	-3
Trasporti magazzinaggio	590	604	-14	-14	-29
Attività servizi di alloggio e di ristorazione	367	367	0	-4	1
Servizi di informazione e comunicazione	102	91	11	-2	5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	94	99	-5	-6	0
Noleggio, ag. di viaggio, servizi alle imprese	359	345	14	8	9
Altre attività di servizi	1.303	1.316	-13	-24	-23
Altri settori	107	105	2	-2	0
TOTALE	8.460	8.433	27	-72	-150



Settimane di produzione assicurata:
 Artigianato 6,7
 Industria 9,5

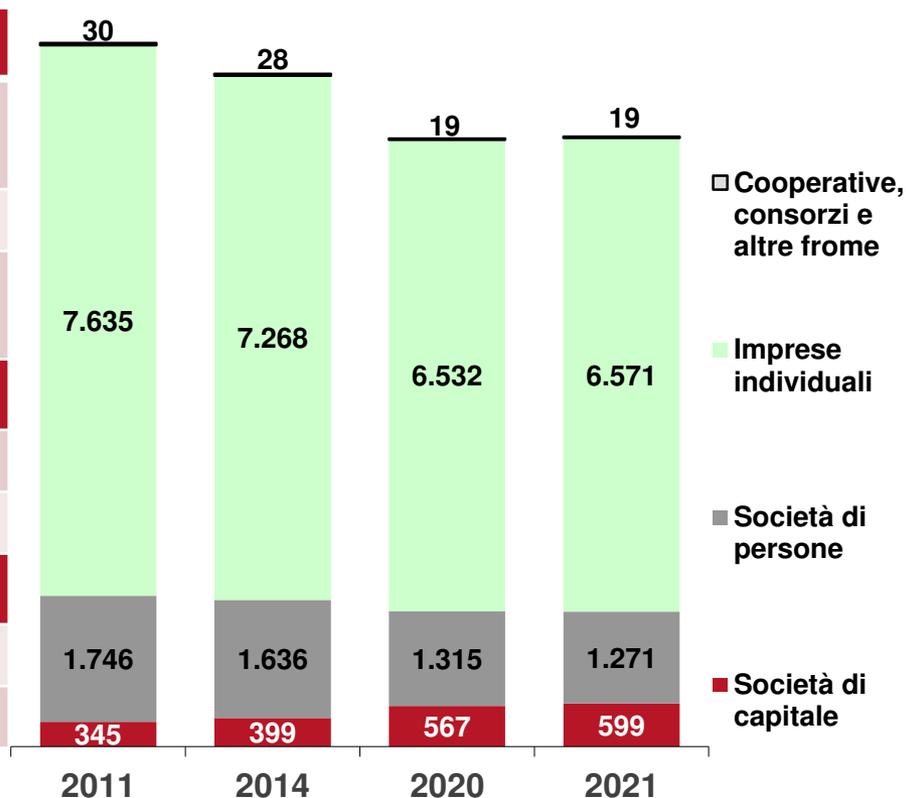
PRODUZIONE - MEDIA annua

	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	-8,4	-5,2	-3,5	-0,2	-1,2	0,8	-0,7	-1,5	-16,7	+6,6

	2021	2020	2019	Var. % 2021/2020	Var. % 2020/2019
Costruzioni	3.416	3.379	3.377	1,1%	0,1%
% sul totale	40,4%	40,1%	39,7%		
Totale	8.460	8.433	8.505	+0,3%	-0,8%

Imprese ARTIGIANE a Ferrara

	2021	2020	2014	2011
Imprese artigiane attive	8.460	8.433	9.331	9.756
imprese totali	30.938	30.913	32.938	34.242
% sul totale imprese attive	27,3%	27,3%	28,3%	28,5%
Imprese artigiane				
Variazione % 2021/2020 decennale	-13,3%			
Variazione % 2021/2020 annuale	0,3%			
Totale imprese				
Variazione % 2021/2020 decennale	-9,6%			
Variazione % 2021/2020 annuale	0,1%			



Nel 2021 anche **le imprese artigiane crescono**, con un incremento relativamente un po' più accelerato rispetto al complesso delle imprese (+0,3% contro il +0,1%). In 10 anni però la loro consistenza è calata di circa 1.300 unità, corrispondenti ad un -13,3%, contro la riduzione meno forte della totalità del -9,6%. La crescita registrata nel 2021 è stata di 27 unità; un'inversione di tendenza alla contrazione peraltro in rallentamento dallo scorso anno, quando si era registrato un calo di 72 imprese mentre la riduzione media dell'ultimo decennio era stata pari al doppio (-140 unità all'anno) e quella dell'anno 2019 ben più elevata (-150).

La forma giuridica prevalente è ancora l'impresa individuale, rappresentando più dei tre quarti dello stock (77,7%), e la percentuale cresce se si considerano solo le nuove iscrizioni: 8 nuove imprese su 10 la preferiscono.



Imprese ARTIGIANE, le tipologie

Tra le imprese artigiane, al 31 dicembre 2021, 620 possono essere definite giovanili, vale a dire poco più del 7%. Ma per le nuove iscrizioni le percentuali migliorano. La tenuta del settore sembra provenire proprio dai giovani: una nuova impresa su tre nel 2020 è *under 35*. Dalla maggior presenza di giovani tra le nuove iscrizioni, potrebbe arrivare un indirizzo di apertura al nuovo, che spesso vuol dire tecnologia. Tra le attività scelte più frequentemente dai giovani che hanno aperto una ditta artigiana nel 2021 a Ferrara, c'è ancora l'edilizia con i lavori di costruzione specializzati, settore dove potrebbero concentrarsi anche lavorazioni ad alto contenuto di innovazione, come l'impiantistica.

Confronto 2020

Imprese femminili artigiane:	1.690 +20 unità
	20,0%
Imprese giovanili artigiane:	620 +10 unità
	7,4%
Imprese straniere artigiane:	1.362 +194 unità
	16,2%

Dall'altro punto di vista, quello della totalità delle imprese, tra le 19.531 imprese individuali, in lieve calo rispetto allo scorsa anno (-82), circa un terzo è artigiana.

Le imprese individuali artigiane

Età del titolare	Artigiana	Non artigiana
< di 35 anni	8,4%	10,1%
35-64 anni	81,7%	65,7%
> di 64 anni	9,9%	24,2%

Tra i titolari di imprese artigiane la fascia di età più elevata (>64 anni) pesa molto meno rispetto a quanto incide tra le imprese non artigiane, a vantaggio della classe centrale

La presenza straniera risulta più accentuata tra le artigiane: ogni 100 attive 16 sono gestite da stranieri, il rapporto si riduce tra le imprese non artigiane dimezzandosi (8%).

Comuni ferraresi più «artigiani»

N.	COMUNE	ATTIVE	ARTIGIANE	%
1	Vigarano Mainarda	504	195	38,7%
2	Lagosanto	356	131	36,8%
3	Cento	2.909	1.034	35,5%
4	Poggio Renatico	700	248	35,4%
5	Terre del Reno	802	275	34,3%
6	Portomaggiore	943	318	33,7%
7	Tresignana	492	162	32,9%
8	Argenta	1.761	551	31,3%
9	Codigoro	979	299	30,5%
10	Fiscaglia	729	216	29,6%
11	Ostellato	500	137	27,4%
12	Voghiera	362	97	26,8%
13	Bondeno	1.262	332	26,3%
14	Masi Torello	225	59	26,2%
15	Ferrara	11.217	2.868	25,6%
16	Riva del Po	703	178	25,3%
17	Comacchio	2.835	704	24,8%
18	Copparo	1.322	321	24,3%
19	Mesola	854	204	23,9%
20	Jolanda di Savoia	223	50	22,4%
21	Goro	1.260	47	3,7%
	PROVINCIA	30.938	8.460	27,3%

Fra i comuni più artigiani spiccano:

- **Vigarano Mainarda** (costruzioni, trasporti, fabbricazione di prodotti in metallo, apparecchi e computer)
- **Lagosanto** (costruzioni, servizi alla persona)
- **Cento** (confezione di articoli di abbigliamento, fabbricazione di prodotti in metallo, costruzioni)



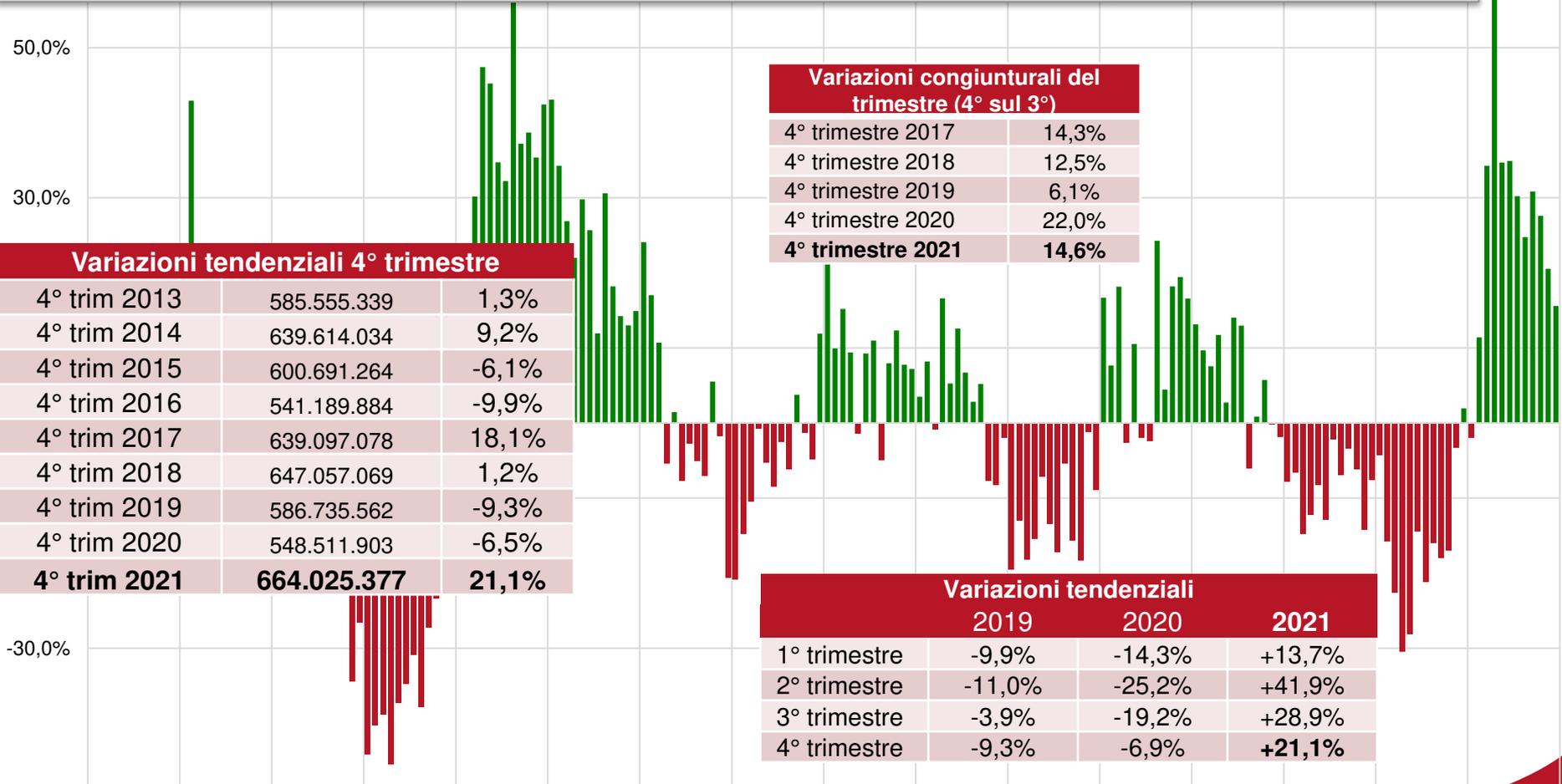
PREVISIONI PER il 1° TRIMESTRE 2022

Saldo fra % di imprese con previsione di aumento e diminuzione

Imprese da 1-9 addetti	TOTALE	Imprese da 10 a 500 addetti
-10	ORDINATIVI +5 <i>di cui ARTIGIANATO: -2</i>	+9
-11	ORDINATIVI ESTERI +14 <i>di cui ARTIGIANATO: -15</i>	+15
-17	FATTURATO +4 <i>di cui ARTIGIANATO: -7</i>	+9
-19	PRODUZIONE +1 <i>di cui ARTIGIANATO: -7</i>	+5

2006 2007 2008 2009 2010 2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

Nel quarto trimestre 2021 i dati mensili delle esportazioni ferraresi crescono ancora ad un ritmo elevato, anche se rallentato rispetto ai mesi primaverili, con una variazione tendenziale trimestrale del +21,1%. Il dato finale del trimestre, **664milioni di euro**, risulta essere il valore più alto degli ultimi 10 anni.



-50,0% L'andamento può differire da quanto registrato dall'indagine congiunturale perché comprende anche il valore dell'export delle imprese con oltre 500 addetti

TERRITORIO	2021 provvisorio		Var. % anno 2021/2020		% sul totale 2021		% sul totale 2020	
	import	export	import	export	import	export	import	export
Bologna	9.675.537.973	17.515.056.832	18,3%	15,9%	22,8%	24,2%	24,1%	24,4%
Ferrara	1.119.661.255	2.483.907.301	20,0%	25,5%	2,6%	3,4%	2,7%	3,2%
Forlì-Cesena	2.065.289.239	3.990.963.236	29,1%	16,5%	4,9%	5,5%	4,7%	5,5%
Modena	6.648.942.413	14.718.713.995	26,4%	19,8%	15,7%	20,3%	15,5%	19,8%
Parma	4.668.217.477	8.960.443.329	28,9%	23,2%	11,0%	12,4%	10,7%	11,7%
Piacenza	6.102.794.402	5.476.178.531	5,6%	-8,9%	14,4%	7,6%	17,0%	9,7%
Ravenna	5.833.928.261	5.053.569.562	47,5%	25,2%	13,7%	7,0%	11,6%	6,5%
Reggio Emilia	5.188.690.090	11.611.211.626	38,5%	20,9%	12,2%	16,0%	11,0%	15,5%
Rimini	1.180.693.941	2.630.440.442	32,3%	17,7%	2,8%	3,6%	2,6%	3,6%
Emilia-Romagna	42.483.755.051	72.440.484.854	25,1%	16,9%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Nel 2021, rispetto all'anno precedente, l'export nazionale mostra una crescita molto sostenuta (+18,2%) e diffusa a livello territoriale: l'aumento delle esportazioni è molto marcato per le Isole (+46,4%), intorno alla media nazionale per il Nord-ovest (+19,2%) e il Nord-est (+18,0%), più contenuto per il Centro (+15,3%) e soprattutto, per il Sud (+6,6%). Nel complesso del 2021, tutte le regioni italiane, a eccezione della Basilicata registrano incrementi dell'export.

Le performance positive di quattro regioni – Lombardia (+19,1%), Emilia-Romagna (+16,9%), Veneto (+16,7%) e Piemonte (+20,6%) contribuiscono per 11,6 punti percentuali all'aumento dell'export nazionale.

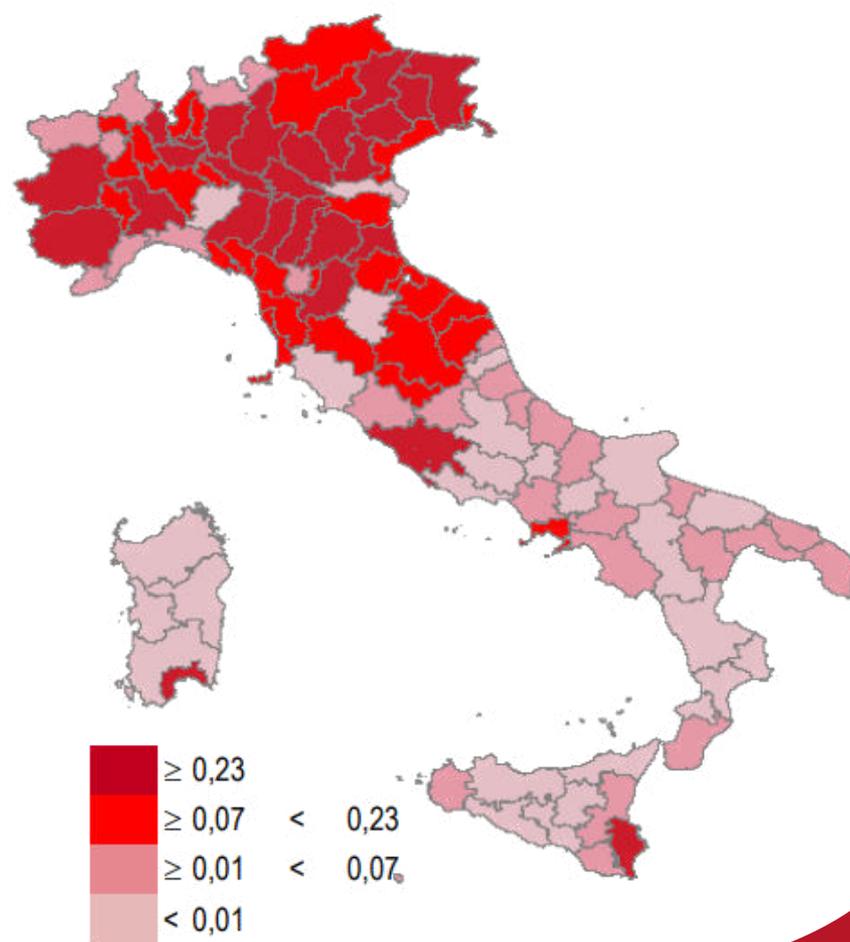
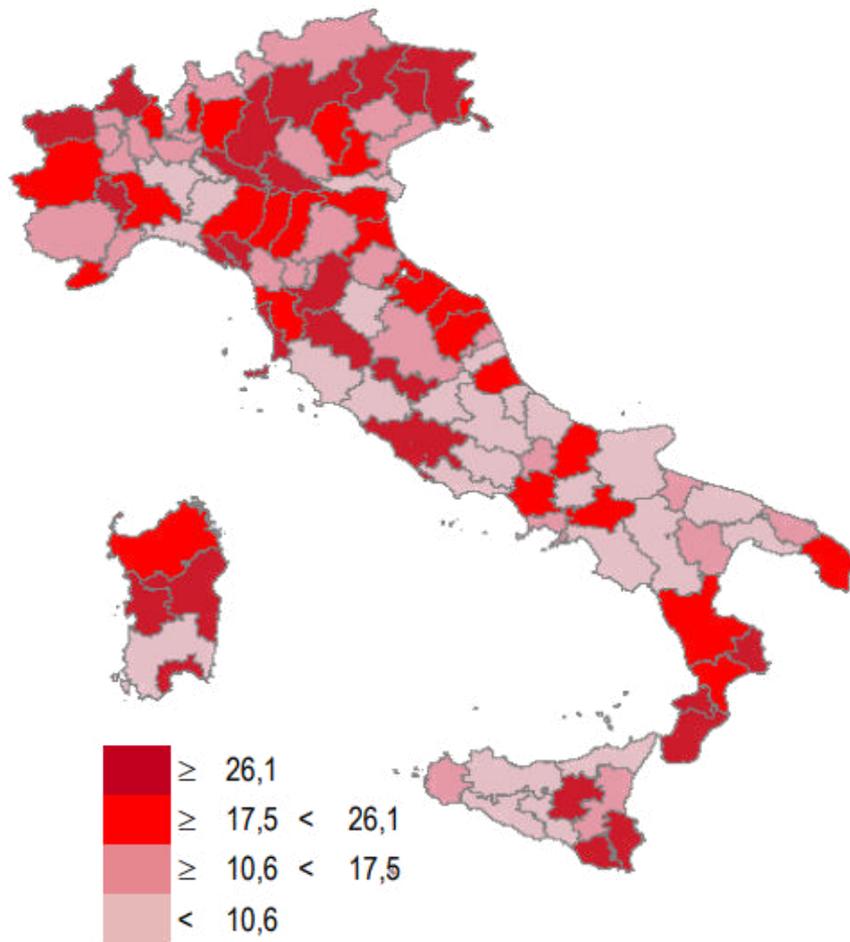
Ferrara registra la variazione percentuale più elevata della regione (+25,5%), alzando di qualche decimale la propria quota sull'export dell'Emilia-Romagna. Al valore di circa **2,5 miliardi di euro** corrisponde un aumento assoluto di oltre 500 milioni, rispetto al 2020, recuperando ampiamente quanto perso nello stesso periodo dello scorso anno (quasi 130 milioni in più rispetto al 2019).

ESPORTAZIONI NAZIONALI PER PROVINCIA Gennaio-Dicembre 2021

Intervalli di valori percentuali definiti sulla base dei quartili della distribuzione

Variazioni percentuali delle esportazioni provinciali

Contributo provinciale alla variazione delle esportazioni nazionali



Valori in milioni di Euro	2021 provvisorio (milioni di €)		Variazione % 2021/2020		% sul totale 2021		2020%
	import	export	import	export	import	export	export
Prodotti agricoli	109,9	245,0	5,8%	7,2%	9,8%	9,9%	11,5%
Prodotti della pesca	13,1	26,0	20,8%	12,9%	1,2%	1,0%	1,2%
Prodotti alimentari	96,1	159,7	16,9%	7,4%	8,6%	6,4%	7,5%
Sistema moda	19,9	67,4	-0,7%	3,4%	1,8%	2,7%	3,3%
Sostanze e prodotti chimici	363,0	681,6	9,9%	28,2%	32,4%	27,4%	26,9%
Art. in gomma, plastica, ceramica	51,5	151,7	35,2%	21,1%	4,6%	6,1%	6,3%
Metalli base e prodotti in metallo	120,4	70,4	10,8%	9,9%	10,7%	2,8%	3,2%
Computer, app. elettronici e ottici	31,2	27,8	98,1%	-3,4%	2,8%	1,1%	1,5%
Apparecchi elettrici	20,4	63,7	-1,6%	38,9%	1,8%	2,6%	2,3%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	148,7	756,8	36,5%	37,0%	13,3%	30,5%	27,9%
Mezzi di trasporto	43,7	110,4	49,9%	12,8%	3,9%	4,4%	4,9%
Altri prodotti manifatturieri	56,0	48,5	30,8%	36,8%	5,0%	2,0%	1,8%
Altri prodotti	45,8	75,0	114,8%	132,4%	4,1%	3,0%	1,6%
TOTALE	1.119,7	2.483,9	20,0%	25,5%	100,0%	100,0%	100,0%

Tutti i principali settori stanno registrando incrementi, in particolare la voce «**Macchinari ed apparecchi**» ha aumentato le vendite all'estero di **200 milioni** rispetto allo stesso periodo del 2020 spiegando da sola quasi la metà della crescita complessiva (+500 milioni in totale) e tornando ad essere il principale comparto esportatore. Rilevante anche l'aumento della seconda voce «**Sostanze e prodotti chimici**» che cresce del 28,2% incrementando le vendite di 150 milioni rispetto al 2020. Il terzo settore per importanza, i «**Prodotti agricoli**», recupera oltre 16 milioni di euro, che corrispondono ad una variazione relativa del +7,2%. Bene anche gli «**Articoli in gomma, plastica e ceramica**» che incrementano del 21,1%.

Da segnalare l'aumento relativo più elevato (+132,4% che in termini assoluti si traduce in poco meno di 43 milioni di euro in più rispetto al 2020) per il gruppo residuale degli «**Altri prodotti**» tra cui è compresa la voce «**Prodotti delle attività di trattamento dei rifiuti e risanamento**» (+55,4%, quasi 32 milioni in più).

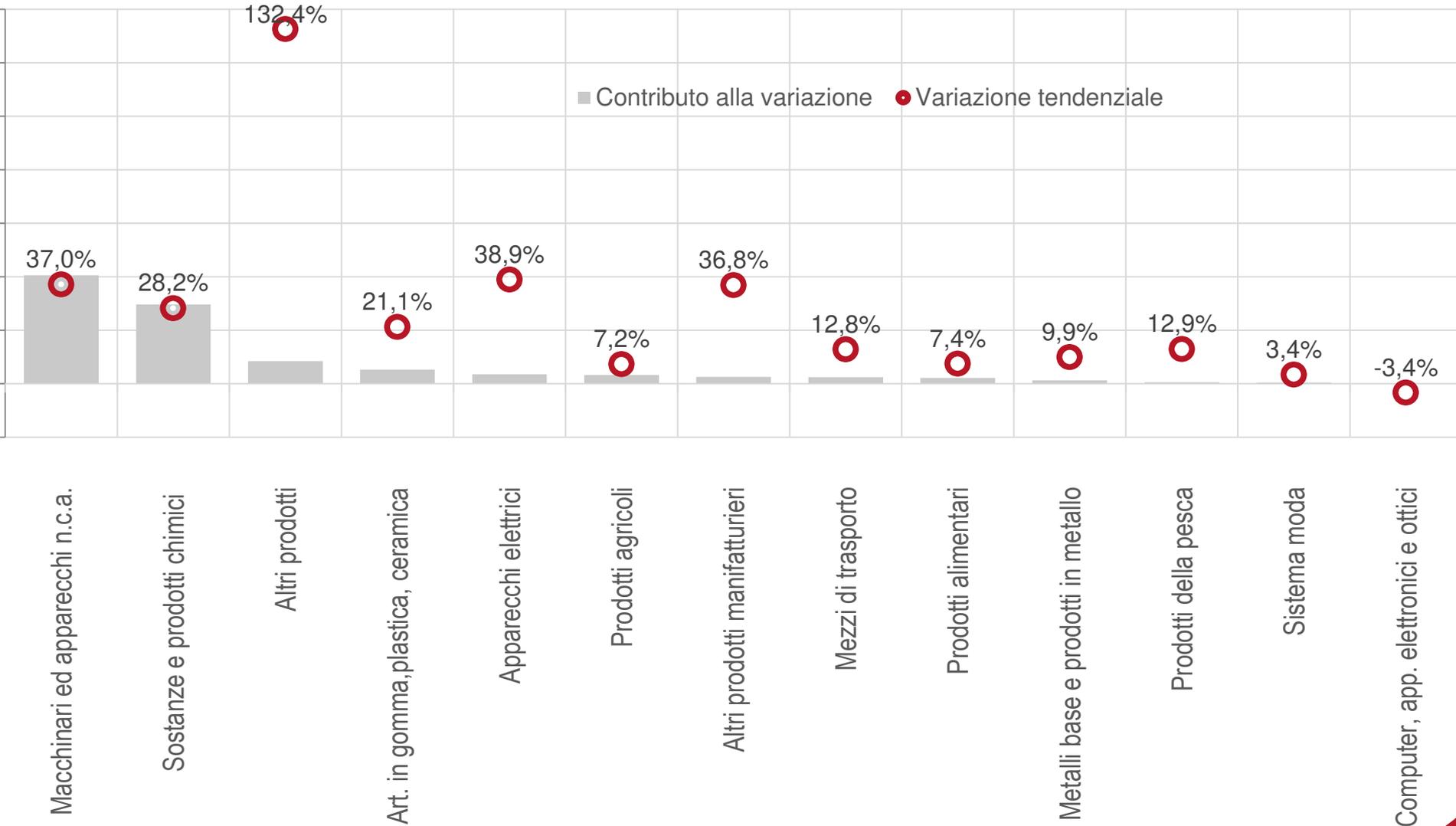
Diminuiscono solo le esportazioni del gruppo computer e apparecchi elettronici (-3,4%), voce che rappresenta appena l'1,1% dell'export ferrarese e che lo scorso anno era l'unica ad essere aumentata.

Anche rispetto al 2019 si registrano variazioni positive in gran parte dei settori, con alcune importanti eccezioni. **Sistema moda, Metallurgia e automotive** non hanno ancora recuperato i buoni livelli di due anni fa.

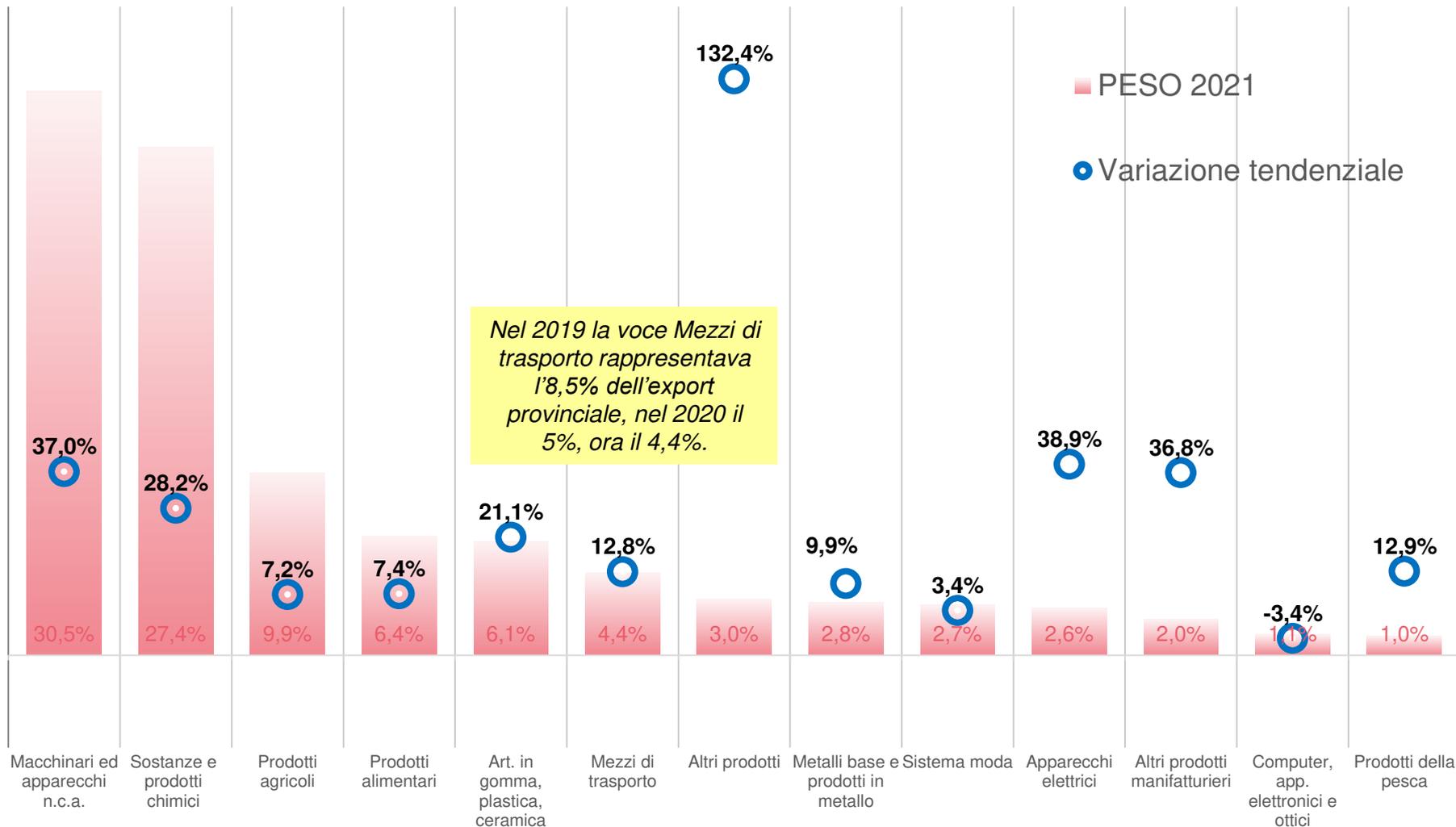
In crescita risultano anche le **importazioni** (+20%), con diffuse variazioni positive tra i settori in particolare, per valore assoluto, macchinari e sostanze chimiche.

Contributo dei settori alla variazioni del periodo

Periodo riferimento: al 31 dicembre 2021



ESPORTAZIONI – Contributo dei settori Anno 2021



I Prodotti che incidono di più – Anno 2021

Prodotti	Valore 2021	Valore 2020	Var. % 2021/2020	Quota % sul totale
Altre macchine per impieghi speciali	490.799.821	323.112.433	51,9%	19,8%
Prodotti chimici di base, fertilizzanti e composti azotati, plastiche e gomma	430.228.514	303.457.054	41,8%	17,3%
Altri prodotti chimici	232.430.445	212.206.031	9,5%	9,4%
Prodotti di colture permanenti	155.385.870	145.118.801	7,1%	6,3%
Macchine di impiego generale	120.043.224	107.208.399	12,0%	4,8%
Altre macchine di impiego generale	103.951.899	91.039.230	14,2%	4,2%
Parti e accessori per autoveicoli e loro motori	94.378.735	85.507.095	10,4%	3,8%
Articoli in materie plastiche	88.618.955	71.469.641	24,0%	3,6%
Frutta e ortaggi lavorati e conservati	87.799.049	81.271.999	8,0%	3,5%
Piante vive	64.129.864	59.744.485	7,3%	2,6%
Rifiuti	56.988.433	25.415.886	124,2%	2,3%
Materiali da costruzione in terracotta	52.631.403	44.343.211	18,7%	2,1%
Apparecchiature di cablaggio	42.001.301	30.041.205	39,8%	1,7%
Macchine per l'agricoltura e la silvicoltura	33.004.748	22.050.943	49,7%	1,3%
Prodotti da forno e farinacei	31.501.240	31.800.001	-0,9%	1,3%
Pasta-carta, carta e cartone	30.873.784	19.545.706	58,0%	1,2%
Pesci e altri prodotti della pesca; prodotti dell'acquacoltura	25.975.680	23.013.816	12,9%	1,0%
Prodotti di colture agricole non permanenti	25.371.187	23.587.757	7,6%	1,0%
Tubi, condotti, profilati cavi e relativi accessori in acciaio	23.583.749	18.178.901	29,7%	0,9%
Cuoio conciato e lavorato; articoli da viaggio, borse, pelletteria; pellicce	22.993.511	22.088.316	4,1%	0,9%
Strumenti e apparecchi di misurazione, prova e navigazione; orologi	21.402.667	24.716.618	-13,4%	0,9%
Articoli di abbigliamento, escluso l'abbigliamento in pelliccia	20.764.035	20.576.889	0,9%	0,8%
Calzature	19.462.691	17.932.529	8,5%	0,8%
Merci dichiarate come provviste di bordo, merci nazionali di ritorno e respinte	17.604.587	6.255.225	181,4%	0,7%
Agrofarmaci e altri prodotti chimici per l'agricoltura	16.285.621	13.549.416	20,2%	0,7%
Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	15.832.900	12.980.607	22,0%	0,6%
Motori, generatori e trasformatori elettrici; apparecchi per distribuz. elettricità	14.003.309	9.929.752	41,0%	0,6%

I primi 4 prodotti corrispondono al 50% delle esportazioni ferraresi. Nel 2021 sono cresciuti quasi tutti i principali prodotti del nostro export, occorre arrivare alla quindicesima voce per trovare la prima variazione negativa. L'esportazione di macchine per impieghi speciali ha raggiunto quasi il mezzo miliardo di euro, seguita dai prodotti chimici di base e materie plastiche esportate per oltre 430 milioni.

EXPORT: tassi di variazioni e quote per attività, confronto Ferrara, Emilia-Romagna, Italia

Anno 2021

Principali prodotti	FERRARA		EMILIA-ROMAGNA		ITALIA	
	Variazione	Quota	Variazione	Quota	Variazione	Quota
Prodotti agricoli	7,2%	9,9%	12,5%	1,5%	8,3%	1,4%
Prodotti della pesca	12,9%	1,0%	12,6%	0,1%	14,3%	0,1%
Prodotti alimentari	7,4%	6,4%	15,6%	11,9%	11,6%	8,6%
Sistema moda	3,4%	2,7%	3,7%	9,2%	17,3%	10,6%
Prodotti in legno, carta e stampa	51,2%	1,4%	19,2%	0,8%	16,7%	1,8%
Sostanze e prodotti chimici	28,2%	27,4%	23,3%	5,4%	19,0%	6,8%
Farmaceutici, chimico-medicinali	-31,2%	0,0%	36,7%	3,8%	-2,2%	6,4%
Articoli in gomma e plastica	21,1%	6,1%	16,6%	9,3%	16,9%	5,8%
Metalli di base e prodotti in metallo	9,9%	2,8%	30,5%	7,7%	26,0%	12,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici	-3,4%	1,1%	-1,3%	2,4%	12,1%	3,4%
Apparecchi elettrici	38,9%	2,6%	25,7%	5,3%	21,0%	5,1%
Macchinari e apparecchi n.c.a.	37,0%	30,5%	14,8%	26,5%	14,6%	16,2%
Mezzi di trasporto	12,8%	4,4%	18,4%	11,9%	17,1%	10,1%
Trattamento rifiuti e risanamento	124,2%	2,3%	74,4%	0,3%	39,4%	0,5%
Totale	25,5%		16,9%		18,2%	

Import Export per aree geografiche e principali partner commerciali al 31 dicembre 2021 - Valori in migliaia di Euro

Territorio	2021 provvisorio		2020		Var. % 2021/2020		% sul totale 2021	
	import	export	import	export	import	export	import	export
MONDO	1.119.661	2.483.907	932.781	1.978.961	20,0%	25,5%	100,0%	100,0%
EUROPA	955.699	1.689.803	815.074	1.399.228	17,3%	20,8%	85,4%	68,0%
<i>Unione europea 27</i>	913.591	1.413.873	776.612	1.167.453	17,6%	21,1%	81,6%	56,9%
<i>Area euro19</i>	777.020	1.188.822	667.193	976.166	16,5%	21,8%	69,4%	47,9%
<i>Extra Ue 27</i>	206.071	1.070.034	156.169	811.508	32,0%	31,9%	18,4%	43,1%
Germania	230.532	420.858	224.079	371.068	2,9%	13,4%	20,6%	16,9%
Francia	166.851	307.579	147.495	238.492	13,1%	29,0%	14,9%	12,4%
Regno unito	6.805	67.126	18.549	73.180	-63,3%	-8,3%	0,6%	2,7%
Stati Uniti	11.841	284.540	10.377	214.967	14,1%	32,4%	1,1%	11,5%
Cina	89.398	108.445	52.221	45.677	71,2%	137,4%	8,0%	4,4%
Russia	190	76.624	34	59.304	454,3%	29,2%	0,0%	3,1%
India	7.043	48.557	4.361	36.045	61,5%	34,7%	0,6%	2,0%
Brasile	12.870	30.884	10.146	27.443	26,8%	12,5%	1,1%	1,2%
Sud Africa	487	7.962	503	9.675	-3,3%	-17,7%	0,0%	0,3%
Paesi BRICS	109.988	272.472	67.266	178.143	63,5%	53,0%	9,8%	11,0%
Turchia	12.219	57.580	3.527	43.561	246,5%	32,2%	1,1%	2,3%
Paesi BRICST	122.207	330.052	70.793	221.704	72,6%	48,9%	10,9%	13,3%

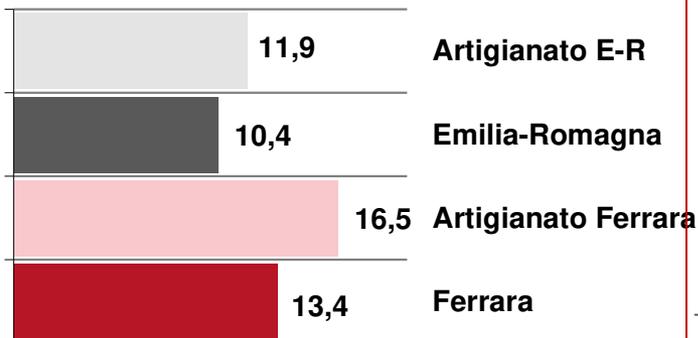
L'analisi per destinazione delle esportazioni ferraresi evidenzia anche questo trimestre valori in aumento per quasi tutte i mercati osservati. Le variazioni positive delle vendite verso Germania, Francia, USA, Spagna e Cina hanno contribuito maggiormente al risultato finale. Oltre al forte recupero sui mercati europei (+20,8%) che rappresentano il 68% del totale, da segnalare soprattutto la crescita delle vendite negli Stati Uniti (+32,4%) che contribuiscono con un aumento di quasi 70 milioni di euro. Di poco inferiore anche la crescita in termini assoluti dell'export in Francia (69 milioni di euro), quando la Germania incrementa di circa 50 milioni. Anche la Cina evidenzia un aumento consistente che fa raddoppiare l'incidenza sull'export complessivo rispetto allo scorso anno (è passata a contare dal 2,4% al 4,4%). Regno Unito e Sud Africa registrano ancora contrazioni. Ancora più elevata della perdita in Gran Bretagna, la riduzione dell'export in Angola (diminuito di oltre 6 milioni di euro). Le frenate più rilevanti si rilevano poi per Argentina, Romania, Arabia Saudita, Madagascar, Etiopia, e Lettonia che perdono dai 5 ai circa 3 milioni di euro ciascuno al confronto con il 2020, destinazioni che per incidenza sull'export complessivo rappresentano ciascuna meno dell'1%.

Imprese attive	Al 31 dicembre 2021	Quota % 2021	Var. % 2021/ 2020	Iscrizioni al 31 dicembre			Cessazioni non d'ufficio al 31 dicembre		
				2020	2021	Var. % 2021/2020	2020	2021	Var. % 2021/2020
Costruzioni	4.473	14,5%	1,0%	229	274	19,7%	240	257	7,1%
Attività immobiliari	1.699	5,5%	2,4%	35	39	11,4%	63	37	-41,3%
TOTALE imprese	30.938	100,0%	0,1%	1.469	1.615	9,9%	1.857	1.595	-14,1%

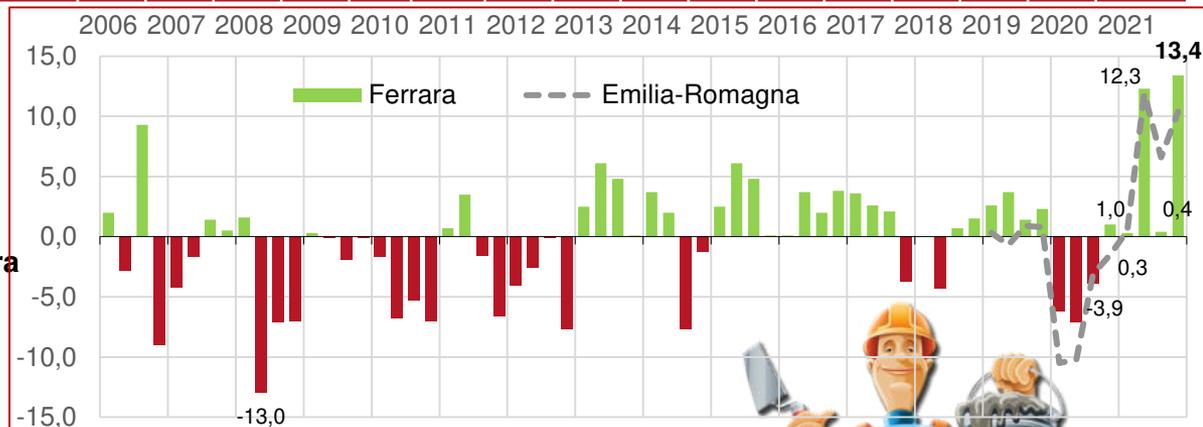
Il volume delle iscrizioni ritorna a crescere, a fronte di un lieve aumento anche del numero di chiusure, con un saldo ora positivo seppur contenuto (+17 unità); ridotto a causa della movimentazione negativa della componente che riguarda le società di persone che riduce la numerosità. In realtà solo per le **imprese straniere** la differenza tra nuove imprese e cancellazioni è positiva (+62), con il numero di cancellazione che si riduce al confronto con l'anno precedente, iscrizioni aumentate di una cinquantina di unità e un saldo che compensa il trend negativo delle non straniere. Dal 2020 risultano poi in aumento anche le imprese **artigiane** del settore, con un numero di chiusure inferiore alle aperture (+50). Il saldo della movimentazione nel 2021, risulta migliorato rispetto all'anno precedente quando si registrava un +12.

VOLUME D'AFFARI

Variazione tendenziale – 4° trimestre 2021



MEDIA annua	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
	1,8	-2,5	1,0	-9,2	-0,4	-3,8	-0,1	-3,2	-2,9	+3,4	+2,4	+1,2	-0,5	+2,5	-4,1	+6,6



Nel 4° trimestre 2021 il volume d'affari è aumentato del 13,4%, tre punti in più rispetto alla media regionale e in accelerazione al confronto con i trimestri precedenti. L'indicatore riferito all'artigianato rileva anche a Ferrara un incremento ancora più accentuato e sempre superiore al dato dell'Emilia-Romagna



Nel 2021 il numero di transazioni del mercato residenziale ferrarese ha registrato una forte ripresa **(+39%)**, anche più alta rispetto all'ambito nazionale e regionale. Nel comune capoluogo, dopo lo stop determinato dalla pandemia che ha attraversato tutto lo scorso anno, si è assistito ad un recupero totale con valori che sfiorano le 2000 transazioni. Il recupero più accelerato è stato quello delle compravendite in provincia che segnano il massimo storico degli ultimi dieci anni.

Buone notizie anche per il mercato non residenziale ferrarese che segna un incremento del 42% trainato dal terziario commerciale e, con un numero di transazioni più ridotto, anche dal produttivo, andamenti in linea con quanto registrato in regione e in Italia.

	Comune capoluogo		Non Comune capoluogo		Provincia	
	NTN	Var. %	NTN	Var. %	NTN	Var. %
2013	969	-10,2%	1.580	-8,9%	2.548	-9,4%
2014	982	1,3%	1.529	-3,2%	2.510	-1,5%
2015	1.089	10,9%	1.685	10,2%	2.774	10,5%
2016	1.343	23,4%	2.083	23,6%	3.426	23,5%
2017	1.488	10,8%	2.197	5,5%	3.685	7,6%
2018	1.666	11,9%	2.492	13,3%	4.158	12,7%
2019	1.853	11,2%	2.696	8,2%	4.549	9,4%
2020	1.675	-9,6%	2.675	-0,8%	4.351	-4,4%
2021	1.997	+19,2%	4.051	+51,4%	6.049	+39,0%

RESIDENZIALE Serie storica trimestrale NTN dal 2011 dati osservati e dati destagionalizzati



	NTN 2021			Var. % rispetto all'anno precedente		
	FE	E-R	IT	FE	E-R	IT
Residenziale	6.049	69.782	748.523	39,0%	35,7%	34,2%
Non residenziale	1.687	22.126	239.061	41,8%	47,9%	43,1%
<i>Terziario commerciale</i>	908	11.893	138.036	47,9%	51,6%	42,7%
<i>Produttivo agricolo</i>	75	928	3.280	8,7%	49,2%	44,8%
<i>Produttivo</i>	112	1.899	15.162	75,0%	41,2%	42,8%
<i>Altre destinazioni</i>	592	7.406	82.582	33,6%	43,8%	43,7%

NTN = numero di transazioni di unità immobiliari normalizzate

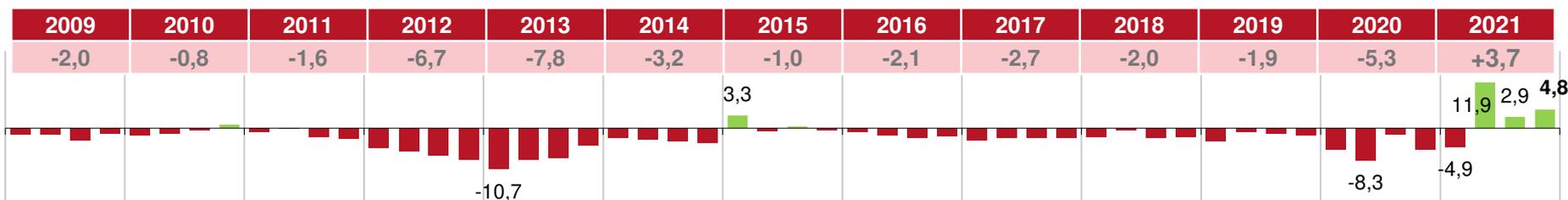


	Imprese attive			ISCRIZIONI			CESSAZIONI			SALDO	
	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021	Var. %	2020	2021
Commercio manutenzione e riparazione di auto e moto	785	790	-1,3%	22	31	-18,5%	35	34	-37,5%	-13	-3
Commercio all'ingrosso	2.189	2.129	-1,5%	97	78	-11,8%	158	152	-10,2%	-61	-74
Commercio al dettaglio	3.395	3.403	-3,1%	88	121	-24,1%	279	202	-1,4%	-191	-81
TOTALE COMMERCIO	6.369	6.322	-2,3%	207	230	-18,2%	472	388	-8,3%	-265	-158
% commercio sul totale	20,6%	20,4%		14,1%	14,2%		25,4%	24,3%			

Diminuiscono le chiusure con iscrizioni in aumento, pur rimando inferiori alle cancellazioni. Migliora un po' il saldo negativo (-158)

Variatione vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, 2009-4° trimestre 2021

Medie annuali



	Media 2019	Media 2020	Media 2021	3° trim. 2020	4° trim. 2020	1° trim. 2021	2° trim. 2021	3° trim. 2021	4° trim. 2021	
									Ferrara	E-R
Commercio al dettaglio prodotti alimentari	-1,7	-3,9	-3,5	-3,4	-3,4	-1,1	-7,1	-1,0	-4,9	-0,1
Commercio al dettaglio prodotti non alimentari	-2,8	-11,4	+6,8	-3,3	-12,4	-9,1	22,4	4,3	+9,6	+7,5
Ipermercati, supermercati e grandi magazzini	-0,2	+8,7	+1,3	+3,9	+9,6	+2,5	-0,1	2,5	+0,3	-0,2

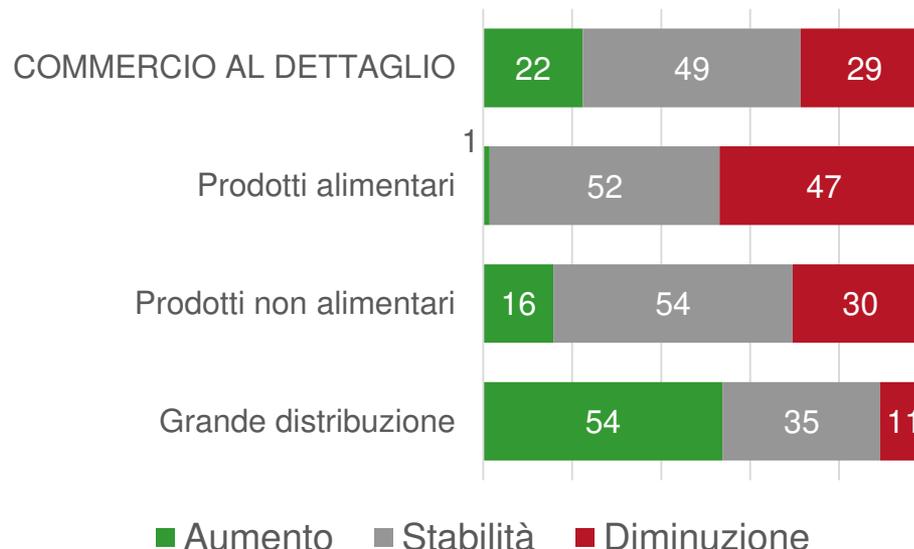
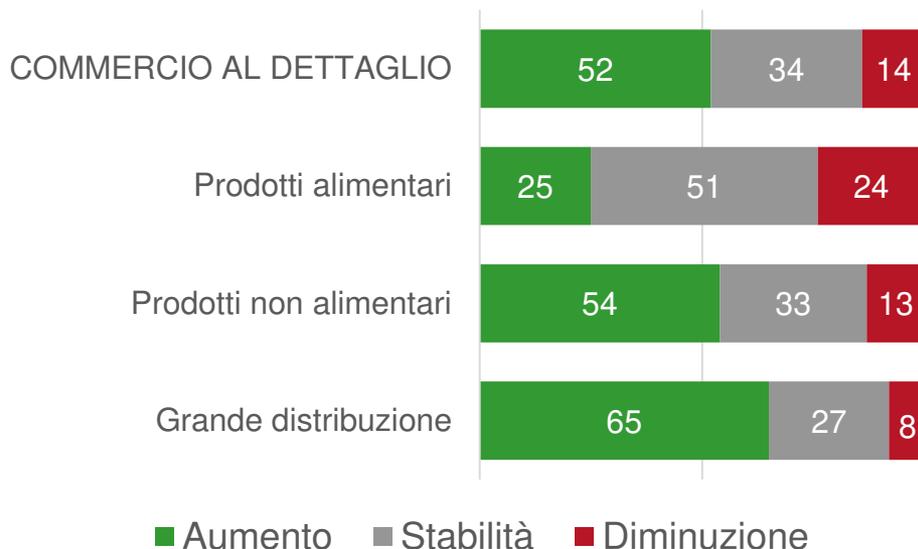
Nel 2021 la variazione media delle vendite nel commercio al dettaglio è tornata ad essere positiva (+3,7%), grazie alla ripresa registrata negli ultimi tre trimestri, confrontati comunque con il trend di contrazioni molto pesanti dell'anno precedente. Negli ultimi tre mesi dell'anno gli indicatori sono però peggiorati per il comparto alimentare, rimasto comunque in terreno negativo per tutto il 2021, mentre per il non alimentare le vendite sono cresciute quasi del 10%, variazione più alta rispetto a quanto registrato in regione. Sempre positivo ma in rallentamento l'andamento per la grande distribuzione, quando il dato riferito alla regione indica una lieve contrazione.

Commercio VENDITE, GIACENZE, ORDINATIVI

% di imprese con andamento di aumento, stabilità e diminuzione

Vendite rispetto al trimestre precedente

Previsione vendite 1° trimestre 2022

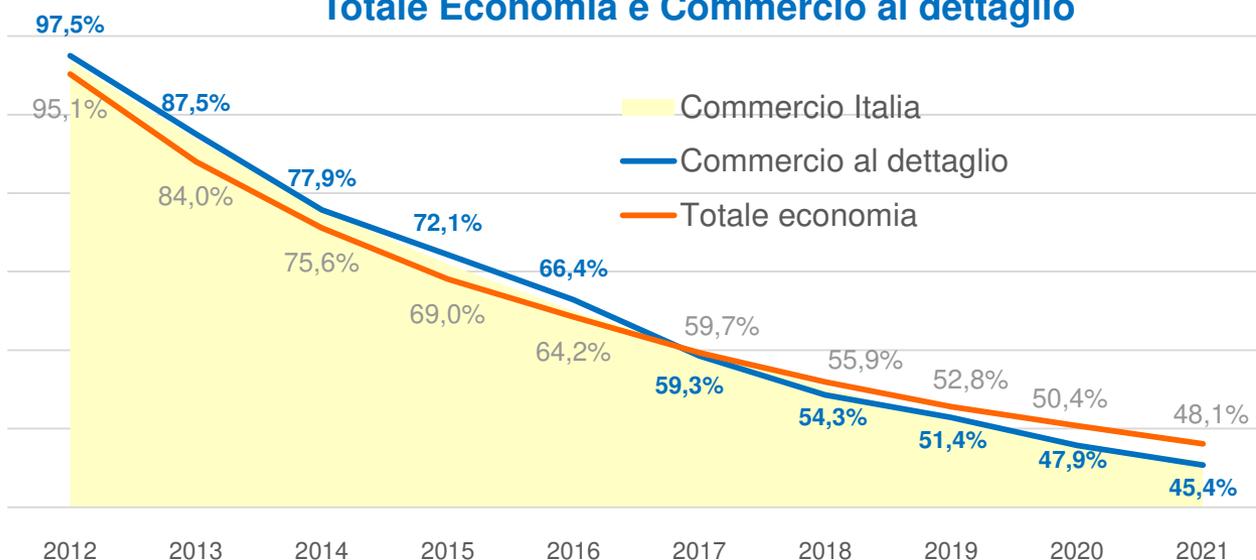


Consistenza delle GIACENZE di magazzino a fine trimestre

	ESUBERANTI	ADEGUATE	SCARSE
Commercio al dettaglio	9	88	2
Prodotti alimentari	5	88	6
Prodotti non alimentari	14	84	2
Grande distribuzione	1	99	0

Commercio e Ristorazione: curve di sopravvivenza imprese nate nel 2012

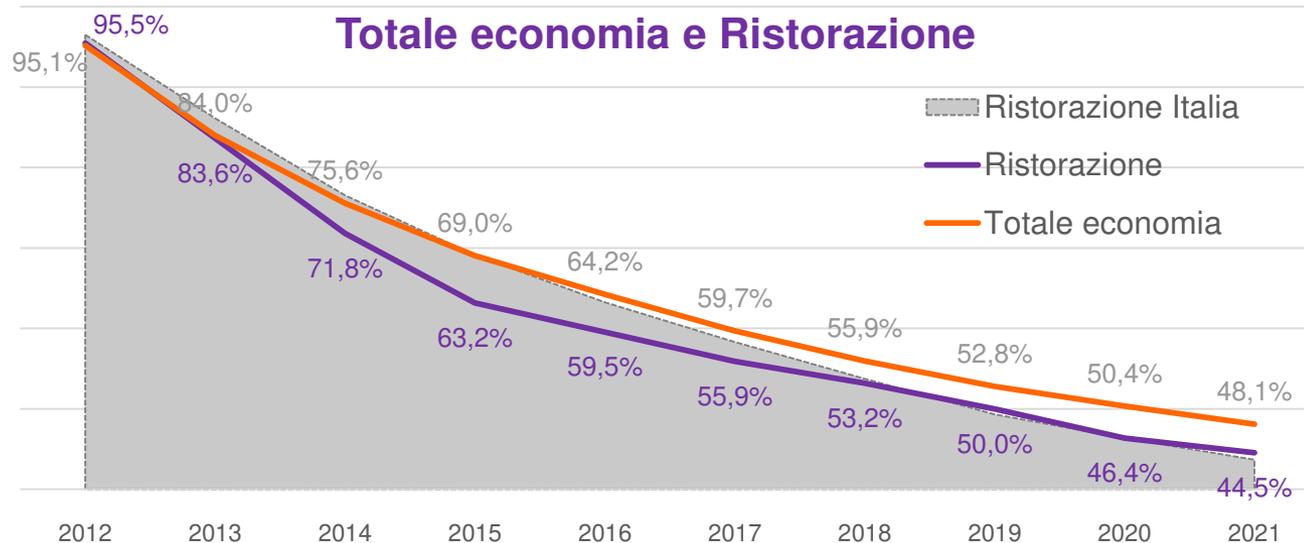
Totale Economia e Commercio al dettaglio



- ✓ La curva di sopravvivenza delle imprese del **commercio al dettaglio** ferraresi fino al 2019 è stata in generale più «alta» rispetto a quella nazionale, ma negli ultimi due anni il tasso si riduce più velocemente rispetto all'indicatore riferito all'Italia.
- ✓ Il confronto con l'intera economia individua il punto di criticità e il distanziamento nel 2017

- ✓ A parte i primi 2 anni, nei quali le curve sono sovrapponibili le imprese della ristorazione ferrarese nate nel 2012 hanno avuto un tasso di sopravvivenza inferiore anche di 4 punti percentuali rispetto al totale dell'economia locale
- ✓ Il confronto con lo stesso settore a livello nazionale evidenzia poi una curva molto più bassa fino al 2018, ma negli ultimi anni la quota di imprese ancora in vita (44,5%) si avvicinano per essere nel 2021 addirittura superiore all'incidenza nazionale (43,7%)

Totale economia e Ristorazione

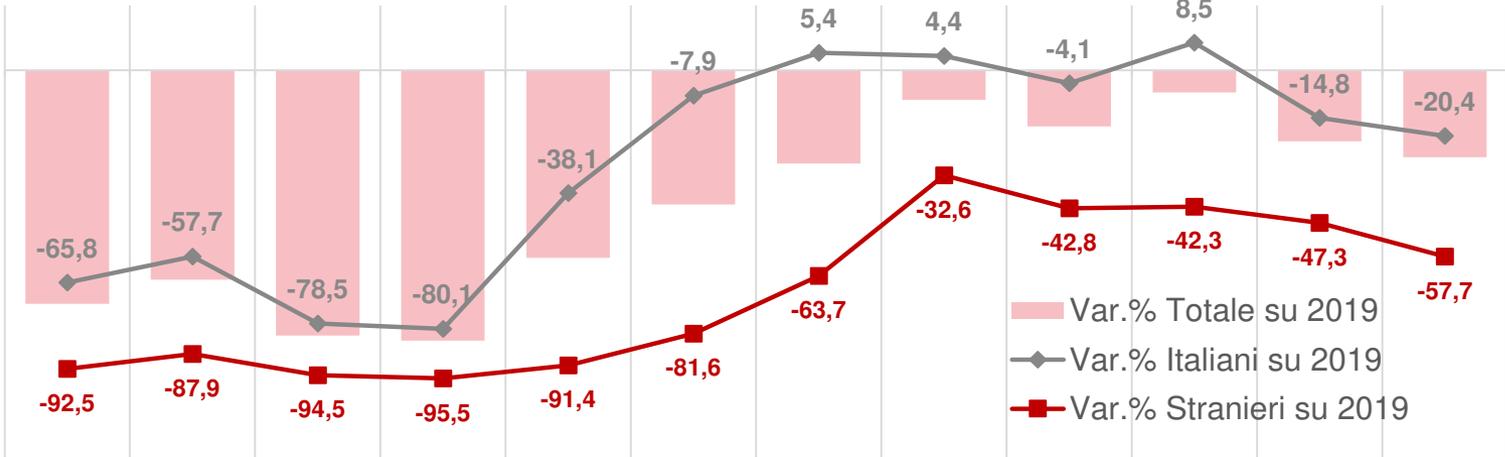


	ITALIANI		STRANIERI		IN COMPLESSO		di cui: ESERCIZI ALBERGHIERI	
	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti	Turisti	Pernottamenti
PROVINCIA								
2021	347.462	1.712.383	92.882	594.663	440.344	2.307.046	187.406	507.312
VAR. % 2021/2020	28,9%	27,9%	92,4%	100,1%	38,6%	41,0%	42,6%	50,0%
LIDI DI COMACCHIO								
2021	190.485	1.358.485	61.818	511.063	252.303	1.869.548	n.d.	n.d.
VAR. % 2021/2020	20,5%	25,2%	101,7%	105,9%	33,7%	40,2%	n.d.	n.d.
FERRARA città								
2021	122.321	252.828	26.118	66.490	148.439	319.318	112.092	221.705
VAR. % 2021/2020	40,6%	39,5%	74,9%	76,6%	45,6%	45,9%	45,6%	46,1%
CENTO								
2021	7.377	26.277	1.054	4.134	8.431	30.411	n.d.	n.d.
VAR. % 2021/2020	62,7%	55,5%	79,6%	134,9%	64,6%	63,0%	n.d.	n.d.
ALTRI COMUNI								
2021	10.684	29.915	1.283	4.947	11.967	34.862	20.370	55.917
VAR. % 2021/2020	21,8%	9,4%	63,6%	25,5%	25,2%	11,4%	41,6%	47,1%

- ✓ In una situazione ancora segnata dalla pandemia, il confronto con il 2020 segna decisamente un buon recupero per tutti i territori della provincia e tutte le provenienze, con valori che rimangono comunque lontani dai livelli del 2019: per il complesso della provincia mancano ancora 150mila turisti e oltre 300mila pernottamenti, distanze più accentuate per il comune capoluogo e la componente straniera.
- ✓ L'analisi a dodici mesi evidenzia per la **costa** variazioni che confermano una buona stagione con un numero di turisti stranieri raddoppiati rispetto allo scorso anno (inferiori comunque di circa un terzo al 2019), ma soprattutto un numero di arrivi di italiani superiore a quanto registrato nel 2019. Questi trend sono confermati anche per quanto riguarda il numero di pernottamenti.
- ✓ Per **Ferrara città** il recupero pare più lento e il raffronto con l'anno precedente la pandemia rileva che si sono persi 2 turisti su 5, visto che la riduzione degli arrivi è pari al -42%, forbice che si allarga ulteriormente se si prendono in considerazione i turisti stranieri (ne mancherebbero 2 su 3)
- ✓ Anche per gli **altri comuni** si rilevano variazioni positive rispetto al 2020, ma ancora non sufficienti a colmare il gap rispetto al 2019
- ✓ La movimentazione negli **esercizi alberghieri** è in miglioramento, lontano però di circa un 36% dagli arrivi 2019 e del 24% dal numero di pernottamenti, per il complesso della provincia.

ARRIVI periodo gennaio–dicembre 2021 Rispetto al periodo gennaio-dicembre 2019

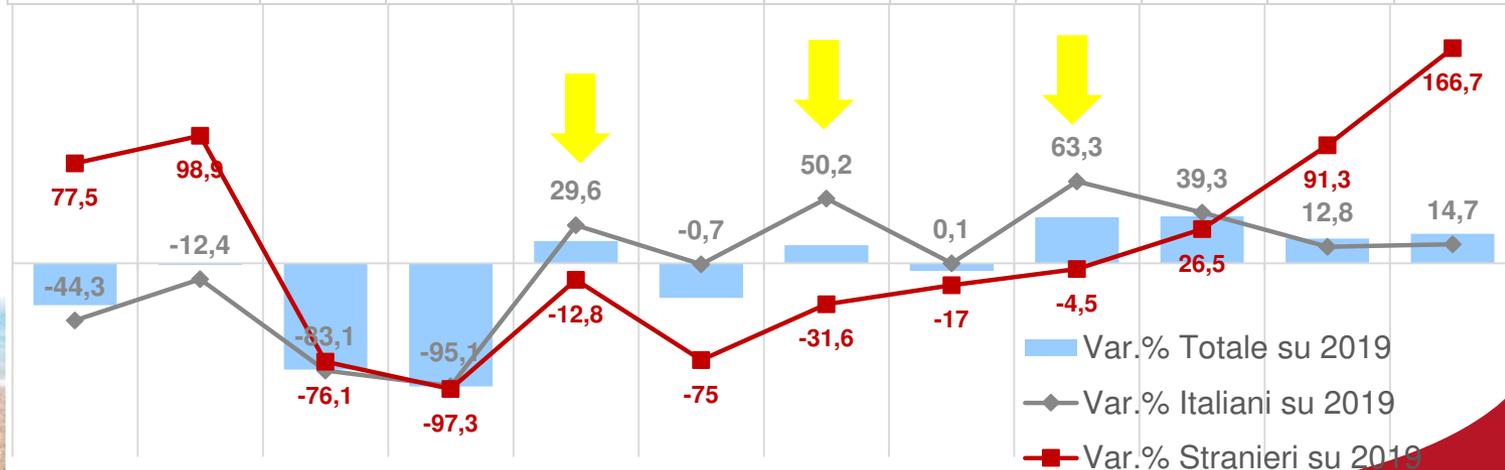
GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
3.734	5.108	4.132	4.376	10.645	12.551	15.046	20.431	20.703	22.592	15.201	13.920



VARIAZIONE % MENSILE FERRARA CITTÀ



GENNAIO	FEBBRAIO	MARZO	APRILE	MAGGIO	GIUGNO	LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	OTTOBRE	NOVEMBRE	DICEMBRE
494	869	639	1.067	18.838	48.361	73.767	74.781	25.891	4.841	1.506	1.249



VARIAZIONE % MENSILE COMACCHIO E LIDI



Provenienza dei TURISTI ITALIANI

periodo gennaio – dicembre 2021

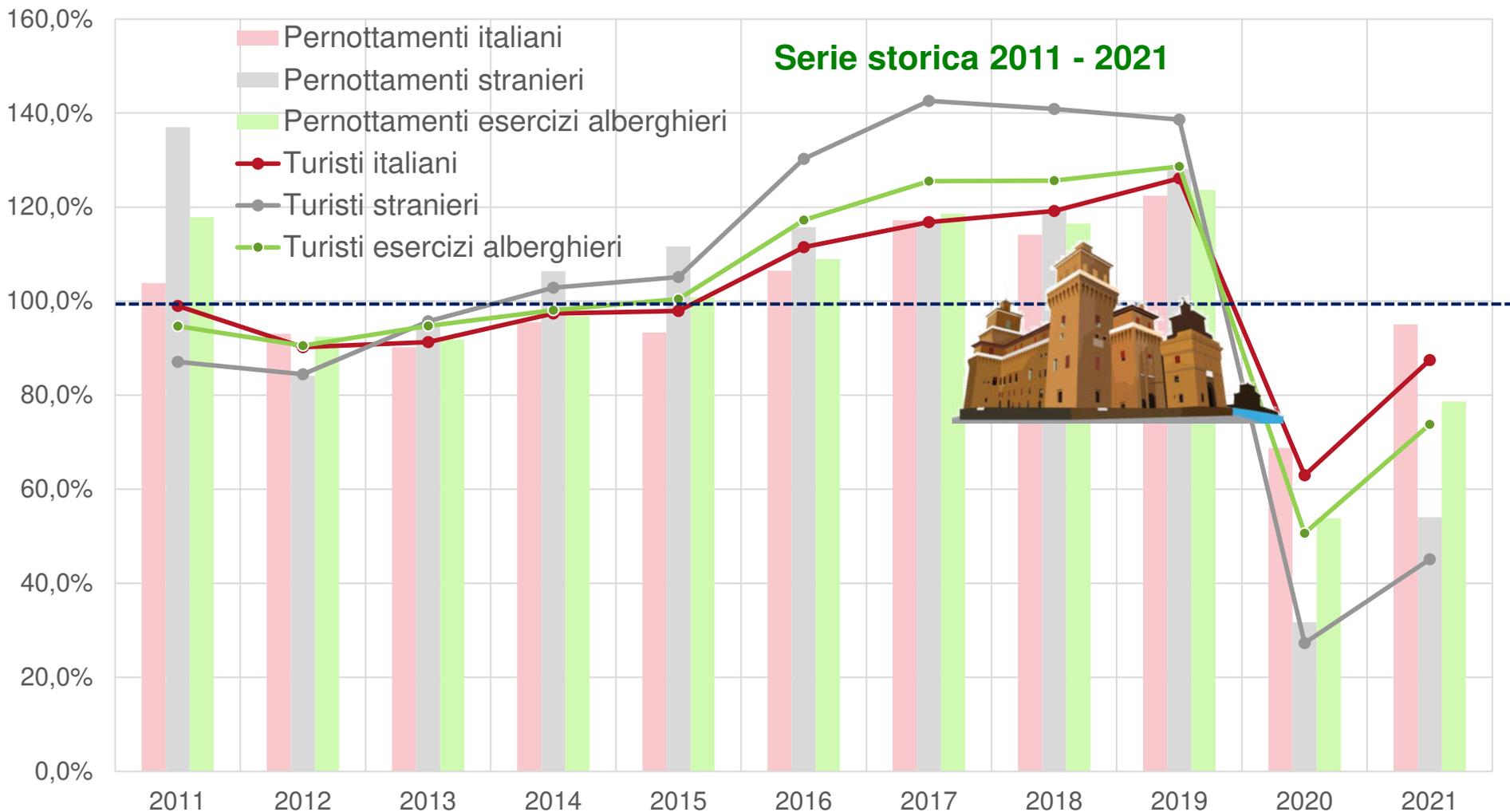


Ferrara Città	Pernot.	Var.% su 2020	Var.% su 2019
Lombardia	40.448	33,4	-31,0
Emilia-Romagna	35.526	37,9	11,9
Lazio	27.426	49,4	-25,2
Campania	22.412	82,1	26,4
Puglia	19.887	48,3	-10,5
Veneto	17.379	16,3	-28,2
Piemonte	15.351	43,6	-35,2
Toscana	13.944	41,4	-35,1
Sicilia	11.904	43,3	-19,9
Marche	8.516	36,2	-25,3
Friuli V.G.	7.320	31,4	-33,3
Abruzzo	5.802	31,4	-16,4
Calabria	5.328	18,2	-31,6
Liguria	4.915	11,4	-53,7
Umbria	4.520	17,8	-32,8
Basilicata	3.438	49,7	-12,6
Sardegna	2.669	46,3	-31,2
Trento	2.345	54,8	-27,0
Molise	1.680	44,7	-14,1
Bolzano	1.587	37,2	-31,8
Valle d'Aosta	431	29,8	-32,9

Comacchio e Lidi	Pernot.	Var.% su 2020	Var.% su 2019
Emilia-Romagna	548.085	21,2	22,5
Lombardia	362.352	22,3	13,5
Veneto	229.285	25,5	4,9
Piemonte	101.346	26,3	1,8
Bolzano	20.192	56,0	29,4
Toscana	20.033	43,8	3,0
Trento	18.370	37,2	-1,9
Lazio	14.409	79,8	-33,9
Campania	8.451	62,6	10,6
Liguria	6.479	82,6	15,1
Friuli V.G.	5.553	75,4	76,5
Umbria	3.849	41,2	4,3
Marche	3.754	69,8	-16,2
Puglia	3.726	56,1	-18,3
Sicilia	3.148	133,0	36,7
Abruzzo	2.870	122,1	-16,1
Valle d'Aosta	2.749	51,7	29,9
Calabria	1.752	70,3	34,5
Basilicata	1.222	539,8	149,4
Sardegna	470	44,6	-62,4
Molise	390	-16,8	-38,1

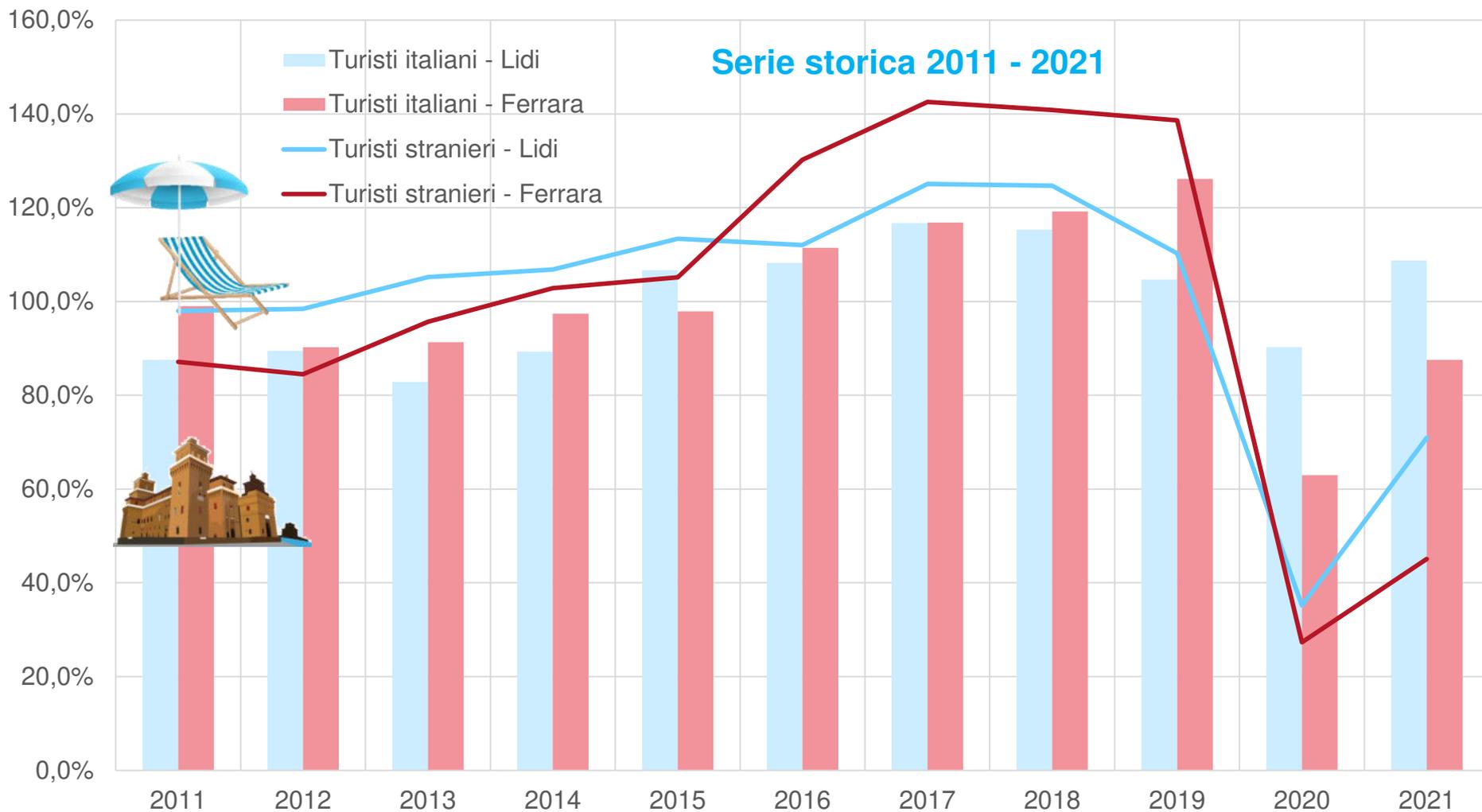


INDICE DEGLI ARRIVI E DELLE PRESENZE, fatto 100 la media del periodo - COMUNE CAPOLUOGO

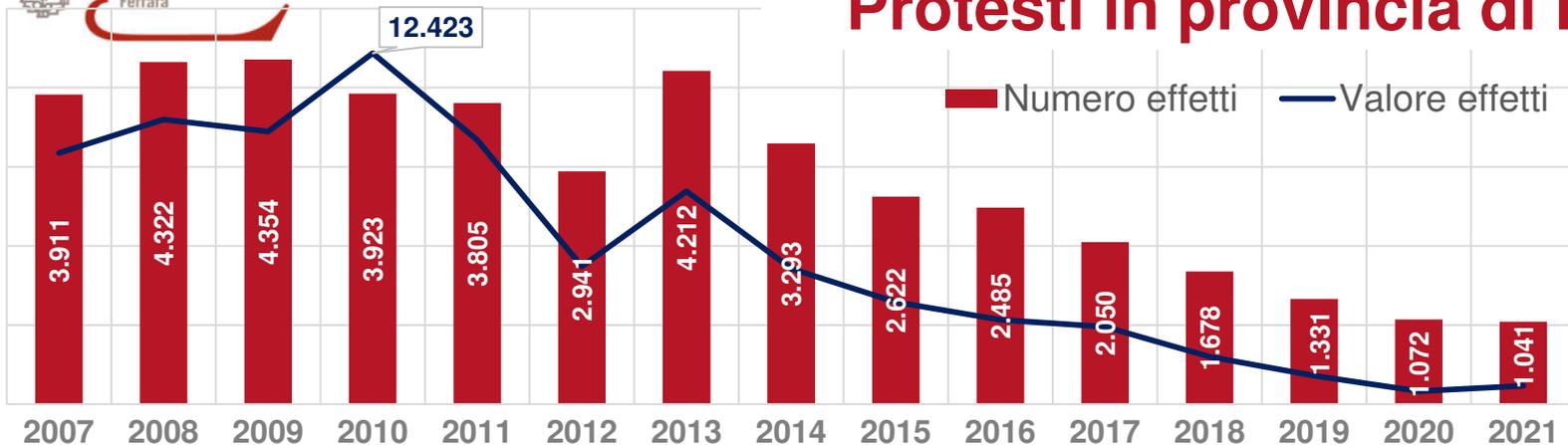


INDICE DEGLI ARRIVI fatto 100 la media del periodo

Confronto Ferrara - LIDI COMACCHIO



Protesti in provincia di Ferrara



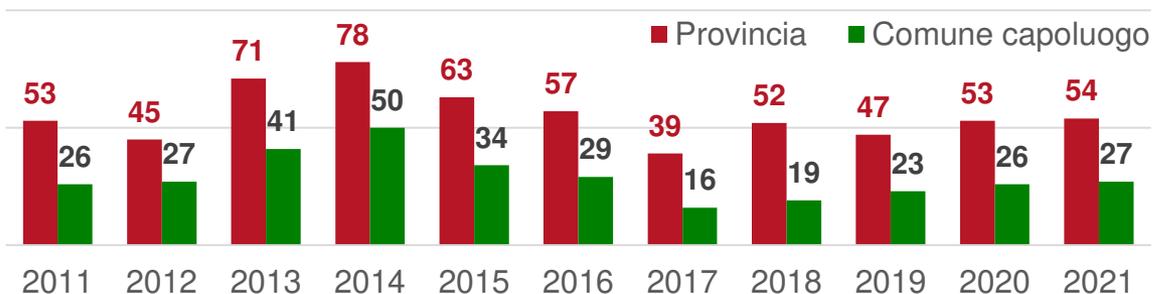
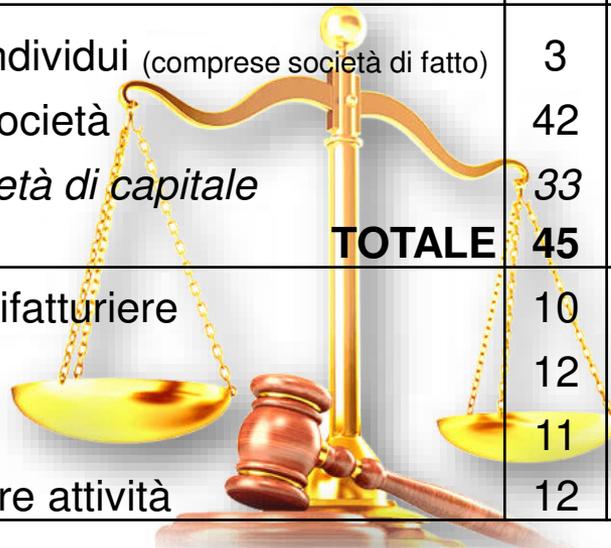
Nel 2021 il numero dei protesti resta quasi invariato mentre si alza l'importo complessivo sulla piazza di Ferrara di circa 200mila euro.

Sono stati levati 1.041 protesti per un valore di circa 650.000 euro, ridotti della metà in 5 anni, con un valore più basso di 500mila euro al confronto con il dato del 2019. Tra le tipologie, spicca l'ormai inutilizzo degli assegni bancari e la riduzione delle cambiali che restano il titolo di credito più protestato (99% del totale). Nel 2021 si sono levate ancora una decina di tratte accettate sebbene sia una tipologia in disuso. L'importo medio degli effetti protestati è di 622euro.

	Al 31 Dicembre 2021		var.%		Percentuale	
	Dati provvisori		provvisori/definitivi		sul totale	
	N.	Importi	N.	Importi	N.	Importi
Vaglia cambiari	1.031	644.375	-3,0%	45,6%	99,0%	99,6%
Tratte non accettate	10	2.750	233,3%	233,3%	1,0%	0,4%
Assegni bancari	-	-	-	-	-	-
Totale	1.041	647.125	-2,9%	42,2%	100,0%	100,0%

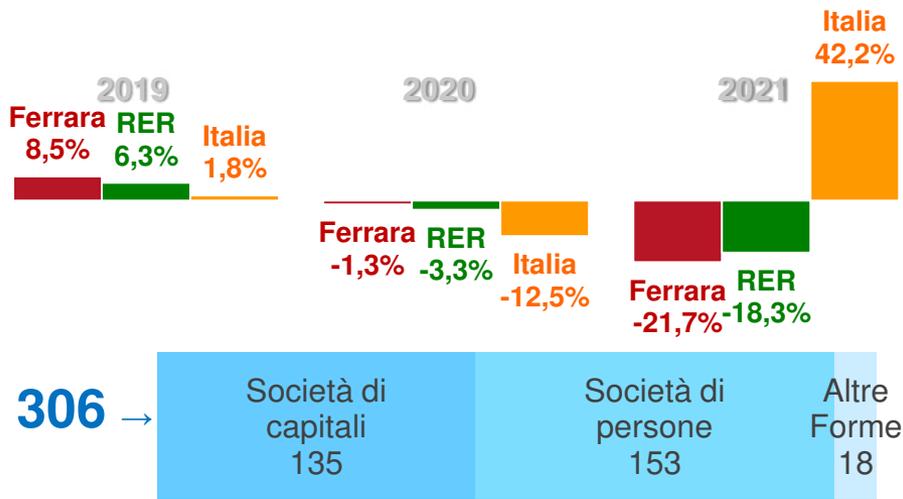
IMPORTI MEDI	Cambiali	Tratte non accettate	Assegni	Totale
ANNO 2008	1.422	741	5.928	2.331
ANNO 2017	1.017	1.847	3.527	1.336
ANNO 2018	869	400	3.440	1.005
ANNO 2019	532	141	3.558	756
ANNO 2020	416	275	1.935	424
ANNO 2021	625	275	-	622

SENTENZE DI FALLIMENTO EMESSE dal Tribunale di Ferrara		2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
FORMA GIURIDICA	A carico di individui (comprese società di fatto)	3	7	5	7	4	3	4	3	3	1
	A carico di società	42	64	73	56	53	36	48	44	50	53
	- di cui: società di capitale	33	53	60	50	46	30	43	38	41	48
	TOTALE	45	71	78	63	57	39	52	47	53	54
ATTIVITÀ ECONOMICA	Attività manifatturiere	10	21	17	16	15	11	8	7	18	9
	Costruzioni	12	16	10	12	12	9	9	6	7	9
	Commercio	11	12	18	15	16	8	21	15	11	14
	Servizi e altre attività	12	22	33	20	14	11	14	19	17	22



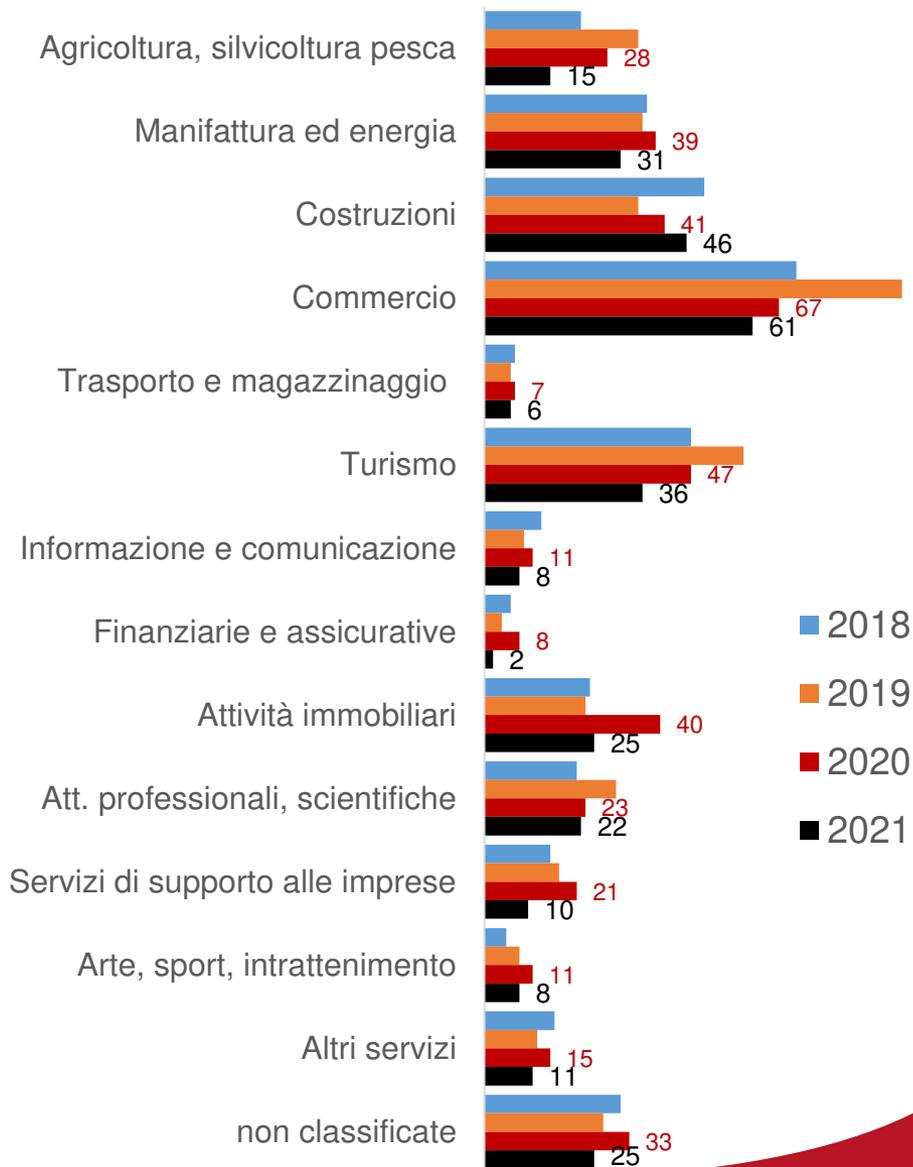
I dati storici sulle procedure di uscita dal mercato risultano condizionati dalle misure straordinarie di emergenza. Se il numero complessivo non subisce variazioni di rilievo tra il 2020 e il 2021, i trend tra settori sono più diversificati: riprendono a crescere le sentenze di fallimento nel terziario così come nel commercio, comparti che registrano le numerosità più elevate. Calano invece tra le imprese manifatturiere

Scioglimenti e liquidazioni volontarie



Nel 2021 si sono registrati **306 scioglimenti e liquidazioni volontarie**, 85 in meno rispetto allo scorso anno (-21,7%). La diminuzione, registrata anche in ambito regionale, non riflette l'andamento nazionale che vede sciogliersi circa 120mila aziende italiane (35mila in più dell'anno scorso).

Tra i settori che hanno registrato maggiori scioglimenti troviamo il commercio (61), le costruzioni (46), il turismo (36), la manifattura (31), le attività immobiliari (25) e quelle professionali (22), mentre in controtendenza troviamo l'agricoltura e i servizi di supporto alle imprese.



Credito

Prestiti bancari per settore di attività economica (1)

(variazioni % sul periodo corrispondente e valori in milioni di euro)

	DICEMBRE 2020	MARZO 2021	GIUGNO 2021	SETTEMBRE 2021	DICEMBRE 2021	Consistenza a fine periodo
Amministrazioni pubbliche	-6,5	-15,9	-17,7	-16,3	-14,8	218
Società finanziarie e assicurative	-44,4	-41,8	-28,4	-30,0	-12,4	27
Totale settore PRIVATO (2)	4,4	4,8	4,7	3,5	2,5	5.976
Totale IMPRESE	7,3	8,4	7,0	4,2	2,1	2.964
di cui: <i>Medio grandi</i>	7,1	7,8	7,3	5,2	2,7	2.025
<i>Piccole (3)</i>	7,8	9,9	6,3	1,7	0,6	939
di cui: <i>Famiglie produttrici (4)</i>	9,3	13,2	8,1	3,0	0,8	625
Famiglie consumatrici	0,8	0,8	2,0	2,3	3,0	2.930
Totale (5)	3,4	3,6	3,6	2,5	1,8	6.221

(1) Dati riferiti alla residenza della controparte. **I prestiti INCLUDONO i pronti contro termine e le sofferenze**

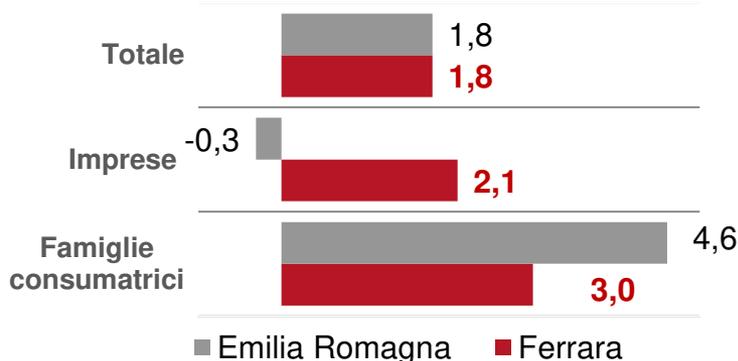
(2) Include anche le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie

(3) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti

(4) Società semplici, di fatto e imprese individuali fino a 5 addetti

(5) Il totale include anche le unità non classificabili

Fonte: segnalazioni di vigilanza



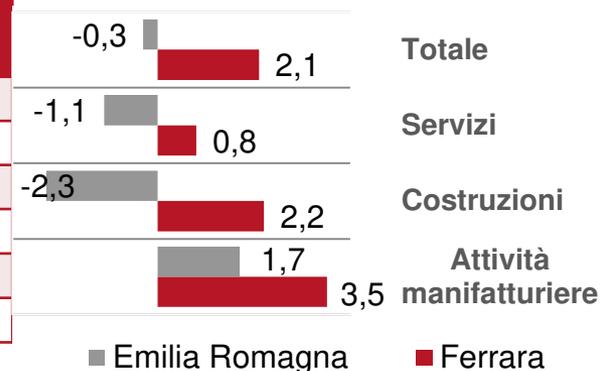
A DICEMBRE 2021 il valore complessivo dei prestiti concessi al confronto con il dato dello stesso periodo dell'anno precedente registra una crescita ancora in rallentamento. Il trend continua ad essere positivo per tutti i comparti economici del settore privato, differenziandosi solo per entità. Il comparto delle imprese, che rappresenta la quota di poco più consistente rispetto a quella delle famiglie consumatrici, rileva per la prima volta un incremento meno elevato sempre al confronto con quanto registrato per le famiglie consumatrici. La fase di rallentamento riguarda solo la componente produttiva, che al suo interno evidenzia frenate più consistenti tra le imprese di minor dimensione e quelle medio grandi (più di 20 addetti). In contrazione sono solo i prestiti delle Amministrazioni pubbliche e delle società finanziarie e assicurative. Il confronto con l'Emilia-Romagna mostra per Ferrara un andamento sempre migliore per imprese (in regione addirittura i prestiti sarebbero in lieve contrazione) e meno espansivo per le famiglie consumatrici.

Credito

Prestiti per settore di attività economica (1)

(variazioni % sui 12 mesi)

PERIODI	Attività manifatturiere	Costruzioni	Servizi	Totale (2)
Settembre 2020	-1,0	+2,5	+5,4	+5,0
Dicembre 2020	+6,9	+2,5	7,2	7,3
Marzo 2021	+15,1	+1,0	+7,7	+8,4
Giugno 2021	+12,1	+1,6	+6,5	+7,0
Settembre 2021	+7,2	+0,5	+3,1	+4,2
DICEMBRE 2021	+3,5	+2,2	+0,8	+2,1



Fonte: segnalazioni di vigilanza

(1) Dati riferiti solo alle segnalazioni di banche e non a quelle di società finanziarie. I dati includono i pronti contro termini e le sofferenze – (2) Il totale include anche i settori primario, estrattivo e di fornitura energia elettrica, acqua e gas

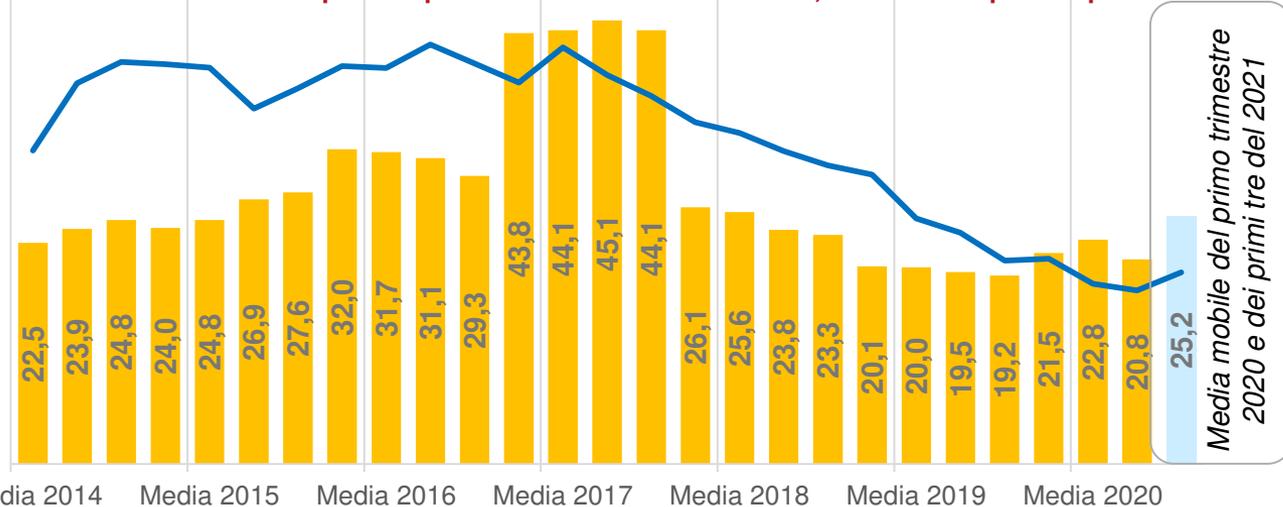
L'aumento dei prestiti tra le imprese è ancora generalizzato a tutti i macro settori, ma in deciso rallentamento per il manifatturiero che rileva sempre la variazione più elevata (3,5%, dimezzata rispetto al trimestre precedente) e per il comparto dei servizi. Allo stesso tempo i prestiti alle costruzioni registrano una velocità in accelerazione. L'andamento risulta migliore rispetto a quanto registrato in regione, in particolare per costruzioni e servizi per i quali in Emilia-Romagna si rilevano addirittura contrazioni. L'erogazione per investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine e attrezzature aggiornati al 3° trimestre 2021 riprende a crescere anche nella media degli ultimi quattro trimestri, tornando sui livelli del 2018

Prestiti oltre il breve termine

Media mobili a 4 termini delle erogazioni trimestrali milioni di € (esclusi PCT e sofferenze)

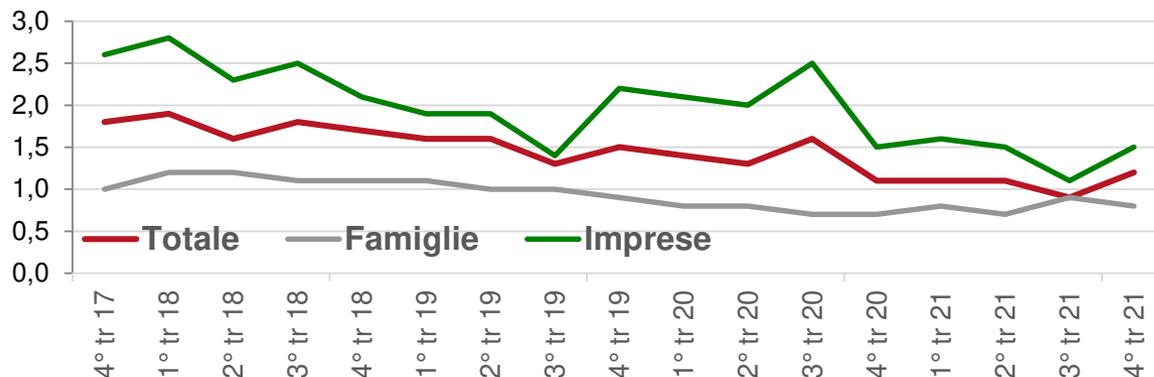
■ Ferrara
— Emilia-Romagna

Investimenti non finanziari per l'acquisto di macchine attrezzature, mezzi di trasporto e prodotti vari



Media mobile del primo trimestre 2020 e dei primi tre del 2021





(*) Flussi dei nuovi prestiti deteriorati (default rettificato) in rapporto alle consistenze dei prestiti non in default rettificato alla fine del periodo precedente. I valori riportati sono calcolati come medie dei quattro trimestri terminanti in quello di riferimento.

I dati riferiti all'ultimo trimestre sono provvisori.

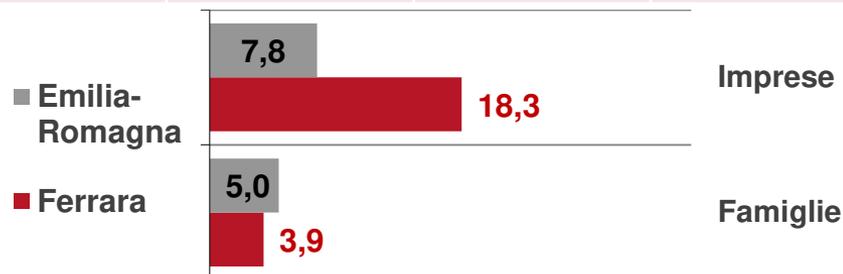
	IMPRESE	Manifattura	Costruzioni	Servizi	Di cui PICCOLE IMPRESE ⁽¹⁾	FAMIGLIE CONSUMATRICI	TOTALE
Marzo 2020	2,1	2,0	1,9	1,3	1,6	0,8	1,4
Giugno 2020	2,0	1,6	1,9	1,3	1,6	0,8	1,3
Settembre 2020	2,5	4,8	1,3	1,3	1,8	0,7	1,6
Dicembre 2020	1,5	3,8	1,1	1,6	1,7	0,7	1,1
Marzo 2021	1,6	3,9	1,5	1,6	1,9	0,8	1,1
Giugno 2021	1,5	4,1	0,8	1,6	1,6	0,7	1,1
Settembre 2021	1,1	1,0	2,0	1,6	1,6	0,9	0,9
DICEMBRE 2021	1,5	1,0	10,4	1,3	1,5	0,8	1,2
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>1,3</i>	<i>0,6</i>	<i>1,7</i>	<i>1,6</i>	<i>1,7</i>	<i>0,7</i>	<i>1,0</i>

(1) Società in accomandita semplice e in nome collettivo, società semplici, società di fatto e imprese individuali con meno di 20 addetti.

Al 31 dicembre 2021, il **tasso di deterioramento** del credito per le imprese *sale di qualche decimale all'1,5%*, a causa del settore delle costruzioni che registra un forte aumento dell'indicatore, al contrario di quanto avviene per il comparto dei servizi, il cui tasso si è ridotto. Risulta confermato il livello per il manifatturiero, mentre è in lieve calo l'indice riferito alle piccole imprese e alle famiglie consumatrici.

Depositi bancari - Variazioni % su 12 mesi

Periodo	Famiglie consumatrici	Imprese	TOTALE
Dic. 2019	3,5	4,3	3,6
Mar. 2020	5,6	5,1	5,5
Giu. 2020	3,4	7,0	4,1
Set. 2020	3,6	12,1	5,1
Dic. 2020	5,4	12,9	6,7
Mar. 2021	3,9	19,2	6,7
Giu. 2021	5,6	14,2	7,4
Set. 2021	4,9	14,0	6,9
DIC. 2021	3,9	+18,3	7,1
<i>Milioni di €</i>	7.251	2.172	9.423

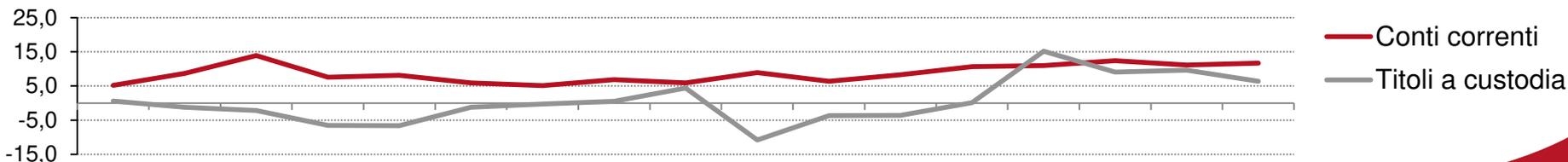


La crescita tendenziale dei DEPOSITI rimane su livelli elevati (+7,1% rispetto allo stesso periodo del 2020), e da questo trimestre superiori al confronto con il dato medio dell'Emilia-Romagna (+6,3%). La componente prodotta dalle famiglie (la prevalente) aumenta più lentamente (anche della regione), mentre la crescita relativa del risparmio delle imprese è maggiore.

Nel quarto trimestre 2021 continuano a crescere i titoli a custodia, che comprendono fondi comuni d'investimento effettivamente ancora in forte aumento, anche se rallentata, e titoli di stato in diminuzione già dalla scorsa estate.

	Titoli a custodia	di cui: OICR Organismi di investimento collettivo del risparmio	di cui: Titoli di stato italiani
Set. 2019	0,5	2,3	-0,9
Dic. 2019	4,4	11,4	-9,4
Mar. 2020	-10,8	-5,7	-12,0
Giu. 2020	-3,7	1,0	-5,1
Set. 2020	-3,6	-0,6	2,6
Dic. 2020	0,1	3,0	6,1
Mar. 2021	15,2	21,2	6,0
Giu. 2021	9,5	17,5	-1,2
Set. 2021	9,6	18,3	-7,2
DIC. 2021	6,4	13,4	-6,8
<i>Milioni di €</i>	5.243	3.460	893

Dic. 2017 Mar. 2018 Giu. 2018 Set. 2018 Dic. 2018 Mar. 2019 Giu. 2019 Set. 2019 Dic. 2019 Mar. 2020 Giu. 2020 Set. 2020 Dic. 2020 Mar. 2021 Giu. 2021 Set. 2021 Dic. 2021



ORE AUTORIZZATE Variazione 2021/2020

	Ordinaria	Straordinaria	In deroga
Ferrara	-57,9%	-68,4%	-39,9%
Emilia-Romagna	-61,5%	-30,1%	-36,0%
Italia	-52,9%	+2,5%	-15,9%

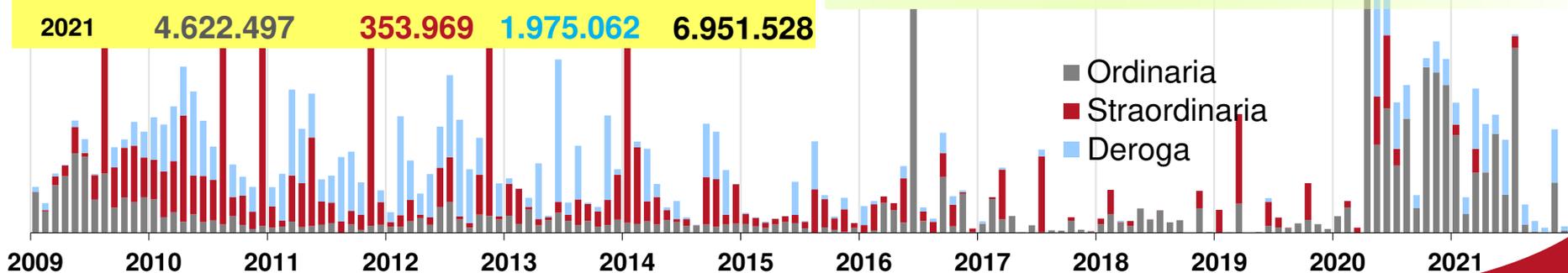
	Ordinaria	Straordinaria	Deroga	TOTALE
2010	1.231.829	6.963.126	3.673.131	11.868.086
2011	587.662	4.617.320	3.723.793	8.928.775
2012	1.261.358	4.204.688	4.348.474	9.814.520
2013	1.102.424	1.669.616	2.802.344	5.574.384
2014	797.589	4.023.306	1.801.016	6.621.911
2015	500.632	1.197.482	774.726	2.472.840
2016	3.130.579	1.434.108	572.124	5.136.811
2017	759.606	982.004	91.775	1.833.385
2018	1.135.741	396.470	9.880	1.542.091
2019	617.306	1.364.267	27.441	2.009.014
2020	10.976.336	1.120.573	3.285.165	15.382.074
2021	4.622.497	353.969	1.975.062	6.951.528

Nel 2021 sono circa 7 milioni le ore richieste a Ferrara, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2020 (-40%). La diminuzione si registra per tutte le tipologie.

Le ore richieste per l'**ordinaria** rappresentano i due terzi del monte ore complessivo; il settore delle industrie meccaniche ne concentra oltre il 71% (più di 3 milioni). La riduzione si è diffusa in tutti le attività economiche tranne che nell'**industria alimentare**, dove le ore richieste sono aumentate dell'11% e nel comparto della **lavorazione di pelli, cuoio e calzature** (circa 440mila ore e una crescita del 38%).

Anche per la **deroga** la diminuzione è rilevante, dal momento che nel 2020 il ricorso a questa tipologia di interventi ammontava a quasi 3,2 milioni ore e nel 2021 ne sono state richieste circa 1,9 milioni, concentrate per il 97% nel commercio.

La diminuzione relativa di ore per la **straordinaria** registrata a Ferrara è più accelerata, rispetto a quanto avviene in Emilia-Romagna (in Italia è addirittura in crescita), con una variazione percentuale negativa, doppia rispetto al dato regionale. Il calo si registra sia per la riorganizzazione (coinvolte nel 2021 solo imprese del commercio mentre lo scorso anno lo erano anche le meccaniche), sia per solidarietà, componente che torna ad essere la prevalente rispetto all'altra, rappresentandone circa il 57%. Le ore di straordinaria del **commercio** al dettaglio per la riorganizzazione sono state circa 50mila in più rispetto al 2020.



Tasso di occupazione 15-64 anni

	2021	2020	2019	2018
Ferrara maschi	75,8	74,7	75,8	73,8
Ferrara femmine	62,7	62,1	61,8	59,6
Ferrara totale	69,2	68,4	68,8	66,6
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>68,5</i>	<i>68,2</i>	<i>70,4</i>	<i>69,6</i>
<i>Italia</i>	<i>58,2</i>	<i>57,5</i>	<i>59,0</i>	<i>58,5</i>

Nel 2021 il mercato del lavoro mostra una certa stabilità rispetto al 2020, quando il numero di occupati era calato in modo più accentuato nella sua componente maschile.

Il tasso di occupazione 15-64 anni, il rapporto tra occupati e popolazione riferiti ad una determinata fascia di età, registra invece un piccolo incremento, per entrambi i generi, dovuto però alla diminuzione della popolazione di riferimento.

Persone in cerca di occupazione 15 anni e oltre migliaia

	M	F	Totale
2019	7	8	14
2020	5	6	11
2021	4,0	7,5	11,5
Var. % 2021/2020	-13,5%	+19,3%	+5,5%

Inattivi 15 – 64 anni migliaia

	M	F	Totale
2019	19	33	51
2020	22	33	55
2021	21	31	62
Var. % 2021/2020	-2,7%	-5,5%	-4,4%

Occupati 15 - 64 anni, migliaia

	M	F	Totale
2019	83	66	149
2020	81	66	147
2021	81	66	147
Var. % 2020/2019	-2,1%	-0,4%	-1,4%
Var. % 2021/2020	-0,2%	0,6%	0,2%

Tasso di disoccupazione 15 e più

	2021	2020	2019	2018
Ferrara maschi	4,7	5,4	7,3	7,9
Ferrara femmine	10,2	8,8	10,4	10,3
Ferrara totale	7,3	6,9	8,7	9,0
<i>Emilia-Romagna</i>	<i>5,5</i>	<i>5,9</i>	<i>5,6</i>	<i>5,8</i>
<i>Italia</i>	<i>9,5</i>	<i>9,3</i>	<i>9,9</i>	<i>10,6</i>

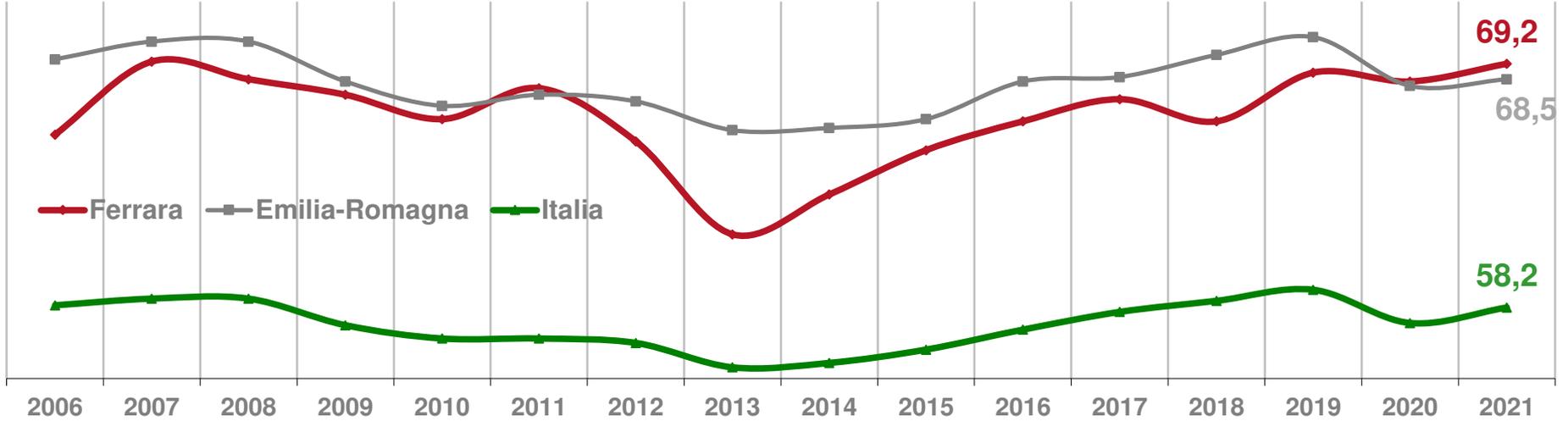
Cresce invece il tasso di disoccupazione, con un numero di persone in cerca di occupazione che si contrae però nella sua componente maschile. Torna infatti ad aumentare il numero di donne che cercano lavoro, senza superare il livello raggiunto nel 2019, ma con un indice che diventa a due cifre.

Contestualmente si registra un calo anche degli inattivi. Il calo interessa sia le forze di lavoro potenziali (la componente più vicina al mercato del lavoro, sia quanti non cercano e non sono disponibili a lavorare. Tra i motivi della mancata ricerca di lavoro diminuiscono gli scoraggiati e chi non cerca lavoro per pensionamento, ma soprattutto gli altri motivi, che nella maggior parte dei casi erano legati alla pandemia. Il divario di genere non sembra ridursi come invece si registra a livello nazionale.

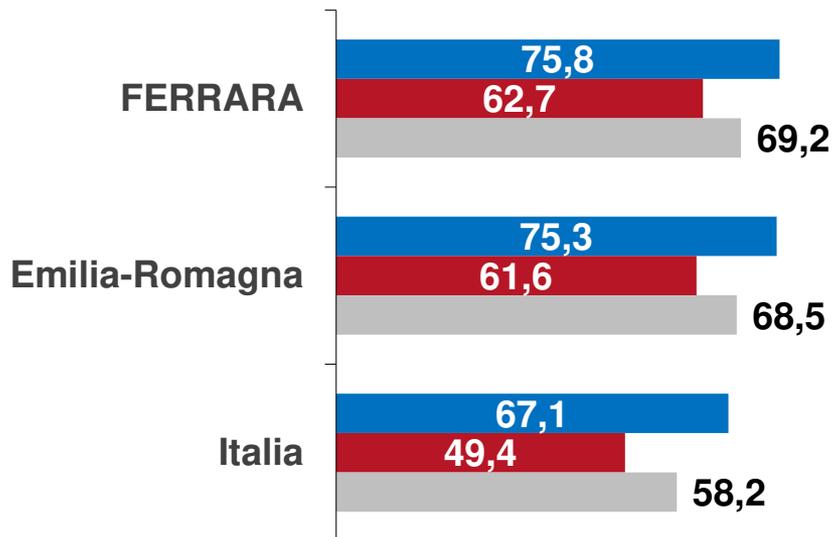


Tasso di occupazione (15-64 anni)

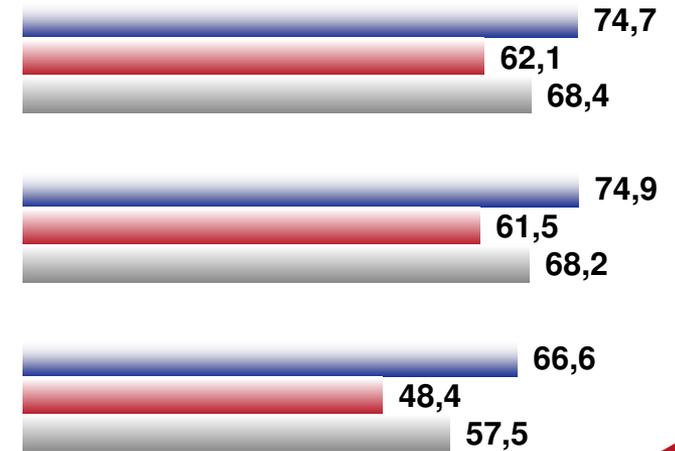
Trend temporale



Anno 2021



ANNO 2020

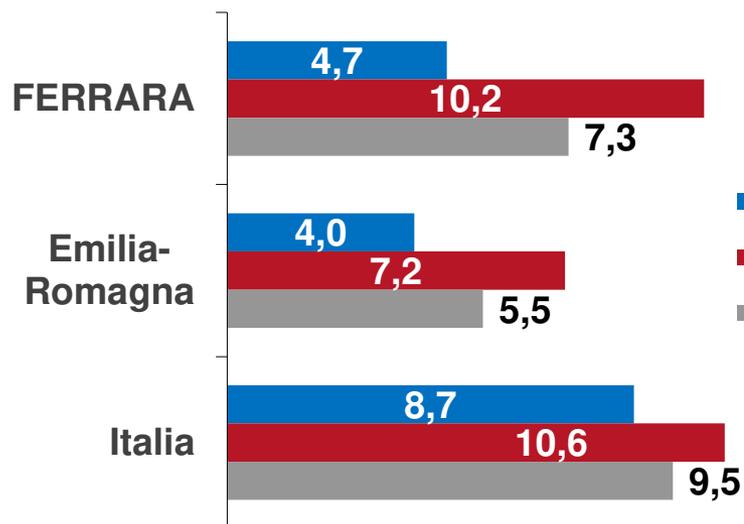


Tasso di disoccupazione (15 anni e più)

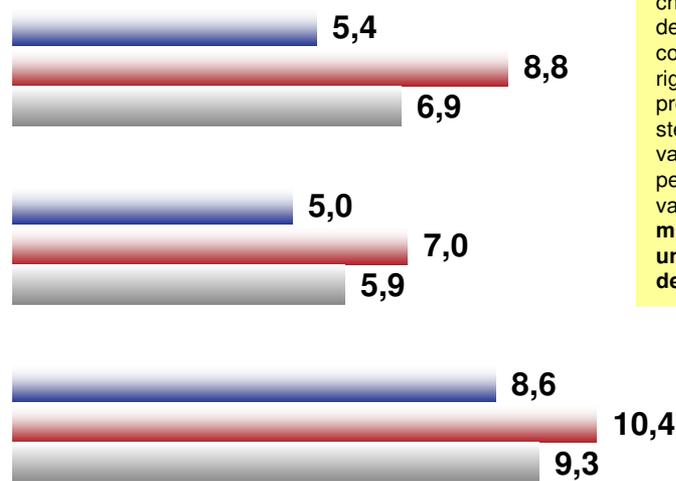
Trend temporale



Anno 2021



ANNO 2020

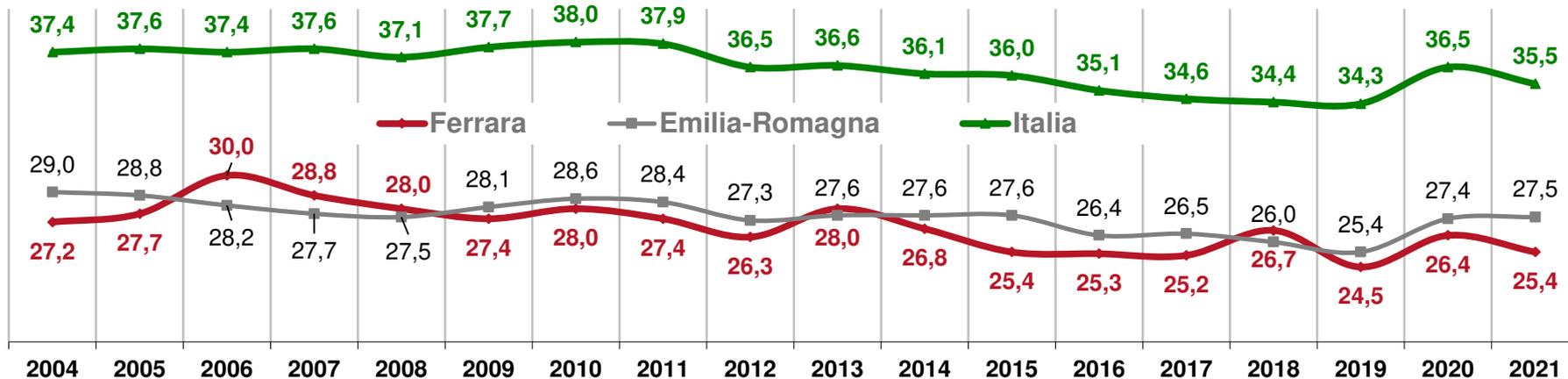


Tenendo presente l'errore campionario che la rilevazione delle forze di lavoro comporta, soprattutto riguardo ai dati provinciali, con la stessa probabilità, il valore dell'indicatore per Ferrara potrebbe variare da un minimo del 6,5% ad un massimo dell'8,5%

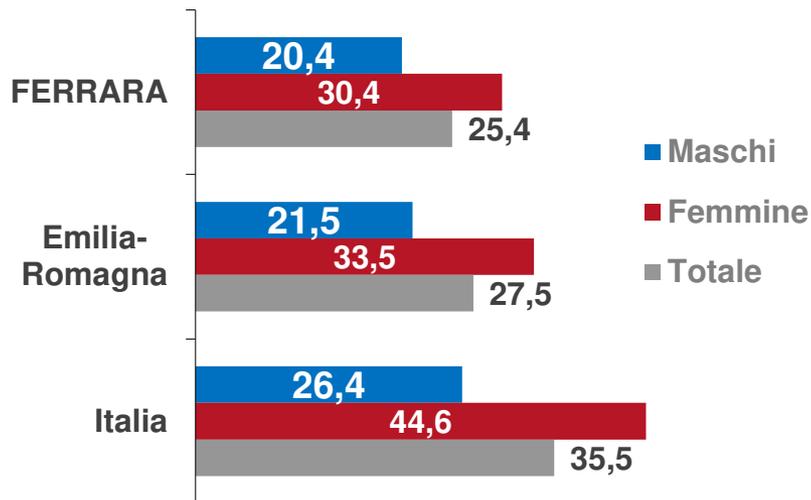


Tasso di inattività (15-64 anni)

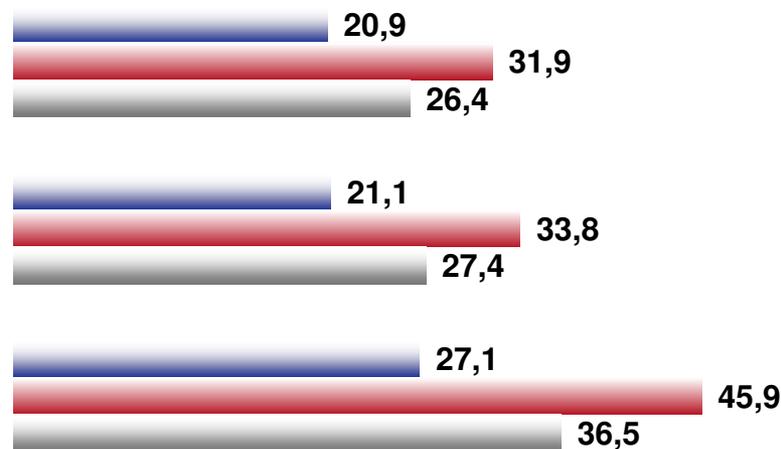
Trend temporale



Anno 2021

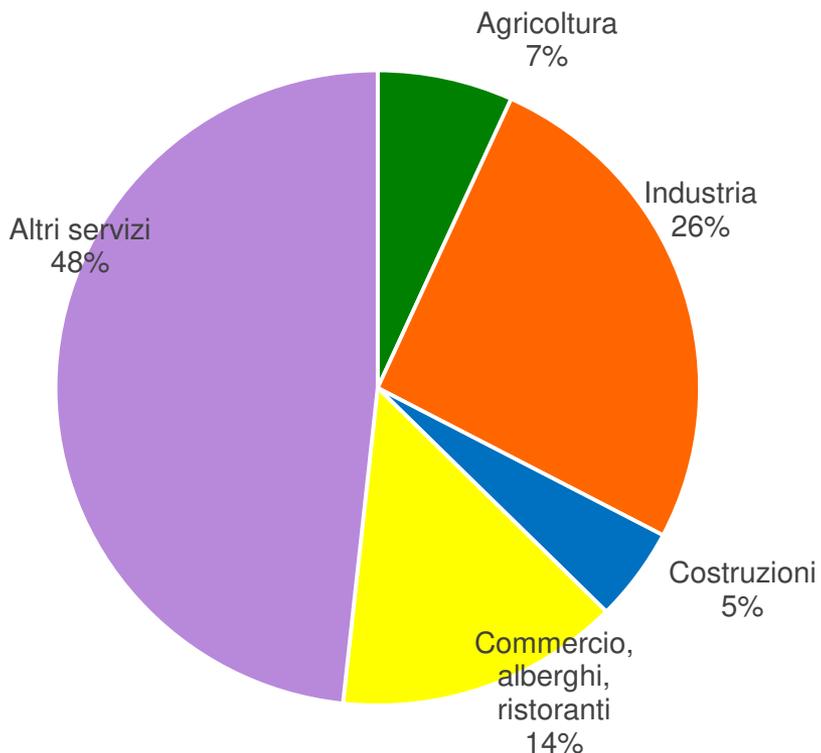


ANNO 2020



Occupati per settore, Forze di lavoro Istat

Incidenza per settore



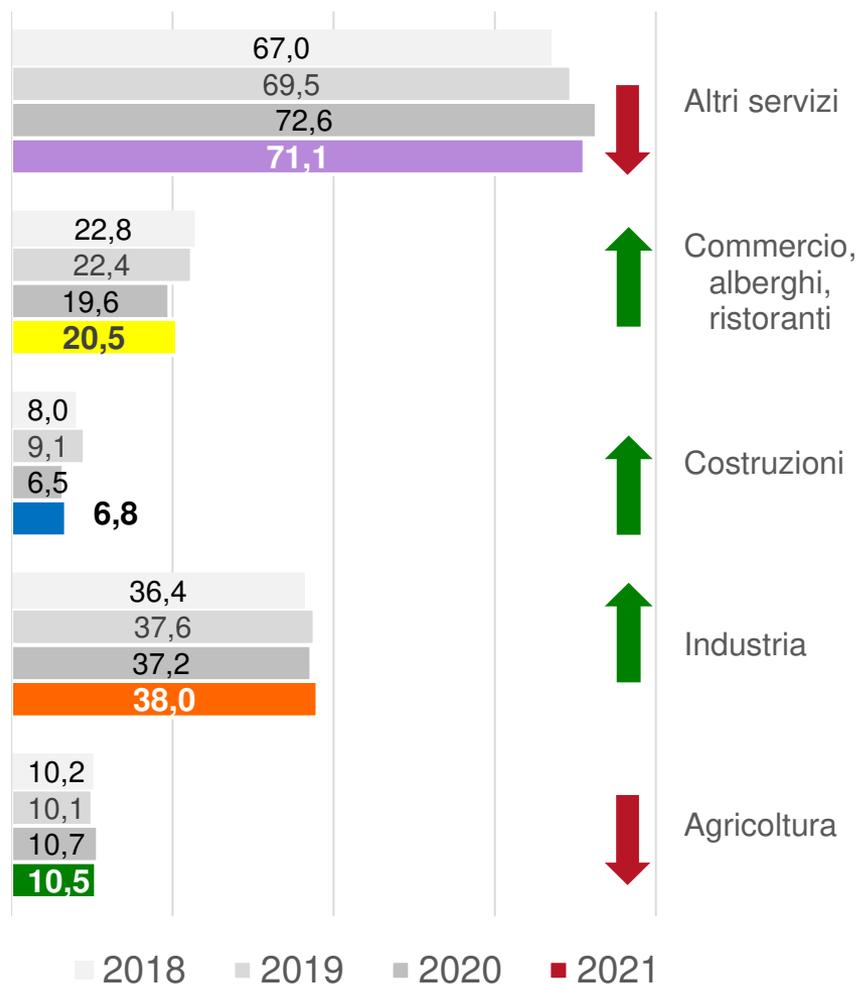
Occupati 15 anni e oltre per posizione nella professione dati arrotondati alle migliaia

	dipendenti	independenti	Totale
2019	115	34	149
2020	114	32	147
2021	115	32	147
Var. % 2021/2020	0,2%	-0,1%	0,2%

Diminuisce ancora un po' l'occupazione indipendente, nel 2020 il calo era stato più forte (-4,4%)

Confronto 2021-2018

Dati in migliaia di unità



Focus INVESTIMENTI



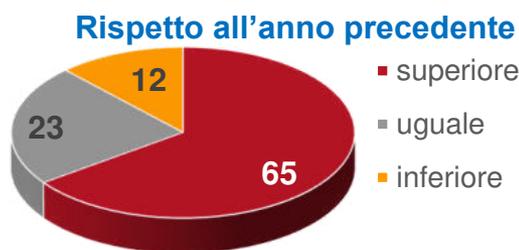
Gli investimenti delle PMI manifatturiere - 1

Imprese che hanno realizzato investimenti:

2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014
49%	45%	58%	62%	57%	52%	43%	40%

Un po' meno della metà del campione ha realizzato investimenti, quota che rimane al di sotto della media della regione (61%) e ai livelli pre pandemia. I settori dove le quote sono più elevate (più dei due terzi del campione) sono l'alimentare e bevande e il comparto «altre industrie» che comprende chimica e lavorazione di minerali non metalliferi. Tra le imprese di minor dimensione (< 10 dipendenti), solo 1 impresa su 5 ha investito.

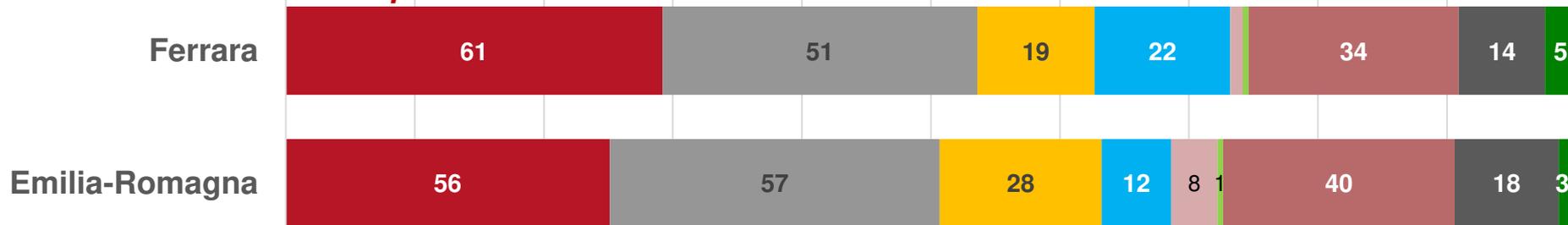
Andamenti degli investimenti:



Quasi i due terzi di chi ha investito lo ha fatto di più rispetto al 2020 e il 45% di più anche al confronto con il 2019

% sulle risposte fornite dalle PMI che hanno investito

... ed in queste destinazioni:



- Acquisto impianti e/o macchinari uguali a quelli esistenti
- Miglioramento prodotti esistenti
- Marchi e brevetti
- Acquisto Hw e Sw
- Altro
- Introduzione nuovi impianti e/o macchinari innovativi
- Introduzione di nuovi prodotti
- Sviluppo della distribuzione
- Apertura/ rinnovo nuova sede

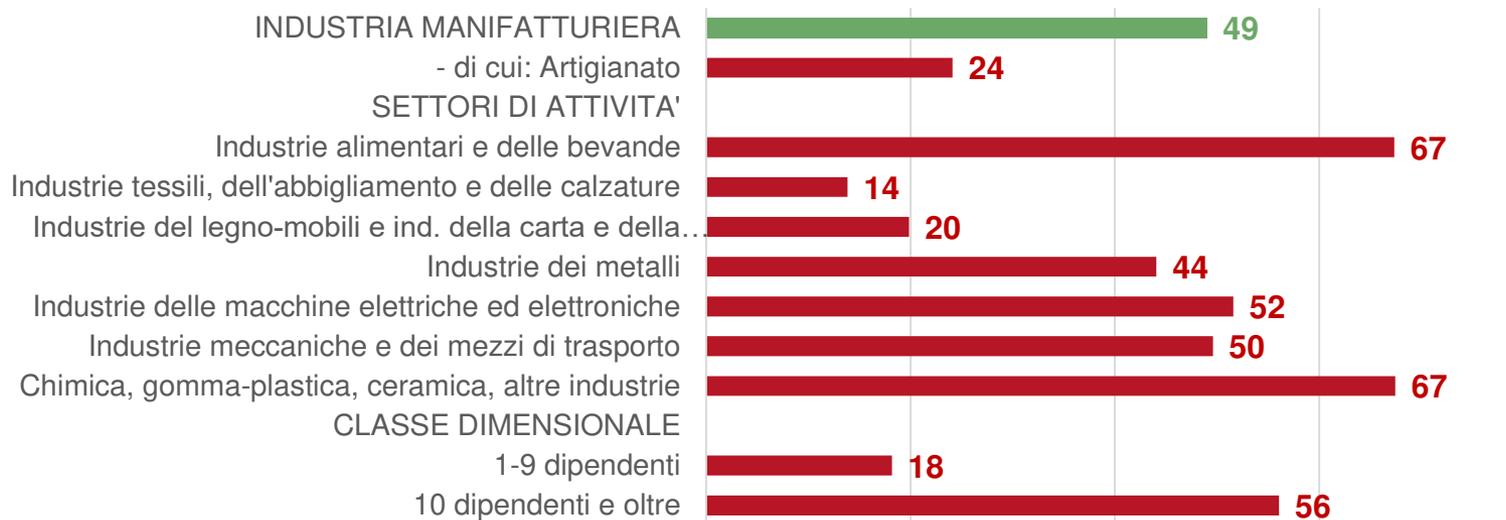
La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti





Imprese che hanno investito nel 2021	Investimenti 2021 rispetto all'anno precedente			Investimenti 2021 rispetto al 2019			
	Superiori	Uguali	Inferiori	Superiori	Uguali	Inferiori	
Imprese per classe dimensionale, escluse Costruzioni							
1-9 addetti	18%	75%	9%	16%	48%	29%	23%
10 – 500 addetti	56%	54%	24%	12%	45%	40%	15%
Imprese ARTIGIANE, escluse Costruzioni							
Ferrara	24%	76%	8%	15%	59%	14%	27%
Emilia-Romagna	44%	74%	18%	8%	57%	27%	16%

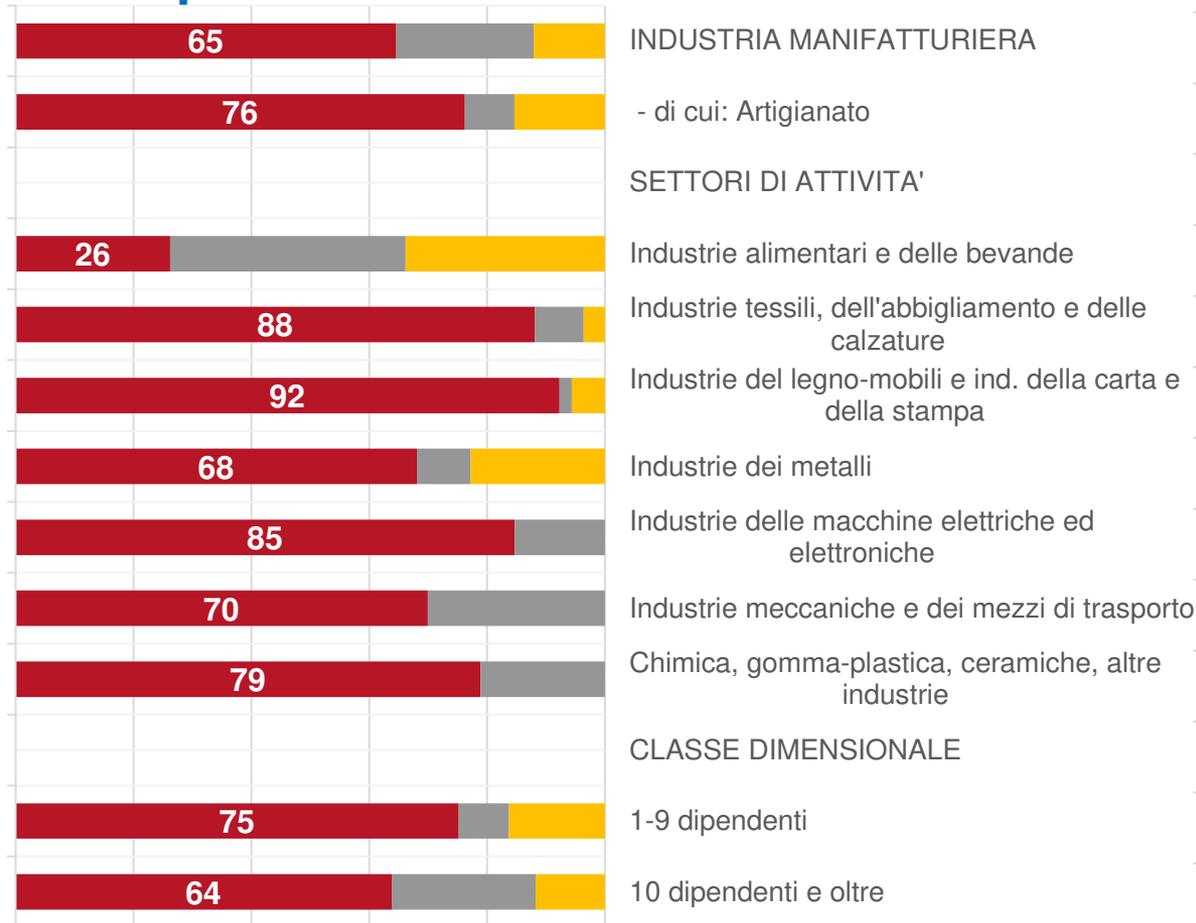
Imprese che hanno realizzato investimenti nel 2021 per settore



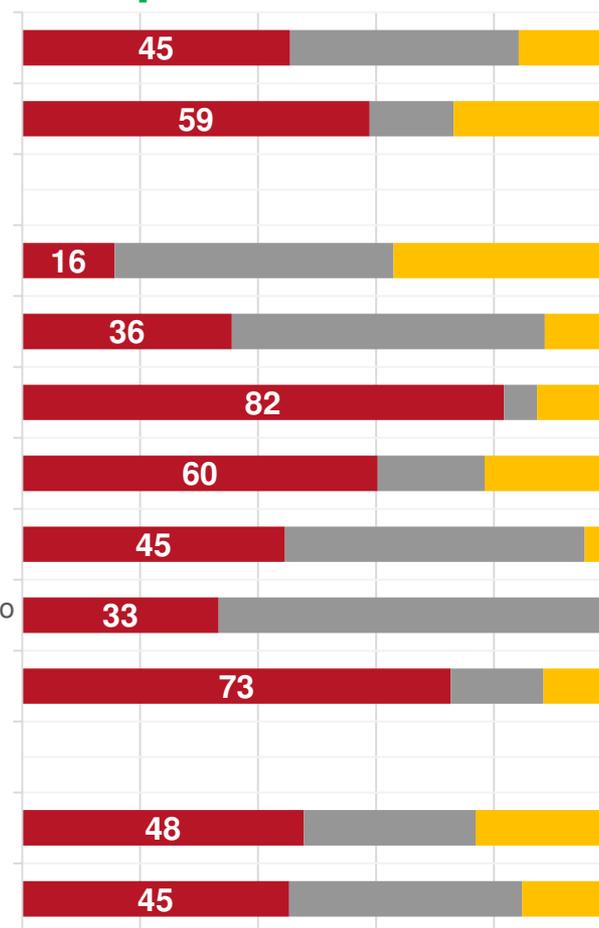


Andamento degli investimenti nel 2021 rispetto al 2020 e al 2019 (periodo pre Covid)

Rispetto al 2020



Rispetto al 2019



■ Superiori ■ Uguali ■ Inferiori



Gli investimenti nel COMMERCIO - 1

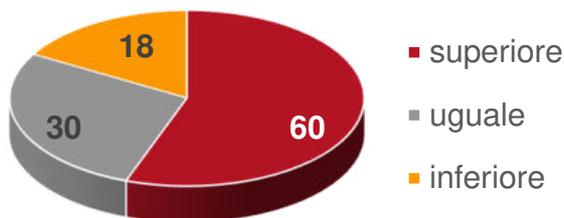
Imprese che hanno realizzato investimenti:

2021	2020	2019	2018
49%	42%	42%	53%

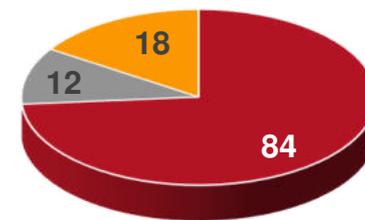
Percentuale in leggera crescita rispetto allo scorso, che rimane più alta rispetto all'incidenza in Emilia-Romagna (37%). Si riduce la quota del campione che ha investito meno, passando dal 18% al 10% e allo stesso tempo è aumentata la percentuale di chi lo ha fatto in uguale misura a discapito di chi ha investito con più risorse. L'84% delle imprese che hanno investito hanno però impiegato più risorse rispetto al 2019.

Andamenti degli investimenti:

Rispetto all'anno precedente

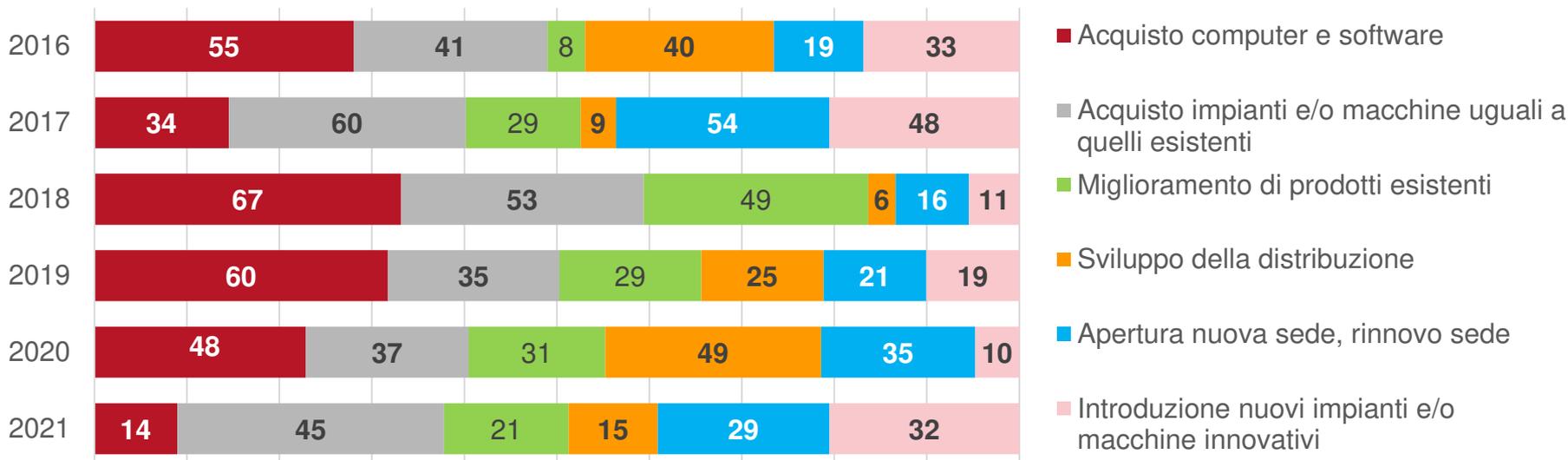


Rispetto al 2019



Destinazione degli investimenti

% sulle risposte fornite dalle imprese che investiranno

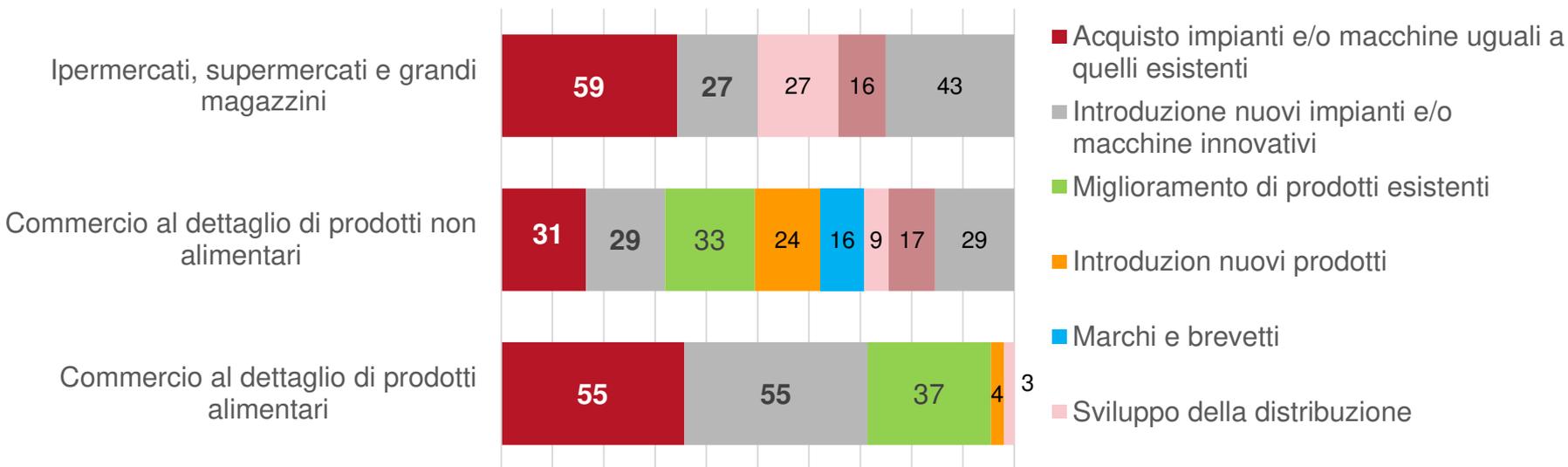


La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti





	Imprese che hanno investito				Investimenti rispetto all'anno precedente			Investimenti rispetto al 2019		
	2021	2020	2019	2018	Superiori	Uguali	Inferiori	Superiori	Uguali	Inferiori
Al dettaglio prodotti alimentari	46%	18%	28%	33%	77%	23%	0%	80%	20%	0%
Al dettaglio prodotti non alimentari	39%	32%	36%	41%	61%	29%	10%	86%	5%	9%
GDO	78%	86%	67%	95%	51%	35%	14%	84%	16%	0%



La somma dei valori percentuali relativi alle varie modalità indicate può superare il 100% in quanto le imprese potevano indicare più di una modalità di destinazione degli investimenti